

USCIRE INSIEME

I servizi per il tempo libero delle persone con disabilità
nella provincia di Milano

INDICE

Prefazione

Ombretta Fortunati

Consigliera provinciale delegata alla partecipazione e tutela dei diritti delle persone con disabilità..... Pag. 5

Un progetto perché

Marco Rasconi

Presidente U.I.L.D.M. sez. Milano..... Pag. 9

Ri-definizione del concetto di tempo libero e qualità della vita

Andrea Mannucci

Docente di Pedagogia speciale e della relazione educativa presso le Facoltà di Scienze della Formazione e di Medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Firenze Pag. 16

Il volontario: una risorsa per i primi passi verso l'autonomia

Roberto Cerabolini

Psicologo, psicoterapeuta e Responsabile della supervisione dei volontari e dei progetti, coordinatore della formazione dell'Associazione Paolo Pini..... Pag. 25

Vacanze e turismo

Gabriele Favagrossa

Responsabile Sportello Vacanze Disabili A.I.A.S. Di Milano Onlus Pag. 36

Una prima ricerca sul bisogno

Barbara Baiocchi

Psicologa, Psicoterapeuta familiare..... Pag. 41

La mappatura dei servizi e delle strutture nel territorio provinciale

Stefano Fava

Responsabile Servizio Tempo Libero A.I.A.S. di Milano Onlus . Pag. 54

Le schede delle organizzazioni censite..... Pag. 67

PREFAZIONE

Ombretta Fortunati

Consigliera provinciale delegata alla partecipazione e tutela dei diritti delle persone con disabilità

E' per me un piacere che si rinnova ogni volta presentare un nuovo volume di quella che vuole essere la collana editoriale della Delega alla partecipazione e tutela dei diritti delle persone con disabilità, composta non solo dagli atti dei convegni più importanti da noi organizzati, ma anche da pubblicazioni tematiche (come "Figli con disabilità – Esperienze e testimonianze per i genitori di bambini con disabilità"), e guide (come la rinnovata "Guida ai Servizi della Provincia di Milano per la disabilità").

In particolare, la nuova pubblicazione – dal bel titolo evocativo "USCIRE INSIEME" - affronta una tematica finora un po' sottovalutata e trascurata dalle istituzioni e dalla società in generale: l'esercizio del diritto alla socializzazione ed al tempo libero da parte delle persone con disabilità.

Una materia ritenuta secondaria, la cui necessaria rivalutazione culturale e sociale passa anche – come sarà spiegato meglio dagli addetti ai lavori – attraverso un'analisi sociologica e concettuale, proprio perché l'espressione 'tempo libero' è riduttiva rispetto a tutti i bisogni e i diritti ad essa sottesi, ed in primo luogo un inalienabile diritto alla realizzazione di sé, dei propri interessi e ad una piena vita di relazione, per tutti noi.

Forti di questa convinzione, e del valore fondante - in vista della reale inclusione sociale e della piena cittadinanza delle persone con disabilità - anche della realizzazione del diritto alla socializzazione e ad un impegno del tempo libero secondo le inclinazioni ed aspirazioni di ognuno, abbiamo promosso la realizzazione di una duplice ricerca, i cui frutti sono contenuti in questo volume: una ricognizione dei bisogni delle persone con disabilità rispetto al loro tempo libero ed un lavoro di mappatura del territorio provinciale per giungere al censimento di tutte le realtà operanti nell'ambito delle attività di tempo libero con persone disabili.

Nel nostro progetto abbiamo, come di consueto, lavorato con le associazioni del settore: in primo luogo AIAS Milano, importante associazione da tempo attiva nella promozione dell'inclusione sociale ed in particolare nell'organizzazione e gestione di un servizio di tempo libero per tutte le persone con disabilità, che è stata capofila di un lavoro di rete che ha coinvolto altre rilevanti associazioni quali UILDM Milano, Associazione Paolo Pini, Archè, Cooperativa il Fontanile e l'Associazione Stefania.

E' stato, in primo luogo, ritenuto importante partire dalla lettura del bisogno espresso dalle persone con disabilità e dalle loro famiglie in materia di attività ludico-ricreative e di vacanze; forse per la prima volta, questa lettura è stata svolta in maniera scientifica, attraverso la somministrazione – per il momento in un'indagine-pilota su un campione limitato di soggetti - di un questionario che tiene conto della nuova visione della disabilità formulata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità attraverso lo strumento dell'ICF.

Lo sforzo di investigare la domanda, naturalmente, è stato dettato dal tentativo di orientare in qualche modo la risposta, dalla volontà di andare oltre un'offerta che talvolta rischia di essere stereotipata, di non cogliere reali desideri ed aspettative.

Un'offerta di servizi di sostegno per la socializzazione ed il tempo libero, quella attuale, sicuramente di grande ricchezza, peraltro però non sufficientemente conosciuta: negli ultimi dieci-quindici anni è cresciuta notevolmente, in una grande varietà di situazioni: gruppi informali, iniziative gestite da organizzazioni di volontariato, servizi di cooperative sociali, talvolta in convenzione con l'ente pubblico; mancava una mappatura, sistematica e dinamica, anche se già esistono sportelli informativi dedicati.

La ricerca ha quindi avuto il merito di andare a censire, comune per comune, nei 189 comuni della nostra provincia, le realtà più o meno grandi, di varia natura e tipologia, e offrirne una fotografia, al pubblico degli utenti, degli operatori, degli enti pubblici, ma anche alle stesse associazioni, favorendone una presa di coscienza e conoscenza, e quindi l'interazione ed, in prospettiva, il lavoro in rete.

A noi interessava portare alla luce un mondo ancora per molti versi sommerso, misconosciuto, e dargli pienamente cittadinanza

nell'ambito dei diritti: il diritto a vivere la socialità, ad andare fuori con gli amici, al cinema, in pizzeria, a farsi una gita a cavallo, andare a giocare o ad una festa di carnevale per i bambini, andare in vacanza e trovare alberghi, siti culturali, musei accessibili, ...il diritto a svolgere individualmente o in gruppo hobbies secondo le proprie propensioni, dipingere o giocare a scacchi, insomma tutto quello che può interessare fare ad una persona al di fuori del lavoro, per realizzare la propria personalità e socializzare.

I risultati del censimento sistematico delle strutture e dei servizi sono confluiti nel volume che avete in mano, in un'ampia sezione organizzata a schede, nonché in un data base on line pubblicato sul nostro sito: www.provincia.milano.it/nonpiusoli.

Confido che gli esiti dell'intenso lavoro di analisi e monitoraggio svolto possano essere di utilità nel percorso di promozione di una cultura dei diritti umani e della qualità della vita che rifiuti la visione che relega il diritto al tempo libero, il diritto alla socializzazione, ad un livello inferiore rispetto ad altri aspetti dell'esistenza.

Una tappa importantissima per l'intera comunità mondiale, anche in questo ambito, è stata la 'consacrazione' del diritto al tempo libero e alla socializzazione nella recente Convenzione ONU per le persone con disabilità, ma ancora, in concreto, nel nostro paese ci appare forte la distanza fra attese e aspettative di socializzazione delle persone con disabilità e la realtà quotidiana fatta in molti casi di isolamento, scontro con barriere fisiche e culturali, difficoltà anche 'interne' (alla persona e al nucleo familiare) a pensare come possibile e a portata di mano una vita di relazione intensa e soddisfacente.

Mi preme concludere dicendo ancora una volta che il progetto svolto, facendo collaborare importanti associazioni e facendo emergere le realtà attive sul campo, è stata altresì un'importante occasione per mettere in relazione, favorire il riconoscimento e la valorizzazione da parte del territorio e andare verso la creazione di una rete provinciale delle organizzazioni. La Provincia, ed in particolare la Delega conferitami, ha voluto, anche in quest'occasione, svolgere un ruolo che si sente congeniale: di promozione dei diritti, di coordinamento e di catalizzatore di esperienze.

UN PROGETTO PERCHE'

Marco Rasconi

Presidente U.I.L.D.M. sez. Milano

Quando si parla di integrazione sociale si parla principalmente di quei diritti fondamentali riconosciuti ora alla totalità dei cittadini dei paesi progrediti come il diritto allo studio, al lavoro e più genericamente a tutti quei diritti che permettono alla persona di partecipare alla vita sociale, pensando così di dare risposta a tutti i suoi bisogni. Abraham Maslow, psicologo del secolo scorso, raggruppò i bisogni fondamentali in una piramide, dove ognuno dei 5 gradini diveniva la base del successivo, a partire dai bisogni primari fino a giungere all'ultimo gradino rappresentante l'auto realizzazione.

I bisogni, ed i conseguenti diritti detti precedentemente, possono essere inseriti idealmente nei primi 4 scalini della piramide e, anche l'accezione di impegno lavorativo nella maggior parte dei casi difficilmente rientra nell'ultimo. Parlando di bisogni e dei diritti conseguenti, difficilmente si fa riferimento, però, al tempo libero in quanto si tende a vedere questo aspetto come secondario della vita di una persona e come un qualcosa che deve realizzarsi senza l'aiuto della comunità. Ma se si riflette con più attenzione il tempo libero è quel momento in cui la persona esprime se stesso nella società e si forma come individuo e come parte di una collettività, senza restrizioni, sviluppando così la propria personalità e vivendo quelle esperienze che lo rendono unico. Da questo punto di vista il tempo libero rappresenta il momento principe dell'auto realizzazione personale intesa come formazione dell'individualità, ed al tempo stesso il punto di partenza per qualsiasi altro bisogno in quanto rappresenta la persona, che è l'unica detentrici di diritti.

Però ragionando in questi termini ho descritto il tempo libero come l'esprimere se stessi senza limiti, senza barriere, e se questo è per lo più vero per le persone cosiddette normodotate, non lo è altrettanto per le persone con disabilità che incontrano ogni genere di barriere: la prima è ovviamente mentale, e non mi riferisco solo a

quelle persone al di fuori del mondo della disabilità che vedono il disabile come una persona che ha solo ed esclusivamente necessità e che non esiste al di fuori dell'ambiente che lo assiste, privo di orizzonte e voglia di esprimere il proprio io, ma mi riferisco a quelle barriere mentali presenti proprio nelle persone disabili, le quali, come chiunque altro, sono influenzate dalla società e quindi non si sentono detentrici di alcun diritto e divengono attori passivi della loro vita. Questo fa sì che ci sia bisogno di uno sforzo duplice per spingere il disabile prima ad attivarsi ed a sentirsi protagonista e successivamente a farsi portatore del messaggio verso la società. Ovviamente tra i tanti strumenti associativi a disposizione quello che sembra più efficace per spingere al primo step di questo percorso è il tempo libero, in quanto non impone nulla e coinvolge successivamente la persona al punto di attivarla sia nell'organizzazione di eventi associativi, sia nell'organizzazione del proprio tempo libero scoprendo i propri interessi e il piacere di svilupparli. Il tempo libero diviene dunque un bisogno importante e sviluppa un diritto che dobbiamo sentire e per cui bisogna lottare al pari di ogni altro, così da realizzare un'integrazione completa della persona e lo sviluppo della individualità.

I bisogni ed i diritti sono ovviamente fortemente collegati, e il diritto al tempo libero può far nascere anche una serie di doveri; il più importante è quello che sentono le associazioni le quali devono farsi portatrici di un ideale di integrazione e di storie positive mai raccontate, ma rappresentative, condividendo e mettendo in rete tutte quelle esperienze e tutte quelle possibilità che con tanto impegno il mondo associativo è riuscito ad ottenere e sviluppare.

Ecco perché è stato fondamentale riuscire a realizzare non solo una fotografia del tempo libero per le persone con disabilità interpellando tutte le associazioni del territorio, ma addirittura sviluppare insieme una serie di intrecci e possibili sviluppi per far sì che il diritto alla mobilità, anche per il semplice svago, divenisse qualcosa alla portata di tutti, al pari di tutti quei diritti per cui le nostre associazioni combattono da tempo.

Dunque un importante momento di confronto sia sui bisogni che sulle soluzioni, a volte diverse, ma sicuramente molto simili, che il mondo associativo ha messo in atto per dare alle persone con disabilità anche il diritto al tempo libero, senza più confini associativi, ma liberi di essere sul territorio.

Le attività di tempo libero rappresentano una reale possibilità di crescita e di inclusione sociale per le persone disabili, e da tempo si assiste al nascere ed allo svilupparsi di opportunità e di organizzazioni /gruppi, che operando in tal senso le rendono possibili.

Per il loro aspetto caratteristico, e per la mancanza di una base teorica di riferimento e la forse non adeguata valutazione da parte delle istituzioni, le attività di tempo libero non hanno ancora raggiunto la considerazione che si meritano.

Le organizzazioni di tempo libero (d'ora innanzi, per brevità, TL), hanno e raccolgono invece manifestazioni di interesse e stima, per il servizio che offrono, da parte degli utenti, che possono in questi ambiti sperimentarsi e sperimentare le proprie capacità ed autonomie, in un contesto molto spesso libero e destrutturato, dove le reali capacità emergono nel confronto e nella relazione, in situazioni caratterizzate dal basso livello di impegno educativo e nella libera relazione tra pari; da parte delle famiglie, che vedono i propri figli sperimentare attività "normali" e possibilità al di fuori del contesto familiare fornendo loro la possibilità di momenti di sollievo; da parte delle istituzioni, perché rilevano una risposta spontanea nel territorio in attività di socializzazione e di svago, al di fuori dei servizi previsti.

Queste considerazioni ci portano ad affermare la ristrettezza di prospettiva nella definizione di tempo libero a favore di definizioni legate a parole come: *socializzazione, inclusione sociale, crescita personale, realizzazione della propria personalità e del diritto alla vita di relazione*...Forse, in qualche misura, la definizione di tempo libero, ha distolto l'attenzione da quelle che sono le potenzialità nell'agire in questa parte di vita delle persone. Non si conoscono infatti, a livello formativo e divulgativo, corsi di studio in cui questa parte di vita delle persone disabili venga esaminata, e questo si riflette anche nella scarsissima produzione letteraria. Il cammino intrapreso, dovrà quindi confrontarsi anche con una modifica lessicale a favore di definizioni meno generiche e più aderenti alla complessa realtà delle azioni intraprese.

Nel corso degli anni, da più parti si è avviato un movimento, grazie a cui le attività di TL hanno iniziato un cammino nell'acquisizione della loro reale importanza, nella crescita della persona e verso un reale diritto di cittadinanza da parte delle persone disabili. L'ultima e più autorevole affermazione la possiamo ritrovare nella *"Convenzione sui diritti delle persone con disabilità"*, licenziata di

recente dalle Nazioni Unite, e che ha ora iniziato il lungo iter delle ratifiche nazionali. In questa carta fondamentale si possono trovare numerosi riferimenti attribuibili ad attività di TL, dai più espliciti ad altri assimilabili per vicinanza di intenti. Analizzando il testo, già nel Preambolo ci si imbatte nel punto (e) in cui si legge: *“Riconoscendo che la disabilità è un concetto in evoluzione e che la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed efficace partecipazione nella società su una base di parità con gli altri,”* si comprende come questo, rifacendosi all'impostazione sancita nell'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*), riconosca il concetto di disabilità in relazione agli impedimenti di carattere fisico e di attitudine mentale.

Nell'Articolo 3, fra i principi generali della Convenzione è indicata *“La piena ed effettiva partecipazione e inclusione all'interno della società,”* ed al punto (f) *“L'accessibilità”*; dove si riafferma la necessità di inclusione delle persone disabili all'interno della società dei più.

Si arriva poi allo specifico *Articolo 30 –Partecipazione alla vita culturale, alla ricreazione, al tempo libero e allo sport*: *“1. Gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di eguaglianza con gli altri alla vita culturale e dovranno prendere tutte le misure appropriate per assicurare che le persone con*

disabilità:

(c) Abbiano accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema, biblioteche e servizi turistici, e, per quanto possibile, abbiano accesso a monumenti e siti importanti per la cultura nazionale. Mentre al punto 5 si legge:

“Al fine di permettere alle persone con disabilità di partecipare su base di uguaglianza con gli altri alle attività ricreative, del tempo libero e sportive, gli Stati Parti prenderanno misure appropriate per:

(a) incoraggiare e promuovere la partecipazione, più estesa possibile, delle persone con disabilità alle attività sportive ordinarie a tutti i livelli;

(b) assicurare che le persone con disabilità abbiano l'opportunità di organizzare, sviluppare e partecipare ad attività sportive e ricreative specifiche per le persone con disabilità e, a questo scopo, incoraggiare la messa a disposizione, sulla base di uguaglianza con gli altri, di adeguati mezzi di istruzione, formazione e risorse;

(c) assicurare che le persone con disabilità abbiano accesso a luoghi sportivi, ricreativi e turistici;

(d) assicurare che i bambini con disabilità abbiano eguale accesso rispetto agli altri bambini alla partecipazione ad attività ludiche, ricreative, di tempo libero, e sportive, incluse le attività comprese nel sistema scolastico;

(e) assicurare che le persone con disabilità abbiano accesso ai servizi da parte di coloro che sono coinvolti nell'organizzazione di attività ricreative, turistiche, di tempo libero e sportive.

Per concludere l'esame del testo citiamo l'Articolo 9 a proposito dell'accessibilità dove si stabilisce che: *"1. Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, gli Stati Parti devono prendere misure appropriate per assicurare alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o offerti al pubblico, sia nelle aree urbane che nelle aree rurali. Queste misure includono l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicheranno, tra l'altro a: (a) edifici, strade, trasporti e altre attrezzature interne ed esterne agli edifici, compresi scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro;..."*

Anche se consci che al momento quelle riportate rappresentano dichiarazioni di principio, che ora attendono una reale applicazione, ci si può rendere conto della portata di tali affermazioni, che rappresentano, nell'ambito delle attività di tempo libero ed inclusione sociale un valido strumento e sprone per il proseguimento dell'offerta di attività.

Nello specifico, il progetto di "Mappatura delle organizzazioni di tempo libero per le persone disabili della Provincia di Milano" intende porre le basi per un futuro di riconoscimento del loro valore. Il progetto, promosso dalla Provincia di Milano Delega alla Partecipazione e Tutela delle Persone con Disabilità, ha visto la costituzione di un gruppo di lavoro, coordinato da A.I.A.S. di Milano Onlus, comprendente U.I.L.D.M. Milano Onlus, la Cooperativa Il Fontanile di Milano, l'Associazione Stefania di Lissone, l'Associazione Paolo Pini di Milano e l'Associazione Archè di Milano. Lo scopo è stato di procedere nella rilevazione delle organizzazioni operanti nelle

attività di TL di ogni tipo e dimensione, escludendo in questa fase le organizzazioni operanti nelle sole attività sportive, con lo scopo di realizzare una fotografia dell'esistente e misurarne la consistenza e l'offerta. Si tratta della prima esperienza di tale portata e quindi si possono intuire le problematiche con cui ci si è dovuti confrontare. La ricerca ed il contatto sono state tra le difficoltà maggiori, assieme alla compilazione ed al recupero delle schede di rilevazione somministrate. Questo anche a causa della natura stessa delle organizzazioni rilevate, generalmente di piccole dimensioni e quindi con strutture non consolidate.

Con questa rilevazione si intende costituire un elenco il più possibile completo delle opportunità offerte dal territorio provinciale fornendo ai potenziali utenti e famiglie, alle istituzioni ed ai potenziali volontari, un luogo ove reperire le informazioni necessarie per il contatto con l'organizzazione più adatta e più vicina. Oltre a questo con la rilevazione si cercherà di misurare alcuni parametri, come il numero di persone disabili inserite e quanti operatori e volontari vi operano per cercare di comprendere la reale dimensione del fenomeno. Con l'interpretazione degli altri dati forniti, cercheremo di comprenderlo per avviare una riflessione su di esso.

Oltre a ciò la costituzione della mappatura auspica l'avvio di una rete con l'intento di fornire opportunità alle organizzazioni nel campo dello scambio culturale e di idee, di promozione di iniziative, di formazione e di altre opportunità utili. I dati rilevati sono confluiti in una *data base* consultabile alla pagina http://www.provincia.milano.it/nonpiusoli/rete_servizi/banche_dati/tempo_libero/index.html di estremo interesse sia per le persone disabili, che per i familiari, gli aspiranti volontari e i servizi sociali.

Oltre al lavoro di mappatura dei servizi, il progetto ha inteso effettuare un primo, seppure parziale, censimento dei bisogni: è stata realizzata una scheda che, partendo dalle indicazioni fornite dall'ICF, possa essere uno strumento per la rilevazione dei bisogni e delle capacità personali nelle attività di tempo libero. Uno strumento che si intende mettere a disposizione delle organizzazioni e di quanti intendano sondare le aspettative e i bisogni degli utenti.

Da parte nostra è stata fatta una rilevazione campione, per testare lo strumento e per verificarne l'efficacia. Pur trattandosi di una rilevazione su un campione limitato, ha dato modo di verificare

l'impianto del questionario e le modifiche da apportare.

Nella somministrazione si è potuta rilevare una elevata richiesta di attività di tempo libero come spazio di crescita e socializzazione. Per i risultati completi si rimanda al capitolo specifico della pubblicazione.

RI-DEFINIZIONE DEL CONCETTO DI TEMPO LIBERO E QUALITÀ DELLA VITA

Andrea Mannucci

Docente di Pedagogia speciale e della relazione educativa presso le Facoltà di Scienze della Formazione e di Medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Firenze

Partiamo da un punto ben definito su cui sviluppare poi tutta la riflessione e cioè individuiamo nel concetto di *Qualità della vita* il riferimento principale, che sottende poi alla dimensione del concetto di *Tempo libero*, come dimensione di vita alla quale tutti devono aspirare e raggiungere nella pienezza delle proprie potenzialità ed aspirazioni.

Non è facile, però, fare una riflessione così importante, così significativa, perché in effetti il mondo accademico, ma non solo, ha per molto tempo trascurato questa dimensione, o comunque sia, l'ha affrontata in maniera molto riduttiva e molto settoriale, non tenendo conto di tante categorie di persone che per secoli sono state tenute ai margini della realtà sociale e della piena integrazione del suo tessuto.

Ricostruire tutto questo percorso non è semplice, pertanto mi limiterò a dare spunti, soffermandomi su alcuni aspetti, anche se in una breve sintesi, ma credo siano i punti nodali che ci spingono ad una riflessione sul passato, perché la storia è importante, in quanto ci insegna a gestire meglio il presente e il futuro.

Dunque il mio intervento sarà un approccio di riflessione, vista e analizzata con un taglio educativo. Qual'è il ruolo dell'educazione, il ruolo degli educatori e quindi il ruolo di tutti quanti in questo percorso, ai quali è legato prevalentemente il concetto di autonomia? Questo è infatti il punto di riflessione fondamentale: l'autonomia.

Analizzeremo, sia pur velocemente, proprio questo concetto, poi percorreremo la storia della marginalità e della segregazione, perché in realtà parliamo di persone, situazioni e condizioni che la storia ci ha fatto vedere come condizioni segregate, limitate, violate, escluse, sviluppando un percorso di crescita che superi questa dimensione, fino ad arrivare alla situazione attuale: cioè qual è oggi la realtà, come la stiamo affrontando nei suoi limiti e nelle sue

prospettive. Infine un'ultima riflessione, sulla *Qualità della vita*. Sono convinto che sia questo il punto fondamentale su cui riflettere anche se è stato spesso perso di vista. Infatti in questi ultimi anni ci siamo orientati verso una serie di obiettivi e di conquiste molto importanti, non ultimo il lavoro, però abbiamo perso di vista il concetto di *Qualità della vita*.

Forse anche perché spesso lo perdiamo anche per noi e non riusciamo poi a vederlo negli altri o nelle persone alle quali in qualche modo ci rivolgiamo, e lo dico come educatore.

Partiamo dal concetto di autonomia. Autonomia vuol dire fare cose, compiere gesti, compiere azioni che danno qualcosa, che permettono di essere in mezzo agli altri, relazionarci, di avere ritorni rispetto a delle aspettative.

L'autonomia parte dalle cose più elementari, come imparare a camminare, vestirsi da soli, mangiare da soli, quelle azioni, insomma, che spesso, tutti noi che abbiamo avuto un percorso che ha seguito le tappe connaturate nell'evoluzione e nella crescita dell'individuo, faticiamo a riconoscere quanto siano state importanti e significative. Non comprendiamo che per tanti, invece, possono essere più difficoltose, più difficili da raggiungere.

Ma autonomia è anche qualcosa di più esteso, di più complesso, è anche vivere da soli, lavorare, relazionarsi con gli altri e così via. Con le autonomie ci confrontiamo tutti quanti e, se a volte è difficile mantenerle, altre volte ci scontriamo con la loro mancanza. Ad esempio, nella nostra società stanno cambiando ruoli, come quello maschile e quello femminile e notiamo come l'uomo, nell'ambito della coppia, spesso non possiede alcune autonomie.

Se noi guardiamo l'incidenza di un nuovo matrimonio fra le persone che rimangono sole, rileviamo quanto più gli uomini si risposano rispetto alle donne: questo perché spesso tanti uomini non si sanno neppure lavare i calzini, non si sanno fare un uovo al tegamino e non si sono mai rifatti il letto. Sembra una banalità, eppure anche quella è una dimensione di autonomia che a volte manca.

Passiamo al concetto di educazione: dobbiamo cercare di fare chiarezza su questo termine, su cosa intendiamo quando parliamo di educazione, perché è una parola che usiamo spesso, ma a volte non ci rendiamo conto del suo significato profondo.

Etimologicamente, educazione viene dal latino *ex-ducere*, che vuol dire tirar fuori. Ma le istituzioni, le Agenzie educative, hanno

realmente sviluppato questo concetto di educazione nel senso di "tirar fuori", o forse hanno diversamente sviluppato un concetto di educazione che è invece un'immissione di modelli, un portare avanti degli stereotipi che poi debbono essere perpetuati da una generazione all'altra e che comunque sono funzionali a un certo tipo di sistema e di realtà sociale?

Scriveva un Ministro della Pubblica Istruzione di fine Ottocento, nelle raccomandazioni ai maestri: "Attenzione, istruire quanto basta, educare più che si può". Questo è significativo, come anche la dicotomia che c'è nella lingua italiana. Egli voleva semplicemente dire che l'istruzione era rivolta al popolo per alfabetizzarlo, potenzialmente pericolosa, quindi da somministrare con parsimonia. L'educazione, invece, deve essere un elemento fondamentale, perché educazione vuol dire formare le persone, di solito secondo un modello, secondo un'ideologia, secondo un certo archetipo. E questo le Agenzie lo hanno fatto, dalla Chiesa alla Scuola, e poi soprattutto alla Famiglia, casse di risonanza di modelli che sono stati conseguenti di una Cultura e quindi da ricondurre a modelli ideologici. Quando cominciamo a riflettere, a parlare di diversità, vediamo quanto questi modelli abbiano profondamente inciso nella dimensione educativa, quindi nell'influenzare le persone e nel creare una specifica cultura.

Dobbiamo allora recuperare il concetto di educazione in maniera diversa considerando il significato del "tirar fuori": tirar fuori vuol dire aiutare la persona, l'altro, il figlio, l'alunno, l'utente. Dobbiamo sviluppare questa nostra azione formale, di educazione, come dimensione non di modelli che l'altro deve interiorizzare, deve accettare e deve riproporre, ma come cambiamento della persona. Sarà poi importante capire cosa vuol dire "Cambiamento" anche rispetto a quello che noi siamo. Anche il concetto di autonomia ha bisogno di un costante riferimento alla dimensione del cambiamento.

Autonomia vuol dire acquisire sempre nuove possibilità, sia attraverso le potenzialità, sia attraverso l'esperienza, sia attraverso la conoscenza, e la relazione. Questo è il punto fondamentale per sviluppare l'autonomia. Però prima di continuare a sviluppare questo aspetto, bisogna fare riferimento a quello che è stato: come mai la nostra cultura ancora oggi, ha una visione riduttiva della diversità? E che cos'è la diversità?

Se noi guardiamo indietro, l'esempio classico viene dalla città

greca di Sparta, dove le persone diverse, quindi in quel caso con dei deficit che in qualche modo erano di ostacolo a un certo tipo di cultura della forza e della conquista, venivano fisicamente eliminate, e anche Roma passa attraverso questa stessa modalità. Nel Medioevo vi è un cambiamento, non più quell'approccio, che era culturale dell'antica Grecia o dell'Impero Romano.

Il Cristianesimo ha apportato delle profonde modificazioni, ha portato concetti di amore, di uguaglianza e di rispetto, però riguardo alle diversità ha mantenuto un atteggiamento assolutamente rigido, e quindi i bambini e le bambine che nascevano con dei deficit, con delle menomazioni, erano considerati delle punizioni: il risultato di un peccato commesso dai genitori, dai loro antenati, e che quindi veniva pagato con la nascita di questa persona. In questo senso la Chiesa ha avallato questa cultura della separazione, questa cultura di una diversità che va marginalizzata. Anche agli albori della riflessione educativa, Rousseau, che è stato uno dei primi filosofi che ha cercato di sviluppare delle concezioni scientifiche ed educative, ha cominciato a interessarsi al bambino, che la rivoluzione industriale aveva riabilitato perché era produttivo, e perché l'alta mortalità post natale era stata debellata dalla scoperta dei vaccini. Ecco dunque che il grande Rousseau, il padre della pedagogia moderna, dice: "Io non perderei neanche un secondo per un bambino malaticcio, per un bambino che ha problemi fisici o ha dei problemi mentali". A Rousseau interessa Emilio, che è maschio, che è di buona famiglia, che è borghese e che è sano.

Quindi ancora si accentua questa dimensione di non accettazione di persone che in qualche modo, per motivi diversi, presentano delle diversità rispetto al normale.

Bisogna arrivare ai primi dell'Ottocento per trovare un medico, e questo non a caso, che cominci a interessarsi anche da un punto di vista educativo ad un diverso e a riflettere sull'importanza di rapportarsi con persone come lui anche mirando alla sua integrazione, in senso molto limitato data l'epoca storica, però già in una prospettiva molto avanzata.

Ricordo a questo proposito quel bellissimo film di Truffaut, Il ragazzo selvaggio, che tratta appunto della storia di un medico, Itard, e di questo bambino selvaggio che viene per la prima volta "accolto", del primo tentativo di dargli un'educazione. E poi i suoi seguaci Seguin e altri educatori, filosofi, medici soprattutto francesi, inglesi, fra

i quali il dottor Down, che deve la sua celebrità all'identificazione della Sindrome di Down, anche se poi le ricerche, le scoperte scientifiche hanno dato della Sindrome connotazioni completamente diverse da quelle che lui aveva individuato. Però anche lui aveva cominciato a riflettere sull'importanza di rapportarsi, pur su una dimensione di diversità in maniera riduttiva, ma con un'apertura verso una possibile uguaglianza.

E all'inizio del Secolo scorso Maria Montessori, anche lei medico, che insieme a un suo collaboratore, il dottor De Sanctis, si è occupata di bambini, anche da un punto di vista educativo non trascurando quei bambini e quelle bambine che avevano dei deficit. Quindi avevano cominciato a riflettere sull'importanza di un lavoro educativo anche con coloro che partivano da una situazione di svantaggio e che non dovevano essere lasciati indietro o messi da parte.

Purtroppo la storia ci ripropone poi la "nuova Sparta",ci ripropone ancora un periodo di oscurantismo: è la storia recente, che parla del periodo del nazifascismo, delle persecuzioni razziali dove veniva perseguitato non solo chi etnicamente era diverso, come il popolo ebreo, gli zingari o altre etnie, ma anche le persone disabili. È questo un periodo dove non c'è più attenzione educativa alla diversità, ma la segregazione e l'eliminazione fisica. Arriviamo poi ai giorni nostri, dopo la fine della seconda guerra mondiale dove si ricomincia a interessarsi alla persona diversa, nuovamente da un punto di vista medico. Quindi con un approccio alle diversità di tipo fisico, sensoriale o mentale, come a malattie. La persona con un deficit era un malato e quindi come tale andava curato. Qui si comincia a varcare il confine tra la cura, da un punto di vista puramente terapeutico, e l'educazione che non aveva connotazione di *cambiamento*, ma di contenimento in termini più moderni di riduzione del danno. Veniva data la definizione di uno *status* rispetto a certi parametri imm modificabili.

Questo ha portato come conseguenza, di tipo sociale e politico, all'assistenzialismo, dato che queste persone e le loro famiglie, hanno bisogno non solo di cure, ma anche di assistenza, dove assistenza vuol dire prevalentemente sostegno economico. Quindi, medicalizzazione e assistenzialismo. Ma questo non porta all'autonomia. In quegli anni questa parola era assolutamente inconcepibile, era impensabile parlare di autonomia per una persona con dei deficit. L'autonomia è un obiettivo che è venuto dopo e che ci

porta ad una riflessione sul percorso di questa crescita.

La riflessione diventa molto ampia e la sintetizzerò nei punti fondamentali delle tappe di crescita. Quando un bambino o una bambina nascono con un deficit, si trovano a dover affrontare tutta una serie di percorsi che poi sono comuni a tutti quanti sia normodotati che disabili. Però con modalità e fatica estremamente diversi, dove la famiglia, la scuola e poi, successivamente, l'extrascuola, hanno un ruolo fondamentale.

Intanto la famiglia in cui è nato un bambino o una bambina con un deficit, ha vissuto una condizione di lutto, di tradimento delle proprie aspettative: un genitore, che aspetta un figlio e che si proietta più o meno consciamente verso un futuro è chiamato inevitabilmente a ripensare tutto ciò in chiave nuova, una condizione diversa che presuppone poi delle prospettive di difficoltà, con riferimento a tutti gli stereotipi della malattia, della non integrazione, della non possibilità di fare certe cose, del dolore e della sofferenza.

Tutti quegli stereotipi che hanno condizionato le famiglie per secoli. Ancora negli anni Sessanta e Settanta, quando nascevano bambini con deficit, spesso rimanevano in casa, le famiglie non li facevano vedere. Anche se nella scuola vi erano le classi differenziali, vi erano le scuole speciali, ma in realtà era un *marker*, era una dimensione di segregazione, quindi una vergogna.

Poi, la legge 517 del '77 ha cambiato radicalmente tutta la situazione, affermando che *tutti i bambini, tutte le bambine, qualunque sia la propria condizione, hanno il diritto dovere di andare a scuola insieme a tutti gli altri*. Il ragazzo con un deficit è andato a sedersi nel banco insieme al figlio della vicina, della cugina, dell'amica, ha trovato una dimensione di uguaglianza. Ed effettivamente si rileva come tutti gli anni Ottanta e Novanta hanno visto un'apertura significativa e importante: questi bambini che erano chiusi in casa, che erano chiusi negli istituti, nei manicomi (che spesso erano l'ultima tappa di tante situazioni di deficit soprattutto mentale), si sono ritrovati in mezzo agli altri.

E questo ha portato alla strutturazione di altre situazioni come la nascita dell'extrascuola, perché questi bambini andavano, a scuola, ma poi? Arrivati a diciotto anni quali erano le prospettive?

E intanto, cambiavano le condizioni, cambiavano gli atteggiamenti e le situazioni, e ho avuto modo di vedere, di constatare la differenza; quindici-venti anni fa, i ragazzi di quindici e sedici anni che uscivano

dalla scuola erano ben diversi dalle persone di trenta, quaranta anni, che invece venivano da casa e che avevano esperienze diverse, dove le autonomie e la capacità di adeguarsi erano profondamente differenti. Poi si apre il discorso del lavoro, ma soprattutto la riflessione sulla sessualità, aspetto estremamente importante su cui ritornerò dopo. E veniamo alla situazione attuale e parliamo di *Tempo libero*.

A questo punto, ci si focalizzerà su questo aspetto tenendo conto di tutto quello esposto sopra. *Tempo libero* vuol dire trovare una propria dimensione. Per le persone che hanno sviluppato un percorso di vita "normale", il Tempo libero vuole dire trovare dei momenti di svago, di relazione, momenti estremamente significativi. In realtà per la persona disabile, tutto questo non era mai stato pensato, quasi come se avesse sempre un tempo libero, per cui non vincolato da un lavoro, non vincolato dalle costrizioni troppo rigide, da orari, regole, eccetera.

Ma in realtà, finalmente tutto questo oggi sta cambiando, perché, in questi venti anni, dagli inizi degli anni Ottanta in poi tutte queste autonomie di cui parlavo prima, hanno portato delle nuove dimensioni di vita. E adesso ritorno alla riflessione sulla sessualità. Perché *tempo libero* non vuol dire solo trovare uno svago, un passatempo, un qualcosa per divertirsi, *tempo libero* vuol dire relazionarsi con gli altri, *tempo libero* vuol dire trovare una dimensione di affettività, *tempo libero* vuol dire anche trovare una relazione sessuale. Perché la sessualità è una dimensione per tutti, e anche qui, fino a dieci, quindici anni fa, si pensava che un disabile, soprattutto con ritardo mentale, non avesse una dimensione di sessualità.

Perché se il suo ragionamento, le sue capacità intellettive erano valutate paragonabili a quelle di un bambino di otto anni, anche se ne aveva quaranta, allora era considerato nella sua interezza come un bambino di otto anni, ma non lo è.

Cosa vuol dire "normalizzare"? Vuol dire essere uguali, ma non si deve essere uguali, perché non lo siamo. Il problema è che la non uguaglianza rispetto a modelli, a parametri, a una certa cultura che enfatizza schemi di normalità, ti porta a esserne fuori! Quindi l'omosessuale è fuori perché non è eterosessuale, perché la normalità è l'eterosessualità.

Ne consegue che cerchiamo di diventare tutti eterosessuali,

altrimenti siamo diversi e quindi siamo emarginati. Questo vale per tante diversità. E allora non basta andare alla Scuola superiore, non basta fare un lavoro per dire sono uguale all'altro. Posso svolgere funzioni, cose, compiti e ruoli come gli altri, però, in maniera diversa. Perché io sono diverso da te, come tu sei diverso da me. E qui ci porta al concetto di *Qualità della vita*.

Che cosa vuol dire *Qualità della vita*? Dobbiamo comprendere la diversità, dobbiamo attuare realmente le pari opportunità... Allora, io dico: si usano tanti termini, ma che senso hanno? Una volta si diceva subnormale, poi abbiamo detto handicappato, portatore di handicap, disabile, oggi diciamo diversamente abile. E' la stessa cosa? No, dietro a una parola, c'è sempre una motivazione ideologica.

Dire subnormale ha un suo significato preciso, dire disabile ha un altro significato e dire diversamente abile, ha un altro significato ancora. Disabile cosa vuol dire? Vuol dire non abile. Allora, tu che hai un deficit non sei abile e io chi sono? Io non ho un deficit, almeno apparente, sono abile, ma io non so fare tutto. Tante cose non le so fare, che lui sa fare. Diciamo diversamente abile perché diamo valore ad altre possibilità, ad altre potenzialità. Però anche qui c'è un limite, perché diversamente abili siamo tutti. Allora, ecco, qual'è la rivoluzione copernicana da attuare. Ribaltare questo concetto di normalità e di diversità: la normalità non può essere più il modello, il modello di normalità dev'essere dato da tante diversità attraverso le pari opportunità. E il *Tempo libero* si colloca come l'opportunità di una *Qualità della vita*, perché il *Tempo libero* vuol dire per tante persone, che in qualche modo magari hanno ottenuto dei risultati apparentemente significativi, o dei ruoli apparentemente chiari nel lavoro. Bene, lavoro, però poi? Cosa faccio? Io vi potrei raccontare di tante situazioni di ragazzi e di ragazze che la mattina si alzano e vanno a lavorare e poi tornano a casa e stanno in casa. Magari accuditi, anche in maniera eccessiva, da parte dei genitori. E quindi, si perde la relazione, si perde il rapporto, si perde la *Qualità della vita*.

Tempo libero vuol dire fare cose che ci piacciono, ma vuol dire anche avere la possibilità di star con gli altri, con le altre persone con cui io divido la mia visione del mondo non però in una dimensione di ghettizzazione o di separazione. La ghettizzazione è quando un ragazzino disabile si trova da solo nella Scuola superiore con l'insegnante di sostegno che lo porta fuori e gli fa fare cose particolari. Quella non è uguaglianza, quella non è pari opportunità, è una nuova

ghettizzazione dove apparentemente si dice: “okay, abbiamo fatto tutto quello che dobbiamo fare, sei uguale all’altro”. Ma in realtà non è così. Ed così anche nel lavoro.

Il *Tempo libero* vuol dire recuperare questa capacità di stare con gli altri, con coloro con cui posso fare delle cose. Questo non vuol dire stare solo con loro. La dimensione sociale si sviluppa nel vivere tutti insieme, gli uni in mezzo agli altri. Le nostre diversità devono acquistare un valore e un significato. Ecco, quindi il *tempo libero* vuol dire anche questo: trovare una dimensione di un rapporto con l’altro. Ecco il ruolo dell’educazione, perché queste persone possano nonostante questo, non essere più handicappati, non essere più costretti da modelli culturali che li tengono più o meno apparentemente segregati, perché la violenza e l’emarginazione avvengono con l’eliminazione fisica e l’allontanamento, ma la segregazione avviene anche con il pietismo e l’assistenzialismo, con l’iperprotezione. Anche questa è la negazione della personalità dell’altro. Qui si pone un nuovo dilemma: come gioca la famiglia il proprio ruolo su questo versante?

Questa è però una domanda aperta, alla quale non posso dare risposta, ma formulare un invito a tutti noi che lavoriamo con le famiglie, perché siamo ad un bivio e non si può più sbagliare, dobbiamo imboccare la via giusta. Il lavoro con le famiglie è fondamentale e sempre più dobbiamo orientarci verso una sinergia con esse che sia più forte, più significativa, più duratura. E’ necessario dare voce al silenzio, dare sicurezza alla paura, dare gioia alla sofferenza, dare rispetto a tutte le persone, qualunque sia la loro diversità, la loro condizione. Questa è *Qualità della vita*.

IL VOLONTARIO: UNA RISORSA PER I PRIMI PASSI VERSO L'AUTONOMIA

Roberto Cerabolini

*Psicologo, psicoterapeuta e Responsabile della supervisione dei volontari e dei progetti, coordinatore della formazione dell'Associazione Paolo Pini*¹

L'esperienza dell'Associazione Paolo Pini è dedicata al sostegno del minore con malattia cronica e disabilità e alla sua famiglia, attraverso l'intervento del volontariato. Le riflessioni che seguono mettono in luce la significatività dell'intervento dei volontari nell'area del tempo libero, quale risorsa per lo sviluppo dell'autonomia personale a partire dall'infanzia.

L'Associazione, costituitasi a Milano nel 1956 con lo scopo di continuare le attività umanitarie di Paolo Pini, insigne medico neurologo e filantropo, ha collaborato inizialmente con il Comune di Milano nell'assistenza agli epilettici, ed ha contribuito a fondare la scuola speciale "Paolo e Larissa Pini". Dal 1987 l'Associazione ha orientato il proprio impegno ai bambini ed adolescenti affetti da malattie invalidanti, ed offre attualmente il sostegno del volontariato alle famiglie con minori affetti da una vasta gamma di patologie (encefalopatie, tetraparesi spastiche gravi sindromi epilettiche, tumori, sindrome di Down, sindrome di Prader-Willi, ritardi nello sviluppo e psicosi, ecc.).

I volontari impegnati in quest'intervento sono persone di entrambi i sessi, di varia età ed estrazione sociale, motivate ad offrire il loro tempo e la loro solidarietà, e vengono selezionati e preparati attraverso appositi corsi di formazione svolti da psicologi, medici e assistenti sociali. L'intervento di ciascuno è offerto per un periodo di almeno un anno, e con un impegno minimo di una mezza giornata settimanale.

Gli ambiti dell'intervento del volontariato riguardano: l'aiuto alle famiglie, per consentire alla coppia dei genitori ed agli eventuali

¹ con il contributo di Irune Achutegui e Claudia Fornari

fratelli di mantenere alcuni spazi personali; l'area del tempo libero, per arricchire l'esperienza del bambino al di là della frequenza scolastica, facilitando un allargamento dei suoi rapporti sociali.

L'intervento è rivolto alla città e all'hinterland milanese, e si declina: nella presenza del volontario almeno una volta la settimana accanto al bambino da assistere; nell'eventuale accompagnamento del bambino, da parte del volontario, ad un'attività esterna programmata, sia di riabilitazione sia di svago; nella ricerca e nello sviluppo delle risorse presenti nel territorio a beneficio del nucleo familiare di appartenenza del bambino. Nei casi in cui è opportuno, il volontario aiuta l'assistito ad inserirsi nelle strutture ricreative e socializzanti del quartiere, accompagnandolo.

L'attività dei volontari è orientata come supporto della famiglia nelle ore libere dalla scuola, poiché l'area del tempo libero risulta la più complessa da gestire per la famiglia, anche in conseguenza dei gravi limiti posti dalle scarse capacità funzionali dei ragazzi seguiti.

Generalmente ogni famiglia fruisce dell'intervento di un volontario; in alcune famiglie la presenza del volontario integra ed allarga l'intervento educativo-animativo svolto per alcune ore da educatori domiciliari forniti dai Servizi sociali. L'attività del volontario si svolge a domicilio del minore e comporta la possibilità di fare delle uscite in città: in maniera diversa da caso a caso viene perseguito l'obiettivo generale di allargare la gamma di esperienze del bambino e di 'liberare' la sua famiglia da una serie di impegni di accudimento, educativi e sanitari che costituiscono, fin troppo pesantemente, una normale routine di queste famiglie. Il bisogno di potersi essere sollevati è ben testimoniato dalle parole di una mamma, Rita, che parla dell'esperienza seguita alla sua maternità: "Mio figlio nasce nel 2000, nuovo millennio, da un nuovo amore con la a maiuscola, pieno di passione, ideali, romanticismo, vitalità. Ma Sandro nasce con una grave malattia genetica, la fibrosi cistica e a causa di un'occlusione intestinale viene operato a sei ore di vita. Asfissia. Non mi dicono niente, mentre io mi preoccupo dell'intestino, l'ospedale gli fa continue risonanze cerebrali a mia insaputa. Poi il verdetto: danni cerebrali gravissimi. Non si preoccupi, mi dicono, non è detto, vada in De Marchi per la fibrosi cistica, in via Aldini per la fisioterapia.

Buongiorno, buonasera. Ma che vuol dire? Mi dico io, non ho capito niente. Dopo due mesi dalla nascita, mi trovo a casa con un figlio, una caterva di medicine da dargli... Mi raccomando, attenta ai

barbiturici, mi raccomando, aerosol due volte al giorno, poi si abitua.

Mi raccomando, la fisioterapia. Non riuscivo a gestire da sola tutti gli impegni quotidiani e non sapevo a chi rivolgermi per avere aiuto. Ho peregrinato senza meta, finché anche in parrocchia mi hanno chiuso la porta in faccia. Mia madre è in ospedale, mio padre è depresso, mio fratello e mia cognata che mi danno della debole e immatura e si eclissano. Ah, dimenticavo, c'era anche il gatto di venti anni con una zampa nella fossa. Il tunnel, quando ci entri passando da un posto assolato, è come un muro infinito, un muro senza pareti e senza uscita." (Primaluce, n° 18, giugno 2007)

Le finalità generali del servizio di volontariato dell'Associazione Pini sono in primo luogo quella di superare l'isolamento che emerge dal profilo di queste famiglie, limitando da un lato gli spunti depressivi dovuti all'impatto con la malattia e la disabilità, e dall'altro lo stress che deriva dalla fatica a tener dietro a tutta la trafila della riabilitazione, e dei bisogni 'speciali' che caratterizzano la loro vita.

Interventi di volontariato di questo genere possono rispondere a bisogni concreti del bambino e della sua famiglia, come l'accompagnamento alle cure ambulatoriali o l'assistenza sostitutiva del genitore impegnato nei lavori domestici, nella cura di altri figli, nel far fronte alle proprie necessità personali. Tuttavia, nello stesso tempo, i volontari offrono opportunità e risorse, nel campo della socializzazione, delle emozioni, degli interessi personali.

Il volontario che entra periodicamente nella casa del bambino fornisce assistenza, nel senso di "sistere ad", stare cioè accanto ad una persona prendendosene cura. L'assistenza che il volontario fornisce lo conduce ad una condivisione dei problemi e delle difficoltà che incontrano i genitori; egli riesce in questo modo a colmare la distanza che i familiari del bambino malato avvertono sovente tra loro e gli altri, quella distanza che può ostacolare anche la comunicazione con i sanitari che curano il figlio.

D'altronde, l'azione del volontario è sempre - implicitamente o esplicitamente - orientata da strategie di intervento; da un'intenzionalità sempre presente nel suo agire, che può essere ricercata, esplicitata e perfezionata. (Molinatto, 1998)

Nell'intervento offerto dal volontariato c'è costantemente un valore aggiunto ai servizi concretamente resi: esso è dato dalla testimonianza, dalla carica di esperienza, dalla compagnia che offre

colui che aiuta, e che chi riceve sa riconoscere e valorizzare proprio in quanto frutto di un'azione libera, sganciata dalla tecnica professionale, dalle maglie dell'amministrazione, dall'interesse economico.

Quando si crea un buon rapporto, tra volontario e familiari si realizza uno scambio in grado di soddisfare il bisogno di dare del primo e di fornire ai secondi una compensazione della perdita (di tempo, di energia, di occasioni d'incontro...) conseguente alla condizione di malattia del bambino. (Cerabolini, 2006)

L'impostazione degli interventi realizzati da ciascun volontario è predisposta insieme allo staff tecnico dell'Associazione, ed è periodicamente verificata ed aggiornata in base all'evoluzione del caso. Il sostegno rivolto ai volontari, necessario per garantire le condizioni di un proficuo svolgimento degli interventi, procede in parallelo al mantenimento dei contatti con la famiglia.

Tra le ulteriori finalità dell'intervento dei volontari merita di essere citato l'orientamento a sviluppare le abilità sociali del bambino e le altre capacità utili per la gestione del tempo libero. Nelle parole di Dorian, mamma di Valeria, troviamo il senso di questo supporto: "Daniela - la volontaria - ha vent'anni e quello che in questi due anni ci sta regalando è davvero tanto: non solo il sabato pomeriggio posso organizzarmi del tempo solo mio (e ci conto!) ma so anche che mia figlia Valeria (di tredici anni, con un grave ritardo mentale e problemi relazionali) ha una persona tutta per lei che viene a trovarla. Con la conoscenza è nata anche la fiducia e, di volta in volta, si decide insieme se rimangono a casa (anche da sole) oppure escono (prendono il tram, vanno in P.zza Duomo, al Castello, all'Acquario).

Ogni volta che le vedo andare fuori insieme, penso che Valeria va in giro con un'amica della sua età, come fanno al sabato tutti gli altri ragazzi, e allora mi commuovo."

Nella maggior parte dei casi i volontari si trovano ad interagire con soggetti le cui capacità di comunicazione, concentrazione e socializzazione sono gravemente limitate. Prendersi cura del bambino ammalato significa consentirgli un adeguato livello di espressività, in modo da contrastare il rischio di una chiusura depressiva in se stesso; questo presuppone che il volontario disponga di alcuni strumenti, non potendo avvalersi della sola comunicazione verbale.

Il volontario opera contemporaneamente a più livelli, sia con il bambino, sia coi familiari. In particolare dovrebbe: saper padroneggiare le reazioni emotive suscitate in lui dalla condizione del

bambino; riuscire a rapportarsi adeguatamente con i genitori, comprendendo i loro stati emotivi; essere aperto alla ricerca di strumenti ed ausili atti a facilitare il proprio intervento con il bambino.

Per i bambini, la possibilità di interagire comunicando le proprie emozioni, gli interessi e i gusti, garantisce un livello di attivazione e di intraprendenza che contrasta la tendenza della malattia e della disabilità a mantenere dominante la condizione di passività e di isolamento. La possibilità di stimolare un bambino a giocare si configura come un antidoto alle gravi ripercussioni psicologiche della malattia. Molti volontari scoprono, prestando attenzione alle reazioni del bambino, la possibilità di consentire l'accesso all'area ludica anche quando si trovano ad operare con soggetti gravemente compromessi.

Tuttavia, per consentire questi livelli di espressione a un bambino disabile, è necessaria una grande forza, che aiuti a superare gli ostacoli interni ed esterni. La famiglia, da sola, spesso vacilla di fronte a questo carico di impegno. Scrive Doriana, mamma di Valeria: "Quello delle relazioni con gli altri è un grosso problema, accentuato nelle famiglie con disabili sia per la difficoltà oggettiva che hanno i nostri figli a relazionarsi con gli altri (e gli altri con loro) sia perché noi famiglie tendiamo a rinchiuderci con la convinzione di meglio proteggerli." Rincalza Rita, madre di Sandro: "Certo la nostra non si può definire una vita facile! Noi genitori "speciali" un po' funamboli, abbiamo bisogno di costruirci una rete fatta di rapporti sociali solidi e affidabili, parenti, amici o sconosciuti. Da soli è troppo oneroso sia in termini fisici che psicologici per questo la rete deve avere tante maglie e la nostra famiglia può essere allargata."

Per il disabile, e per chi gli sta accanto, il tempo libero si configura spesso come un momento di solitudine, talvolta anche rispetto ai parenti più prossimi, che finiscono col prendere le distanze dalla famiglia "sofferente". Tale rischio è aggravato dall'inserimento del soggetto in contesti poveri di stimoli: la sua integrazione scolastica è difficile anche laddove sia possibile l'inserimento in classi normali e, dopo la conclusione del ciclo scolastico, gli ostacoli si accrescono ulteriormente. Un ulteriore fattore di condizionamento è costituito dagli eventuali limiti legati al funzionamento intellettuale e alla vulnerabilità emotiva presente in questi soggetti, che possono compromettere la loro interazione sociale.

In un'indagine sul tempo libero, condotta nel 2003

dall'Associazione Pini attraverso un questionario su un campione di 40 disabili, assistiti da volontari dell'Associazione, di età dai 6 ai 25 anni, si è rilevato che solo il 22% dei minori è in grado di uscire con un minimo di autonomia, che la pratica di attività sportive riguarda solo la metà dei soggetti (incluso peraltro quelle "consigliate" dai sanitari, che si configurano come attività riabilitative), e che oltre il 50% non frequenta neppure saltuariamente una struttura per il tempo libero. Tra queste, la più partecipata è l'oratorio, la cui funzione è tuttavia soddisfacente solo in parte, essendo prevalentemente orientato all'insegnamento della dottrina, generalmente con una modesta capacità di promuovere l'integrazione sociale di soggetti gravemente compromessi. (Achutegui et al., 2004)

Il volontario, che pratica assistenza a domicilio, costituisce con la sua presenza accanto al bambino un primo passo verso un allargamento delle esperienze sociali. Il suo intervento arricchisce con naturalezza le opportunità del bambino nel tempo libero, sia per quello che fa, sia per il modo in cui lo fa, espandendo i modelli di comunicazione del ragazzo. Con l'aiuto dello psicologo e dell'assistente sociale, il volontario persegue l'obiettivo di limitare l'isolamento del bambino e dei suoi genitori, favorendo incontri e scambi con altre persone e strutture aggreganti presenti nel quartiere.

Egli, cercando soluzioni che riguardino il tempo libero del giovane disabile, sviluppa nei genitori una sensibilità ed una consapevolezza che facilitano e sostengono gli interventi proposti, individuando iniziative di integrazione, e cercando di promuovere il necessario coinvolgimento della comunità locale.

Possiamo perciò affermare che il volontario utilizzato in questa esperienza rappresenta per il bambino e per i suoi familiari una preziosa risorsa: costruisce un ponte tra la famiglia, spesso in posizione di ritiro, e il contesto sociale che può ricevere, accogliere il minore grazie anche all'accompagnamento del volontario; rappresenta l'occasione di uno stimolo per fornire la possibilità di ideare e attuare uscite, con esperienze che altrimenti, forse, quel bambino non potrebbe avere.

Non dobbiamo tuttavia dimenticare le difficoltà che caratterizzano i genitori anche nell'accedere a questo tipo di servizi, a seguire questo orientamento verso una crescita. Si osservano nei genitori alcune difese e resistenze ricorrenti, espressione di vissuti comprensibili, come bene si capisce nelle parole della mamma di

Valeria: “Anche richiedere l'intervento di un volontario, che sembrerebbe cosa comoda e semplice, in realtà è una decisione non facile da prendere: innanzitutto ci sono timori e disagio al pensiero di avere in casa un "estraneo" che si troverebbe a condividere o anche solo ad assistere a situazioni intime e imbarazzanti. Poi è difficile accettare l'idea di affidare ad un altro impegno e responsabilità che, da quando i nostri figli sono nati, spettano solo a noi. Spesso noi madri ci troviamo anche di fronte alla posizione scettica dei mariti che, anche quando non siano del tutto contrari, non ci sono d'aiuto a superare dubbi e sensi di colpa, lasciandoci ogni responsabilità della decisione («fa quello che vuoi»). Insomma credo che il rapporto con un volontario sia un privilegio ma anche una conquista che da un lato arricchisce i rapporti di nostra figlia e nostri, dall'altro è un premio meritato.”

Lo sforzo dell'Associazione è stato negli anni indirizzato ad aiutare i volontari a diventare una risorsa, da integrare all'interno della rete degli interventi sociali e sanitari. Per favorire questo percorso sono stati messi in atto interventi di formazione (di base e di approfondimento), di supervisione per i volontari svolta per piccoli gruppi, di ricerca sui dati della casistica, e di interlocuzione con gli Enti e le Associazioni del settore.

Particolare rilievo ha assunto la formazione dei volontari, per la necessità di tener conto della varietà delle loro motivazioni, e di condurli ad assumere un ruolo adeguato e rispettoso dei bisogni degli assistiti. Come scrive un volontario, Paolo, “Dopo il corso fatto presso l'associazione attendevo con molta ansia il mio primo incarico, non sapevo nulla, non avevo avuto nessuna precedente esperienza di questo genere (con l'eccezione di un lungo periodo di volontariato presso la Croce Rossa Italiana come lettighiere) avevo molta paura, molti dubbi, molti preconcetti, ma anche una forte motivazione; mi spingeva ed ancora oggi mi sostiene la possibilità di dare un po di sollievo a persone meno fortunate di me, a cui la natura era stata meno generosa. Io desideravo e desidero ancora di essere gli occhi di chi non vede, essere le orecchie di chi non sente, essere le gambe e le braccia di chi non può muoversi, dare sollievo a chi ha la tempesta nella mente”. Molti corsi (svolti con la frequenza minima di uno all'anno) hanno visto formarsi centinaia di persone, e hanno consentito a loro e all'Associazione di scegliere, spesso di comune accordo, se vi fossero le condizioni adatte ad esercitare quel

particolare ruolo di aiuto. La conoscenza personale degli aspiranti volontari consente agli psicologi dell'Associazione di orientare la scelta del minore da seguire in base alle caratteristiche personali di ciascuno dei candidati: è un volontariato "personalizzato".

Accanto all'impegno formativo, l'Associazione ha cercato di sviluppare iniziative coerenti con l'azione dei volontari. Alcune osservazioni, rilevate nella quotidianità della loro esperienza, hanno fornito lo stimolo per organizzare altri servizi. Si è potuto notare, in particolare che, quando la famiglia del minore si orienta alla ricerca di informazioni sulle attività e le iniziative per il tempo libero, generalmente si trova disorientata per via della scarsità di informazioni, per la loro genericità, e talvolta per la difficoltà di sostenere i costi che le vengono richiesti. La scelta tra iniziative dedicate esclusivamente a disabili e iniziative di integrazione non risponde spesso a criteri coerenti con la condizione del minore; e la fruizione delle opportunità trovate è perciò legata a contingenze particolari, senza tener conto dal livello di sviluppo del soggetto nelle funzioni sociali e nell'autonomia. I minori disabili, per via della loro condizione, tendono ad assumere un ruolo marginale nei gruppi e ricavano generalmente poca soddisfazione personale nel rapporto con i coetanei senza la mediazione dell'adulto.

La scarsa diffusione delle informazioni sulle risorse esistenti nell'area del tempo libero, sul loro grado di fruizione e sulla qualità dei servizi offerti, ha portato ad affrontare questo settore in modo marginale e con interventi poco sistematici. Si avverte, pertanto, un forte bisogno di coordinare le diverse attività, e di stabilire referenze comuni per tutti gli operatori sociali territoriali.

L'esperienza sul campo mette in luce che il miglioramento della qualità di vita dei minori e delle loro famiglie, è generalmente il risultato di azioni congiunte, anche settoriali, ma svolte all'interno di un disegno unitario. Riveste perciò grande importanza la possibilità di favorire, tra i vari soggetti interessati, la circolazione delle informazioni relative ai bisogni dei minori e delle famiglie e quelle riguardanti le risorse disponibili.

L'Associazione ha così deciso qualche anno fa di realizzare la costruzione di una Banca Dati interattiva, www.diversamentelibero.it per facilitare l'individuazione delle risorse attive nell'area del tempo libero nel territorio cittadino. Si tratta di una iniziativa svolta non per la costituzione di un elenco, mirante piuttosto a rilevare dati qualitativi

sull'attività e gli orientamenti di ogni struttura d'iniziativa, per costruire criteri-guida di valutazione delle esperienze fruite con un impegno attivo degli stessi utilizzatori dei servizi.

La dimensione interattiva di questo processo di informazione/educazione troverebbe particolare valore nel dedicare spazio alla raccolta delle esperienze, alla discussione e alla formulazione di proposte e di esigenze in materia.

Un ulteriore servizio a sostegno delle famiglie con minori malati e disabili è rappresentato dal "Centro d'Ascolto e Orientamento", avviato nel 2003. Con questo l'Associazione ha cercato di rispondere al disorientamento in cui molte famiglie si trovano nella ricerca delle risorse utili ad affrontare le loro numerose esigenze. Abbiamo rilevato come, anche nei casi in cui siano seguiti efficacemente da un referente specifico, i genitori se ne avvalgano poco per affrontare questioni diverse da quelle terapeutiche, o aspetti problematici della loro esperienza familiare, e tendano piuttosto a scegliere approcci non istituzionali, per trattare questi problemi. Ne derivano esperienze anche significative, ma molto personali, spesso prive di garanzie, con il rischio di sottoutilizzare le risorse esistenti sul territorio, di perdere tempo, denaro e - soprattutto - fiducia nei luoghi deputati alla cura ed al sostegno.

Alla radice di questo disorientamento vi è anche, tra l'altro, lo stato di periodica riorganizzazione dei servizi sociosanitari a cui si riferiscono le famiglie, e il frequente cambiamento della figura degli operatori di riferimento, condizioni che ostacolano la comunicazione tra i genitori e gli operatori delle strutture destinate a sostenerli.

Da qui è nata l'idea di promuovere un servizio di sostegno non formalmente vincolato, che possa sostenere il ruolo dei familiari nell'evoluzione del figlio disabile, nelle diverse fasi del ciclo di vita, e particolarmente nei passaggi cruciali (ad es. la scolarizzazione, la fase adolescenziale, l'orientamento al lavoro o alle strutture socio educative per adulti); un servizio che faciliti in questi soggetti un approccio attivo, per orientarsi nella rete dei servizi, pubblici e privati, verso la soddisfazione delle loro esigenze.

Coerentemente con questi assunti, si è ritenuto che ad operare nella struttura non fossero soltanto dei "tecnici" (assistente sociale, psicologo, medico, esperto di educazione...) aprendola alla presenza di genitori-volontari, resi esperti dall'esperienza avuta con i loro figli disabili, e pronti a condividere con altri, nella loro stessa

condizione, i frutti della competenza acquisita. Anche così, grazie alla vicinanza che si può stabilire tra le persone che offrono e quelle che ricevono aiuto, si potrà avviare un dialogo produttivo ed un allargamento degli orizzonti informativi delle famiglie.

Per favorire l'esercizio dell'ascolto, dell'orientamento e del sostegno, in una prospettiva di trasparenza e di chiarezza, la struttura si è collocata in una posizione indipendente dalle organizzazioni sociosanitarie e riabilitative. D'altra parte, per fornire indicazioni efficaci all'utenza, ha operato in modo collaborativo con gli operatori dei Servizi Territoriali, e con gli altri interlocutori sociali, che operano attivamente nella tutela delle persone deboli e nella promozione dei loro diritti.

Per concludere è illuminante citare il 'sogno' della mamma di Valeria, che getta luce sulla strada che ancora resta da percorrere: "Un'iniziativa che sarebbe il mio sogno è trovare dei canali di accesso a spettacoli, teatro, concerti, anche opera lirica, utilizzando anche le prove generali o delle semplici prove per facilitare l'accesso a dei ragazzi appassionati di musica o di spettacolo. Mi spiego, Valeria da sempre ascolta concerti di musica classica in casa e mostra anche di apprezzare molto la lirica. Le poche volte che abbiamo avuto l'opportunità di partecipare dal vivo, lei ne ha goduto veramente tantissimo. Mi piacerebbe che potesse frequentare, un domani, un teatro come tutti, ma il problema è che non solo deve abituarsi a stare seduta per lungo tempo, cosa quasi impossibile, ma il fatto è che lei non sta ferma, soprattutto se la musica le piace, lei balla e si agita anche sulla poltrona. Come faccio a portarla in un posto dove la gente paga un salato biglietto per sentire la musica come Dio comanda? È chiaro che disturba, anche se noi paghiamo il nostro biglietto, non possiamo disturbare gli altri. Per ora cerco situazioni o gratuite o per bambini, dove tutti sono più tolleranti, già riuscire ad avere informazioni per tempo su eventi organizzati dal comune o da altri enti o associazioni, sarebbe una cosa importante, perché tante volte ne ho notizia dalla TV o dai giornali dopo che sono state fatte. E comunque, il massimo sarebbe poter ascoltare musica dal vivo, a teatro, in conservatorio, iniziando un percorso educativo e di crescita che, chissà, potrebbe permetterle di andare da grande anche alla Scala." Credo debba consentire di dare risposta a esigenze di questo genere.

OPERE CITATE

Achutegui I, Cerabolini R., Fornari C., Mercandalli M., Nardini A.M., Sassoli A.: *Il supporto del volontariato personalizzato nella famiglia del bambino malato*, in: Cerabolini, R. Comelli, F.. (a cura di), "Gruppi e reti di sostegno psicologico; teorie, modelli ed esperienze cliniche e social" Quattroventi, Urbino 2004

Cerabolini R. : *Il volontariato tra crisi e impegno civile*, in: *Prospettive Sociali e Sanitarie*, anno XXXVI, n° 2, 2006, Istituto per la Ricerca Sociale, Milano

Molinatto P.: *Affettività e cura- Intervista a Eugenio Borgna* Animazione Sociale, n° 3, 1998

VACANZE E TURISMO

Gabriele Favagrossa

Responsabile Sportello Vacanze Disabili A.I.A.S. Di Milano Onlus

Come premessa, vorrei evidenziare che tra il tempo libero e il turismo esiste una stretta relazione: è difficile identificare a priori dei confini tra le due attività, nel senso che una delle principali ambizioni di chi organizza iniziative di tempo libero sul territorio è quello di poter organizzare anche esperienze di vacanza e di turismo. Viceversa, nel momento in cui siamo turisti in un'altra località o paese, se usciamo a visitare un museo o a ballare, ovviamente stiamo facendo attività di tempo libero. Partirei dalla definizione di "turismo accessibile" per dare alcune indicazioni sulle sfide che ci aspettano in questo settore. Premetto che come AIAS di Milano facciamo parte di "Si Può – Laboratorio Nazionale sul Turismo Accessibile", una rete di associazioni e di professionisti che da tempo si occupa di queste tematiche: a livello sia italiano che europeo stiamo portando avanti linee di pensiero ed azione per un'effettiva promozione del turismo per tutti.

Potremmo definire il "turismo accessibile" come un insieme di strutture e di servizi che permettono ai clienti con bisogni speciali di fruire della vacanza in modo appagante e senza ostacoli. Una prima sfida che ci aspetta è quella di concepire il turismo non solo dal punto di vista delle strutture accessibili, ma anche come insieme di servizi che devono essere messi a disposizione delle persone. Parlando di turismo per tutti, per troppo tempo ci si è limitati a considerare il tema dell'accessibilità architettonica degli edifici, per esempio degli alberghi.

Negli ultimi tempi ci si è resi conto che questo non è sufficiente, perché un aspetto fondamentale è la qualità dell'accoglienza che viene riservata ai clienti con bisogni speciali. Quali servizi vengono messi a disposizione di un turista disabile? Sono veramente in grado di rendere soddisfacente e accogliente la sua esperienza di vacanza? Questo aspetto chiama in causa il tema della formazione degli operatori turistici, a tutti i livelli della filiera turistica.

Tali figure sono formate per decodificare e soddisfare le

esigenze dei clienti con bisogni speciali? Questo è un campo ancora tutto da esplorare, sul quale si è cominciato a lavorare solo da poco.

L'altro aspetto importante della definizione che ho dato riguarda il tema dei "turisti con bisogni speciali": essi non sono rappresentati solo dalle persone con disabilità fisico-motoria, intellettuale o sensoriale, in quanto il panorama è ben più ampio. Nella definizione rientrano ad esempio anche persone che hanno esigenze di tipo dietetico. Pensiamo a coloro che hanno allergia al glutine: questo è un classico caso di turista con bisogni speciali. Se andasse in vacanza e il ristorante non fosse in grado di offrire un menù adeguato alle sue esigenze, quella persona avrebbe dei gravi problemi. Altro caso sono i turisti con allergie ambientali: ad esempio ci sono persone che per poter dormire all'interno di un albergo hanno bisogno di una camera anallergica e non di una camera priva di barriere architettoniche.

Ci sono poi persone con particolari esigenze di mobilità, che non sono disabili nel senso classico del termine, ma che hanno problematiche affini: donne in gravidanza; genitori che portano a spasso il bimbo in passeggino; infortunati temporanei come ad esempio un calciatore che si è rotto una gamba e usa per un certo periodo le stampelle.

E poi ci sono persone con problemi di salute, cardiopatici, asmatici, diabetici, eccetera. Per finire, bisogna considerare anche le persone anziane e le loro necessità.

La categoria dei turisti con bisogni speciali per noi è importante poiché permette di sensibilizzare meglio l'industria del turismo e l'opinione pubblica: fa capire che un mondo a misura di persone con esigenze speciali, è un mondo migliore per tutti noi.

Un altro aspetto significativo legato alla definizione di partenza è la possibilità di fruire di opportunità di vacanza in modo "appagante". Da qui la volontà del nostro gruppo di lavoro di porre l'accento sul tema della "fruibilità delle esperienze". Per molto tempo si è pensato che nel momento in cui si faceva turismo o tempo libero, la cosa importante era poter entrare all'interno di un edificio, ad esempio un museo. Ma il poter accedere fisicamente a una struttura non è sufficiente: un requisito fondamentale è che poi ci sia la possibilità di fruire dell'esperienza culturale, sensoriale ed emotiva che quella struttura vuole offrire. Questo è uno dei vari aspetti su cui si dovrà lavorare nel futuro, promuovendo un tipo di progettazione e l'adozione

di accorgimenti e ausili che consentano anche ai turisti con bisogni speciali di fruire dei luoghi in modo appagante.

Un altro dei principi fondamentali, valido anche per il tempo libero, risiede nel fatto che il turista con bisogni speciali è prima di tutto un turista. Quindi se va in un luogo è perché esso gli piace, e non solo perché è accessibile: se un turista con disabilità sceglie una destinazione solo perché quella è l'unica meta accessibile che ha trovato, per noi questa è una sconfitta. In un contesto di vera integrazione, un viaggiatore con bisogni speciali dovrebbe poter andare in un luogo principalmente perché era suo desiderio andarci, e di questo principio dovrebbero tener conto gli operatori del settore turistico.

Un altro aspetto fondamentale è la centralità dell'informazione: per il turista disabile, uno dei requisiti fondamentali per pianificare il viaggio è ricevere preventivamente un'informazione chiara, affidabile e oggettiva, che gli consenta di auto-valutare il grado di accessibilità e fruibilità dei luoghi in funzione dei suoi specifici bisogni. Qui potremmo aprire un capitolo immenso su cosa significa rilevare l'accessibilità dei luoghi e su come si comunicano le informazioni, ma non è questo il contesto per farlo.

Un altro aspetto importante da considerare è il tema dell'offerta turistica nel suo complesso. All'inizio degli anni Novanta, agli albori del turismo accessibile, l'obiettivo prioritario era quello di trovare strutture alberghiere accessibili. E quasi sempre ci si fermava lì. Ma ovviamente se una persona sceglie una vacanza al mare è perché vuole andare in spiaggia o in piscina, uscire la sera a mangiare e divertirsi e via dicendo.

Dunque la ricerca sull'accessibilità dovrà estendersi sempre più al "pacchetto" turistico nel suo complesso, prendendo in esame temi quali: i trasporti per raggiungere i luoghi e per muoversi una volta giunti a destinazione; le strutture accessorie all'hotel come: ristorante, bar, piscina, spiaggia, ecc; gli itinerari storici, culturali, nella natura ecc. Tutti questi aspetti sono indispensabili nel momento in cui vogliamo parlare di una proposta accessibile.

L'ultimo punto che vorrei toccare è quello del servizio che viene offerto alle persone con disabilità, ovvero il tema della "qualità dell'accoglienza". Farò riferimento a una ricerca che trovo molto interessante, realizzata nell'ambito di CARE (Città Accessibili delle Regioni Europee), un progetto europeo a cui AIAS Milano ha preso

parte insieme a realtà di altre tredici città italiane ed europee. Lo studio e le interviste hanno riguardato circa 6500 tra turisti e residenti di quelle città, e di essi il 15% erano persone con bisogni speciali.

Una delle domande più importanti è stata: “che caratteristiche deve avere una città per potersi definire ospitale per tutti?”.

Al primo posto tra le risposte sono state indicate la cordialità e la disponibilità delle persone, ovvero un aspetto legato alle relazioni umane. Questo ci riporta al concetto di qualità dell'accoglienza di tutti i clienti e in particolare di quelli con bisogni speciali: quanto gli operatori turistici sono preparati per poterli accogliere in modo ospitale, cordiale ed efficace? E qui occorre fare molta attenzione per evitare facili semplificazioni: disponibilità e cordialità non sono qualità innate o che si improvvisano; sono piuttosto il risultato di un'attenta formazione degli operatori turistici, a tutti i livelli.

Al secondo posto nella lista dei requisiti di una “città ospitale” sono state indicate l'efficienza e l'accessibilità dei trasporti; al terzo il valore artistico dei luoghi e solo al quarto l'assenza di barriere architettoniche, anche perché i clienti con bisogni speciali hanno una pluralità di esigenze diverse, non solo quelle di tipo motorio.

La ricerca evidenzia poi la forbice tra i desideri degli intervistati e ciò che invece è stato da essi riscontrato nella sperimentazione concreta della città.

Nei desideri dei turisti e dei cittadini, la cordialità e la disponibilità delle persone dovrebbero essere al primo posto, mentre finiscono al sesto nella realtà sperimentata tutti i giorni. C'è dunque un grande divario tra le aspettative e la realtà. Una forbice ancora più grande riguarda la fruibilità dei trasporti: nei desideri è al secondo posto, mentre nella vita di tutti i giorni finisce al ventunesimo. Lo stesso dicasi per l'assenza di barriere architettoniche.

Col progetto CARE - ed è questo un tema che riguarda da vicino anche il tempo libero - abbiamo voluto andare oltre il semplice concetto di città “accessibile”, e lanciare il tema della città “ospitale”, intendendo con questo una città che non solo è fruibile in termini architettonici, ma che è anche in grado di offrire un'elevata qualità dell'accoglienza per tutti. Abbiamo elaborato anche un documento di intenti, una sorta di manifesto, che abbiamo chiamato la “Carta della città ospitale”: essa enuncia una serie di principi, un decalogo, su quelli che sono gli interventi di sistema che dovrebbero essere promossi per fare in modo che le città diventino davvero accoglienti

per tutti.

Questo documento si ispira a una logica sistemica, nel senso che si dovrà lavorare a tutti i livelli, facendo in modo che la cultura dell'accessibilità e dell'accoglienza ispiri tutte le politiche in materia di qualità della vita nelle città. Credo che questo obiettivo - soprattutto in una città come Milano che spesso viene considerata poco vivibile - sia il traguardo che dobbiamo perseguire e realizzare nei prossimi anni con la massima determinazione.

UNA PRIMA RICERCA SUL BISOGNO

Barbara Baiocchi

Psicologa, Psicoterapeuta familiare

Il progetto di ricerca sul tempo libero nella provincia di Milano, ha operato in due direzioni: da una parte con la rilevazione sul campo delle organizzazioni, dall'altro con un'azione di progettazione di uno strumento di rilevazione da somministrare agli utenti o alle loro famiglie, per operare un'indagine sui reali bisogni di tempo libero delle persone disabili. Questa operazione si prefigge di sostanziare il progetto scientificamente e di evidenziare anche qualitativamente il bisogno non accolto di tempo libero da parte delle persone disabili.

In questa fase del progetto si è operato nella costruzione di uno strumento in grado di fornire informazioni aggiuntive rispetto all'idea di tempo libero, ovvero la necessità di valutare le aspettative sia dell'utente che delle famiglie e di approfondire il pensiero che la qualità del "tempo libero" contribuisca al benessere della persona ma anche che rappresenti un momento di crescita e di consapevolezza.

Per l'elaborazione del questionario di rilevazione si è utilizzata, come impostazione di base, la Classificazione Internazionale del Funzionamento e della Disabilità.

La Classificazione ICF è lo strumento utilizzato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per descrivere e misurare la salute e la disabilità delle popolazioni. L'ICF propone il modello BIOPSIOSOCIALE della disabilità, classifica la salute e gli stati ad essa correlati. E' un capovolgimento di logica: mentre gli indicatori tradizionali si basano sui tassi di mortalità e sulla misurazione dell'invalidità, l'ICF pone come centrale la qualità della vita delle persone affette da una patologia, permette quindi di evidenziare come convivono con la loro condizione e come sia possibile migliorarla affinché possano contare su un'esistenza produttiva e serena.

L'ICF prende in considerazione gli aspetti contestuali della persona, e permette la correlazione fra stato di salute e ambiente arrivando alla definizione di disabilità come una condizione di salute in

un ambiente sfavorevole. L'ICF quindi non è una classificazione che riguarda un gruppo, ma riguarda TUTTI poiché tutti possono avere una condizione di salute che, in un contesto sfavorevole, causa disabilità.

Lo strumento da noi individuato come più idoneo per la rilevazione è quello del questionario con 5 opzioni di risposta: "mai", "pochissime volte", "qualche volta", "molte volte", "sempre", con la possibilità di essere auto compilato o somministrato; un questionario rivolto direttamente agli utenti ed un altro rivolto alle famiglie, quest'ultimo per permettere un confronto dei dati raccolti.

Ciascun questionario è composto di quattro moduli, il primo è relativo ai dati anamnestici, il secondo modulo come il terzo e il quarto, appartengono alla divisione che l'ICF adotta, e riguardano le aree di vita, i fattori ambientali e i fattori personali.

Il questionario rivolto alle famiglie riprende direttamente le domande rivolte al figlio/a, non considerando il punto di vista del familiare ma quello che pensano che sia il punto di vista del figlio rispetto ad un determinato argomento. Di seguito verranno proposti i dati rilevati dalla somministrazione sperimentale, di cui si terrà conto per ritrarre il formulario. I dati rilevati e la loro elaborazione verrà presentata di seguito. Per motivi di spazio di seguito si propone la sola versione formulata per la somministrazione alle persone disabili.

QUESTIONARIO PER UTENTI TEMPO LIBERO

Data

Nome e Cognome

Spiegazione su come compilare il questionario e i criteri di risposta:

- 1 *mai*
- 2 *pochissime volte*
- 3 *qualche volta*
- 4 *molte volte*
- 5 *sempre*

La scheda dei dati anagrafici e il questionario sono:

- auto compilati
- somministrati

MODULO 1 DATI ANAGRAFICI

Nome
Cognome
Data di nascita
Residenza
Titolo di studio
Situazione attuale (rispetto al lavoro o allo studio)
Informazione sulla tua famiglia:
con chi vivi
numero dei componenti del nucleo familiare
Firma

MODULO 2 AREE DI VITA

1	Formuli idee, pensieri finalizzati ad uno scopo (es. idee per una festa, per una gita, etc..)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
2	Poni delle riflessioni insieme ad altre persone (es. pensieri, idee condivise con altri)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
3	Leggi i giornali	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
4	Leggi i libri	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
5	Scrivi lettere, messaggi	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
6	Trovi soluzioni a problemi analizzando le situazioni(es. strada conosciuta bloccata quindi trovare un'alternativa)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
7	Prendi delle decisioni	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
8	Organizzi tu la routine quotidiana	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
9	Organizzi e pianifichi tu le diverse attività nel corso della giornata	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
10	Gestisci tu il tuo tempo libero	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
11	Sai prenderti delle responsabilità (es. portare dei documenti importanti etc..)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
12	Sai far fronte alle tensioni e allo stress	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
13	Sai affrontare momenti/periodi di difficoltà	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
14	Comprendi i significati impliciti dei messaggi nel linguaggio parlato (es. se qualcuno ti dice di seguirlo comprendi che magari ti sta ingannando)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
15	Comprendi il significato trasmesso da espressioni del viso	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
16	Comprendi il significato rappresentato da segni e simboli di uso comune (es. cartelli stradali)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
17	Sai comunicare attraverso i movimenti del corpo (es. gesti e mimica del viso)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
18	Ti capita di parlare con più persone	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
19	Ti succede di discutere con più persone	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
20	Nel tuo attuale stato di salute, ti sposti per una lunga distanza (un chilometro o più) senza assistenza	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
21	Il tuo abituale ambiente di vita quanto migliora o peggiora queste difficoltà nello spostarti	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
22	Ti relazioni con le persone in modo adeguato	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

23	Quanto ti prendi cura di te stesso	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
24	Ti scegli i vestiti che indossi	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
25	Ti prendi cura della tua salute	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
26	Ti preoccupi della salute dei membri della tua famiglia	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
27	E di altre persone	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
28	Frequenti persone amiche	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
29	Frequenti luoghi di aggregazione (come esempio l'oratorio, il campo sportivo)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
30	Esprimi tolleranza e rispetto per le altre persone	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
31	Sei critico nelle relazioni con gli altri	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
32	Cerchi il contatto fisico con gli amici	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
33	Ti è capitato di formare o porre termine ad una relazione (es. l'inizio e/o la fine di un'amicizia)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
34	Entri in relazione con estranei	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
35	Saresti in grado di trovarti un posto in cui vivere	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
36	Vorresti avere un posto tuo in cui vivere	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
37	Ti procuri ciò che serve quotidianamente	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
38	Ti prepari i pasti da solo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
39	Fai i lavori di casa	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
40	Ti prendi cura degli oggetti della casa	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
41	Usi il denaro	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
42	Sei aggiornato sulla tua situazione economica	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
43	Ti impegni in qualche sport	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
44	Ti fai coinvolgere dalla politica	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

MODULO 3 FATTORI AMBIENTALI

1	Ti capita di trovarti a tuo agio in ambienti grandi	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
2	Ti capita di trovarti a tuo agio in ambienti affollati	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
3	Ti capita di trovarti a tuo agio in ambienti molto rumorosi	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
4	La tua famiglia organizza il tuo tempo libero	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
5	La tua famiglia pensa alla tua vita da adulto	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
6	Hai bisogno di qualche ausilio per esprimere al meglio le tue capacità	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
7	Ti informi sui prodotti per il consumo personale (esempio: farmaci)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
8	Ti informi sui prodotti e tecnologie per l'uso personale nella vita quotidiana (indumenti, apparecchiature elettroniche, etc..)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
9	E di prodotti per gli spostamenti e il trasporto (treni, autobus)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
10	E per la comunicazione (televisione)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
11	Sei informato sulla tecnologia di assistenza per l'istruzione (computer)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
12	E per il lavoro (computer, agenda elettronica etc..)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
13	La tua famiglia (ristretta) ti fornisce aiuto	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
14	E la tua famiglia allargata (nonni, zii, cugini)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
15	Ti forniscono aiuto le associazioni	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
16	E gli amici	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
17	Ti forniscono aiuto e sostegno gli operatori sanitari (infermieri, terapisti)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
18	Influenzano il tuo comportamento le opinioni della tua famiglia	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
19	E quelle dei tuoi amici	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
20	E le opinioni delle persone che ti forniscono aiuto e assistenza	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
21	Usi i mezzi di trasporto	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
22	Usi i servizi delle associazioni e organizzazioni	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
23	Usi i servizi dei mass media (televideo, telegiornali)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

24	Usi i servizi sanitari/assistenziali	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
25	Usi il telefono	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
26	Usi il computer	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
27	Organizzi il tempo e lo spazio per eseguire un compito semplice, esempio leggere un libro	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
28	Organizzi il tempo e lo spazio per eseguire un compito complesso, ovvero con azioni in sequenza (ricetta di cucina)	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
29	Riesci a portare a termine un compito semplice autonomamente	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
30	Riesci a portare a termine un compito complesso autonomamente	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
31	Riesci a portare a termine un compito complesso in gruppo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

MODULO 4 FATTORI PERSONALI

1	Pensi che il tempo libero sia un'esperienza di vita	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
2	Pensi che avere del tempo libero sia una perdita di tempo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
3	Ti capita di non sapere cosa fare	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
4	Ti capita di voler vedere, incontrare delle persone	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
5	Vuoi organizzare qualcosa con loro	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
6	Pensi che nella tua zona ci siano associazioni che ti potrebbero aiutare a conoscere gente nuova	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
7	Pensi che la tua famiglia capisca questa esigenza	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
8	Pensi che il tempo libero sia uno spazio di autonomia	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
9	Vorresti avere più occasioni di fare delle esperienze con altre persone	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

Conclusione della fase di sperimentazione dello strumento per la raccolta di informazioni rispetto alle attività di tempo libero

La finalità della somministrazione a campione è stata quella di avere informazioni aggiuntive rispetto all'idea di tempo libero, inoltre vi era la necessità di valutare le aspettative sia degli utenti che delle loro famiglie e di approfondire se fosse condiviso il pensiero che la qualità del tempo libero contribuisse al benessere della persona anche in termini di crescita e di consapevolezza di se.

In termini di numeri, il totale dei questionari compilati è 52 di cui 12 da utenti e 40 dalle famiglie. Inoltre qui sotto vi è riportata la provenienza della sede in cui sono stati distribuiti e di conseguenza la quantità di quelli compilati.

Provenienza : AIAS	
Numero totale	5
Numero Utenti	0
Numero Famiglie	5
Provenienza: CDD Milano	
Numero totale	19
Numero Utenti	1
Numero famiglie	18
Provenienza: Associazione Stefania - Lissone	
Numero totale	29
Numero Utenti	12
Numero Famiglie	17

Nella prima pagina vi era la richiesta di esplicitare se il questionario fosse auto compilato o somministrato e questi sono i dati emersi:

Auto compilati	3
Somministrati	2
Non specificato	7

Rispetto alle categorie di genere questi sono i dati raccolti:

Questionari utenti	12
Maschi	5
Femmine	7
Età inferiore ai 20aa	4
Tra i 20aa e i 30aa	6
Superiore ai 30aa	2

Questionari famiglie	40
Compilati dal padre	8
Compilati dalla madre	30
Compilati da sorelle	1
Non specificato	1

Nella seconda fase è stato individuato un campione, pari ad un terzo del totale, quindi 4 questionari degli utenti e 13 delle famiglie, per analizzare i dati dal punto di vista dei contenuti e per verificare le finalità dello strumento stesso.

Rispetto all'analisi e all'interpretazione dei risultati dal punto di vista dei contenuti (è un'interpretazione dato il numero del campione), si può fare innanzitutto una premessa che le risposte "mai" e

“pochissime volte” vengono considerate come “negative” e/o nel senso del “non essere d’accordo” con le affermazioni delle domande e invece le risposte “sempre” e “molte volte” vengono considerate come “positive” e/o “essere d’accordo” con le affermazioni delle domande, la risposta “qualche volta”, invece, corrisponde “all’essere mediamente d’accordo”.

Rispetto ad ogni singolo modulo ricordo che il modulo 2 “aree di vita” tendeva a definire le capacità di apprendimento, l’applicazione delle conoscenze, l’area della comunicazione, della cura della persona e l’area delle interazioni e relazioni interpersonali oltre che la vita sociale e la mobilità intesa come capacità di movimento.

Il modulo 3 “fattori ambientali” tendeva a considerare il rapporto della persona con l’ambiente fisico, l’area dei servizi, delle politiche e dei sistemi oltre che il rapporto e gli atteggiamenti di chi sta intorno al soggetto rispetto alla sua possibilità di esprimere al meglio le esigenze di vita da adulto.

Il modulo 4 “fattori personali” intendeva raccogliere nello specifico l’area della motivazione e delle aspettative rispetto alle attività del tempo libero.

Il questionario rivolto alle famiglie aveva lo scopo primario di verificare la veridicità delle risposte degli utenti, e considerato un campione di 2 questionari utenti e 2 questionari famiglie e incrociate le risposte, i dati sono stati confermati.

L’analisi dei risultati rispetto ai contenuti dei questionari compilati dagli utenti ha fornito queste considerazioni.

Rispetto al modulo 4 in cui il totale delle risposte è 36, la maggior parte delle risposte sono positive (15 sempre, 6 molte volte) a voler dire che gli utenti sono d’accordo con la maggior parte delle affermazioni, mentre le risposte negative (5 mai, 1 pochissime volte) pare vogliano dimostrare (dato come sono state poste alcune domande) la buona adesione all’idea di tempo libero che si è voluta comunicare, così come le esigenze dei ragazzi rispetto all’organizzare qualcosa per loro, con loro.

Per il modulo 3 il totale delle risposte è 124, di cui 66 (più della metà) sono positive (sempre, molte volte) il che significa che il campione è costituito da persone che ritengono di avere un buon livello di funzionamento rispetto all’ambiente nel quale vivono e che anche l’ambiente è favorevole affinché loro esprimano al meglio le

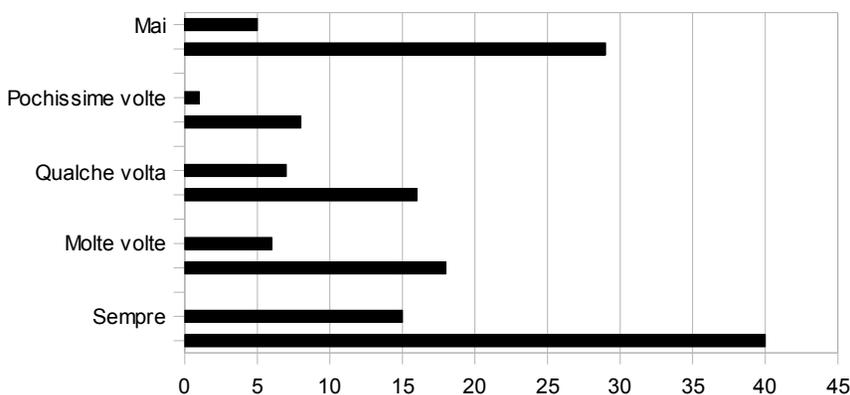
loro potenzialità il totale delle risposte negative (32 tra mai e pochissime volte) conferma il risultato.

Per il modulo 2 il totale delle risposte è 176, di cui 94 positive (sempre, molte volte), quindi più della metà dei ragazzi ha di sé una buona immagine di competenza generale rispetto alle aree indagate, le risposte negative sono 49 (mai, pochissime volte) che confermano l'idea che i ragazzi si sentano capaci nelle aree di vita considerate. I risultati, invece, dell'analisi dei contenuti dei questionari rivolti alle famiglie hanno fatto emergere delle differenze.

Rispetto al modulo 4 il totale delle risposte è 117, di cui 58 (la metà) sono positive, e 37 le negative il che significa che le famiglie sono d'accordo con l'idea di tempo libero come spazio di crescita e di autonomia dei ragazzi.

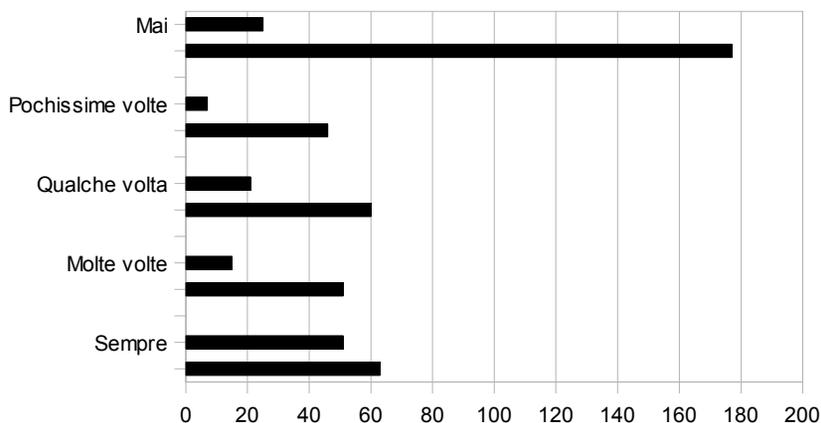
(Legenda dei grafici seguenti: per ogni categoria di risposta il tratto superiore si riferisce ai questionari compilati dalle persone disabili, mentre quello inferiore dalle famiglie)

(Grafico con le risposte del modulo 4 Utenti e Famiglie)



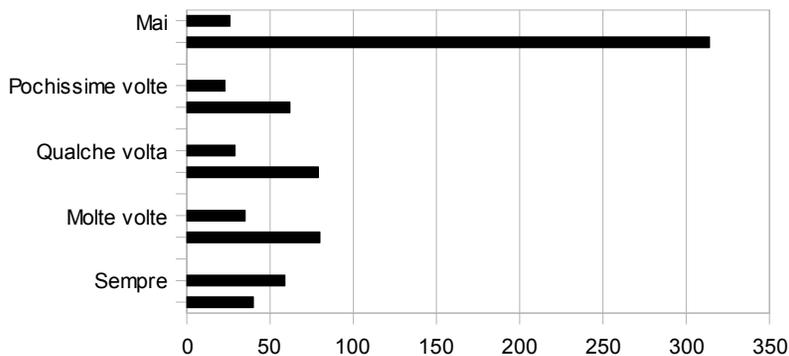
Per il modulo 3 il totale delle risposte è 403, di cui positive 114 e negative 226 (più della metà), questo vuol dire che, in confronto a quello che vivono i ragazzi, le famiglie sentono che l'ambiente mette in difficoltà maggiore i propri figli e che quindi i ragazzi vivono l'ambiente con più difficoltà di quella che ammettono.

(Grafico con le risposte del modulo 3 Utenti e Famiglie)



Per il modulo 2 il totale delle risposte è 559, di cui positive 120 e negative 376 (molto di più della metà) questo vuol dire che le famiglie hanno un'immagine dei ragazzi molto diversa da quella che loro hanno di se stessi e soprattutto che li considerano scarsamente competenti nelle diverse aree di vita indagate.

(Grafico con le risposte del modulo 2 Utenti e Famiglie)



Come ogni fase sperimentale anche questa ha voluto raccogliere i commenti, le critiche da parte di chi ha compilato questo strumento affinché si possano effettuare dei miglioramenti per gli scopi che ci siamo prefissati.

Oltre a considerare i suggerimenti dati dai soggetti ritengo che i miglioramenti che si possono apportare al questionario siano di diminuire il numero delle domande per rendere più snello lo strumento, inoltre è forse utile riportare all'inizio di ogni modulo la scala di riferimento per le risposte, per facilitare ed evitare confusione soprattutto rispetto agli estremi (mai, sempre).

I punti forti di questo strumento credo siano la ricchezza delle informazioni che ne derivano e la completezza derivate dalla scelta di utilizzare come impostazione di base le categorie della "Classificazione Internazionale del Funzionamento e della Disabilità" (ICF) e il suo modello biopsicosociale.

A conclusione di questa somministrazione campione possiamo affermare che la percezione, sia delle persone disabili che dei loro familiari, sia quella di essere in possesso di buone competenze e che i ragazzi si sentano capaci nelle aree di vita considerate. Per quanto riguarda il tempo libero, si rileva come sia vissuto come una esigenza per il raggiungimento di una buona qualità della vita ed una reale inclusione nella società.

LA MAPPATURA DEI SERVIZI E DELLE STRUTTURE NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Stefano Fava

Responsabile Servizio Tempo Libero A.I.A.S. di Milano Onlus

In breve i dati rilevati nella mappatura:

Organizzazioni censite: 133

Disabili coinvolti: 3391

Volontari coinvolti: 2761

Operatori impiegati: 250

Veniamo ora alla lettura e interpretazione dei dati raccolti nella mappatura delle strutture. Ho cercato di mettere in ordine logico i risultati che abbiamo ottenuto per fornire un quadro completo. Cercherò di fornire, più che una serie di numeri, gli elementi di contenuto, perché quello che più traspare, è la notevole ricchezza che il nostro territorio possiede.

Ma prima due parole sul metodo di ricerca. È stato costituito il gruppo di lavoro, composto oltre che da AIAS di Milano Onlus da Associazione Stefania, UILDM sez. di Milano, Coop. Il Fontanile, Associazione Paolo Pini, Associazione Archè. La costituzione del gruppo è stata possibile grazie alla partecipazione delle Associazioni al gruppo di lavoro sul Tempo Libero promosso dal Centro EmpowerNet Lombardia promosso da LEDHA. La costituzione del gruppo di lavoro ha consentito la strutturazione del lavoro e lo scambio delle esperienze oltre alla condivisione dei risultati, dimostrando ancora una volta l'importanza del lavoro di rete. Dopo aver condiviso le linee del progetto, il gruppo ha proceduto con l'ideazione del questionario di raccolta dati per le strutture.

È importante sottolineare che questa mappatura è la prima esperienza di questo tipo a livello provinciale, per cui nella sua realizzazione e nella stesura dello strumento di rilevazione, l'azione principale è stata, di procedere con la ricerca delle organizzazioni, per lo più sconosciute.

Di seguito il modello del questionario utilizzato:

Questionario

1. Denominazione organizzazione
2. Tipologia di organizzazione
3. Responsabile/Presidente
4. Indirizzo sede legale
5. Sede operativa
6. Città
7. Recapiti telefonici
8. Fax
9. E-mail
10. Sito web
11. Orari di apertura

12. Modalità di finanziamento
13. Breve storia
14. Tipologia di attività organizzate (Ludico ricreative; Vacanze)
15. Tipologia di utenza
16. Età utenza
17. Numero utenti seguiti
18. Modalità di presa in carico
19. Bacino di utenza
20. Progettualità individuale
21. Modalità di dimissione dal servizio
22. Lista di attesa utenti
23. Se si quante persone in lista (Si; No)

24. Sono presenti operatori? Se si quali?
25. N° operatori (se presenti)
26. Sono presenti volontari? Se si quanti.
27. Ruolo dei volontari coinvolti
28. Impegno richiesto ai volontari
29. Modalità di gestione dei volontari (ricerca, selezione, formazione, supervisione, incarichi, ecc.)

30. L'organizzazione fa parte di una associazione/cooperativa/consorzio?
31. Se sì, modalità di interazione
32. L'organizzazione fa parte di reti di servizi?
33. Se sì in che modo?
34. Come vede l'organizzazione la creazione di questa mappatura
35. Se si creano reti di servizi TL, la vostra organizzazione pensa di utilizzarle?
36. Suggestimenti riguardo questa iniziativa

Nell'ideazione del questionario chiaramente ci si è focalizzati verso quelle domande che ci avrebbero fornito le principali informazioni riguardanti le organizzazioni. L'obiettivo è stato costituire una fotografia dell'esistente, che ci fornisse la dimensione del movimento legato alle attività di tempo libero.

Abbiamo poi proceduto alla ricerca effettiva delle organizzazioni, dividendo il territorio della rilevazione tra gli enti partecipanti. Nella ricerca è stato necessario attivare tutta quella serie di relazioni che ognuno di noi possiede sui territori, sono stati contattati i comuni, i servizi sociali e quindi la rete istituzionale, ma molto spesso un mezzo efficace di ricerca si è dimostrato il passaparola, che ci ha consentito di collegare le organizzazioni operanti su uno stesso territorio.

Tutto questo ha richiesto un paziente lavoro di ricerca, dovuto anche a tempi e orari di reperibilità che le organizzazioni, specie se di volontariato, hanno. Una volta contattata l'organizzazione si è proceduto alla somministrazione del questionario, e anche in questo caso si sono riscontrate alcune difficoltà dovute alla poca esperienza dei referenti delle piccole o piccolissime organizzazioni, molto spesso poco strutturate, quindi poco capaci anche di dare risposte puntuali alle nostre sollecitazioni.

Una volta riavuti tutti i questionari, è iniziata la fase di lettura, di interpretazione, e poi la creazione del database, che è stato pubblicato sul sito della Delega provinciale alla Partecipazione e Tutela dei diritti delle persone con disabilità, dove è a disposizione del pubblico:

http://www.provincia.milano.it/nonpiusoli/rete_servizi/banche_dati/tempo_libero/index.html

La presenza di un database, rappresenta il primo passo verso l'auspicata creazione della rete. Uno degli scopi del progetto è stato fare emergere la ricchezza delle associazioni che si occupano di attività di tempo libero, rilevare il numero delle persone che le utilizzano e dimostrare che un numero notevole di persone partecipano e hanno interesse a questo tipo di iniziative e che esistono molte organizzazioni che si occupano di queste attività, ma che, a volte, l'essere radicate al loro territorio le rende poco visibili.

E' stata, innanzitutto, una scommessa, prima di iniziare la mappatura non avevamo che una percezione, ed una speranza dei risultati che potevamo reperire.

Illustro ora brevemente il questionario per la rilevazione: nella prima parte troviamo domande tese ad assumere le informazioni che riguardano l'anagrafica dell'organizzazione. Quindi, abbiamo posto una serie di domande sugli orari di apertura, sul fatto che ci fosse una possibilità di contattarle via email o tramite un sito web.

Abbiamo chiesto di riportare brevemente la storia dell'organizzazione, anche per consentirci di rilevare dati di carattere qualitativo sulle singole organizzazioni e di poterle poi generalizzare. Sono state poste domande rispetto alle tipologie di organizzazione, alle modalità di finanziamento, al bacino d'utenza, alle modalità di presa in carico, sulla presenza o meno di una lista di attesa, misurando in tal modo la richiesta di attività di tempo libero inevasa, il numero di utenti e la loro fascia di età, insomma, tutti quegli elementi che forniranno un quadro preciso delle organizzazioni e del loro funzionamento.

Un elemento di estrema importanza è stato quello relativo alla struttura ed al funzionamento delle organizzazioni, abbiamo quindi posto domande che potessero fornirci indicazioni riguardo alla composizione delle organizzazioni; riguardanti la presenza o meno di professionisti e di volontari ed indicazioni pratiche sulla struttura di funzionamento. Eravamo convinti di trovare organizzazioni con un grosso apporto di volontariato, per cui le domande relative alla loro ricerca e gestione hanno rappresentato una parte importante del questionario somministrato.

Abbiamo poi posto domande circa il livello di lavoro di rete che le singole organizzazioni utilizzano nel loro operare e chiedendo loro se fanno parte di consorzi, di reti di servizi, e in che modo partecipano a questi consorzi, a queste reti di servizi. Infine alcune informazioni riguardo alla prospettiva e quindi come vedono l'organizzazione di questo tipo di mappatura, suggerimenti, e come ne vedono la prosecuzione e l'organizzazione di un suo futuro.

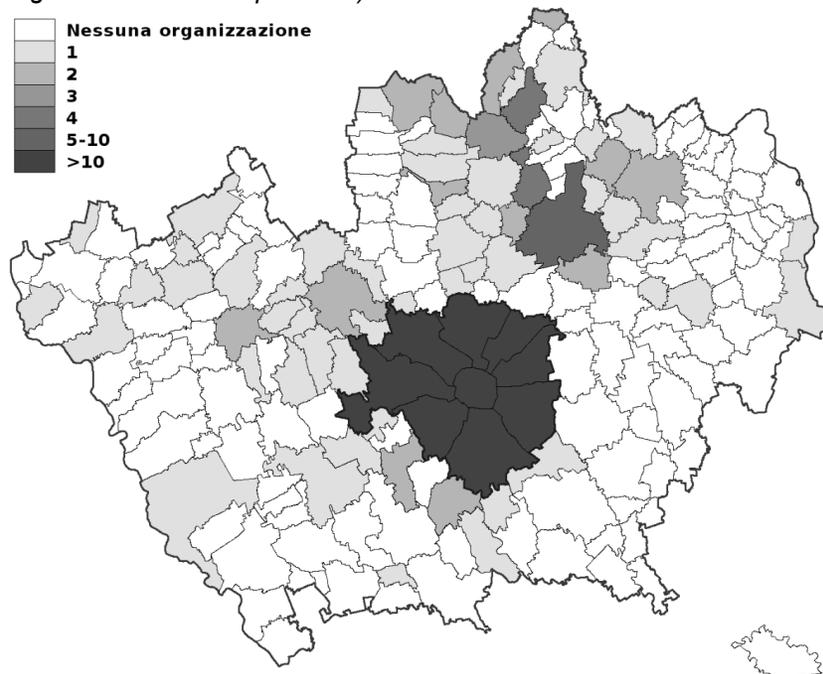
Ed ora vediamo le dimensioni del fenomeno censito. Sono state rilevate **133** organizzazioni presenti in **66** comuni sui **189** della Provincia. Vorrei sottolineare che il numero di 133 organizzazioni è un numero considerevole, che ha superato anche le aspettative del gruppo di lavoro. Spesso, nel nostro lavoro di relazioni con realtà affini, veniamo in contatto con altre organizzazioni che si occupano di

tempo libero, ma 133 è stato un numero che ci ha sorpreso. Crediamo che probabilmente alcune organizzazioni non siano state raggiunte e censite, 133 è il numero da cui parte la costruzione della rete. Siamo convinti che il numero si amplierà sicuramente.

Le persone disabili coinvolte rilevate sono 3391, che ci fornisce immediatamente l'indicazione di un numero estremamente consistente di persone disabili che nel territorio provinciale accedono alle diverse iniziative di tempo libero. Ci sembra veramente importante riuscire a sottolineare questi dati perché danno modo anche a tutti noi di poter toccare con mano quello che è l'effettiva quantità, senza entrare ora nell'organizzazione delle attività e nell'idea di tempo libero che anima le singole organizzazioni, ma la quantità di persone che hanno la fortuna di accedere alle attività di tempo libero. Pensiamo che siano molte le persone disabili che vorrebbero avere la possibilità di accedere ad attività di tempo libero e magari non possono perché sul loro territorio non esiste questo tipo di risposta.

Sono stati poi rilevati **2761 volontari**: una forza estremamente importante che consente alle attività ed alle organizzazioni di esistere. Ci si rende conto che i volontari sono l'elemento principale, che sostengono e danno modo di poter fare andare avanti questo tipo di organizzazioni, a completamento sono stati rilevati **250 operatori**, che indicano, da parte delle organizzazioni, un impegno per il mantenimento della proposta di tempo libero. Abbiamo realizzato una mappa, in cui si può immediatamente cogliere la distribuzione delle organizzazioni e farsi un'idea della loro presenza sul territorio.

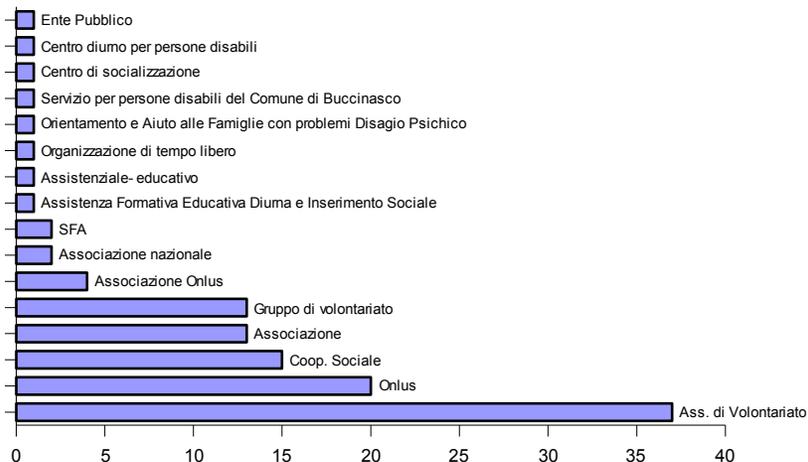
(Mappa provinciale con evidenziata la distribuzione delle organizzazioni di tempo libero)



Rilevando che la provincia di Milano è costituita di piccoli comuni, con una capacità organizzativa limitata, alcuni territori non vedono la presenza di organizzazioni di tempo libero proprio per la loro scarsa popolazione, piuttosto che la mancanza o il numero molto limitato di persone disabili presente nel territorio. Alcuni servizi sociali dei territori ci hanno riferito che si avvalgono dei territori circostanti per le attività di tempo libero.

Veniamo ora al database: questo strumento è il prodotto finale ed elemento di estrema importanza che servirà nel tempo a mantenere viva la rete che si creerà tra le associazioni. Analizziamo ora le diverse tipologie di organizzazione.

(Grafico raffigurante le diverse tipologie di organizzazioni e loro consistenza)



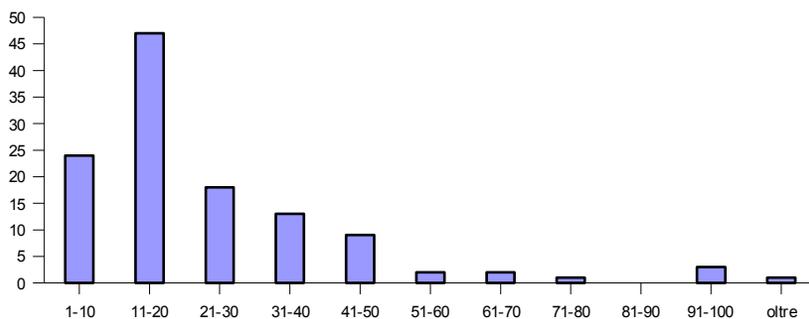
Le associazioni di volontariato rappresentano la percentuale maggiore delle organizzazioni censite. Ci siamo resi conto che le organizzazioni che fanno attività di tempo libero per la maggior parte dei casi sono organizzazioni rette e gestite da volontari. Rappresentano l'elemento preponderante rispetto a tutti gli altri, e questo ci dà un importante elemento da cui sarà impossibile prescindere.

Il fatto che le attività di tempo libero probabilmente, come analizzato in precedenza, ancora non ricevono la considerazione che ci aspettiamo, vengono gestite da organizzazioni di volontariato e quindi da strutture che si reggono in assenza di finanziamenti. Questa naturalmente è una considerazione solo sullo stato dell'arte, che nulla ha a che fare con la qualità del servizio offerto, volontariato non equivale ad approssimazione e mancanza di professionalità. Non tutte si sono definite organizzazioni di volontariato, alcune si sono definite gruppi parrocchiali, associazioni ed altro allargando la base delle organizzazioni di volontariato.

Veniamo ora alle risposte relative alle modalità di finanziamento. La maggior parte delle organizzazioni percorre strade legate all'auto finanziamento ricorrendo alle quote associative, alle

donazioni e alle raccolte fondi in generale. Una minima parte ha attivato convenzioni con i comuni, o con gli enti pubblici. Tutto ciò non fa che riconfermare la necessità che le strutture che si occupano di tempo libero siano sostanzialmente di volontariato e quindi leggere e con costi contenuti. Un aspetto interessante da rilevare è che in alcuni distretti, come quello di Lacchiarella e di Magenta ad esempio, hanno avviato dei progetti per consorzio i comuni e utilizzare le risorse del territorio, con l'attivazione di iniziative di tempo libero. Valutiamo questa come una buona prassi da proporre ed estendere, come un elemento caratterizzante che potrebbe fare emergere le attività di tempo libero. La dimensione numerica della presenza degli utenti ci dà modo di capire qual è il panorama con cui ci confrontiamo.

(Grafico della distribuzione dell'utenza nelle organizzazioni)



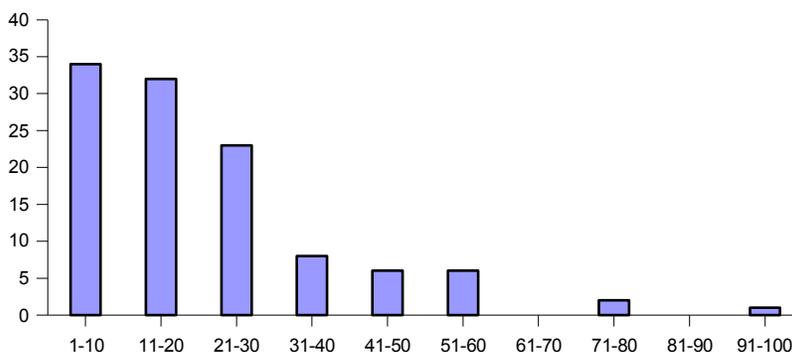
La dimensione media degli utenti è relativa alle dieci/venti, presenze: quindi piccole organizzazioni di volontariato con pochi utenti che organizzano attività sul proprio territorio. Le grosse organizzazioni che dichiarano di avere 100 utenti o forse oltre, sono pochissime. Il dato relativo ai volontari è l'ulteriore elemento significativo che abbiamo rilevato, 2761 volontari sono un numero importante e la loro presenza si riscontra distribuita nel 90% delle organizzazioni.

Il loro ruolo è estremamente vario e va dal semplice supporto agli operatori, fino ad essere i protagonisti, dalla costituzione dell'associazione di volontariato alla gestione, al rapporto con i familiari, con i territori. Sono l'elemento determinante su cui dovremo concentrarci in futuro in quanto sono i veri fautori e sostenitori delle organizzazioni di tempo libero.

La loro modalità di gestione non si rifà a nessuna procedura riconoscibile ed è soggetta alle consuetudini presenti nelle organizzazioni. Risultano reperiti sui loro territori, quindi con un grosso elemento di radicamento nel territorio, sono selezionati, sono formati. Le parole formazione, supervisione, sono presenti nel 99% dei questionari che noi abbiamo rilevato. È uno degli elementi che ci forniscono un dato sulla qualità del servizio erogato. Giustamente non ci si accontenta di quello che può essere l'apporto estemporaneo dei volontari, quindi della buona volontà. L'elemento della formazione e della supervisione traspare anche dalla più piccola organizzazione che abbiamo rilevato.

Anche la dimensione della presenza di volontari ci dà modo di fotografare una costellazione di piccole organizzazioni.

(Grafico della distribuzione dei volontari nelle organizzazioni)



Le fasce tra gli 1 e i 10, tra gli 11 e i 20 volontari sono le più rilevanti: si è in presenza di una galassia di piccole organizzazioni gestite molto spesso da pochi volontari; rileviamo in questo un fattore di debolezza perché dobbiamo pensare che lo scarso ricambio e la piccola dimensione delle organizzazioni costituiscono un fattore di incertezza per il futuro di queste organizzazioni di volontariato puro.

Le attività di tempo libero sono le più eterogenee e vanno dalle attività organizzate all'interno delle sedi delle organizzazioni, fino alle attività che utilizzano le normali strutture che il territorio offre, come pizzerie, cinema, discoteche, ecc. Sono queste le attività che

realizzano una reale integrazione ed inclusione sociale e la partecipazione della persona disabile. Abbastanza equamente sono divise tra le attività in sede e fuori sede, generalmente le attività risentono di quella che è la storia delle singole organizzazioni. Ci sono organizzazioni che promuovono attività più all'interno e organizzazioni che invece si rivolgono solo o in modo prioritario al territorio.

Non sono giunte particolari indicazioni nel merito delle tipologie di disabilità dell'utenza, sono rappresentate tutte le diverse tipologie. Sono state censite organizzazioni che si rivolgono a persone con disabilità fisica, e altre a disabilità psichico/sensoriale. Rileviamo che emerge come ogni organizzazione è un po' figlia della storia della struttura che vi sta dietro, se presente, quindi, le organizzazioni si rivolgono alla tipologia di utenza che normalmente viene seguita dalla struttura di riferimento o quella che è presente sul territorio e che manifesta il proprio desiderio di tempo libero.

Rispetto a presa in carico, progettualità individuale e dimissioni, proprio perché ci troviamo alla presenza di piccole organizzazioni di volontariato, ci siamo trovati a confrontarci con risposte che non ci danno elementi rispetto a delle procedure specifiche.

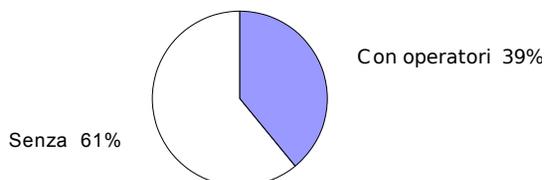
La presa in carico avviene molto spesso per conoscenza personale, le persone disabili si avvicinano alle associazioni e se l'associazione ha la capacità di poterla prendere in carico, effettua l'inserimento. Non sono evidenziati percorsi di avvicinamento, così come non è consuetudine la progettualità individuale. Questo possiamo definirlo, da una parte, un elemento negativo, nel senso che le associazioni funzionano senza definire i progetti, però ci rimandano un elemento importante rispetto a quello che caratterizza le attività di tempo libero: il non essere attività orientate educativamente, ma con la voglia e la spontaneità di stare insieme, di entrare in una relazione significativa. La relazione è l'elemento che determina e caratterizza il progetto della singola persona.

Allo stesso modo per le dimissioni, non esistono generalmente procedure, non esiste un termine che le organizzazioni si danno per la cessazione della presa in carico della persona disabile. Le attività di tempo libero si rivelano importanti per le persone disabili, durante tutto l'arco della loro vita, la voglia di divertirsi e di entrare in relazione con gli altri, di avere qualcuno che si occupa del loro tempo libero senza limitazioni di età o di tempo. In ogni caso le

dimissioni vengono gestite in maniera molto diretta e molto personale.

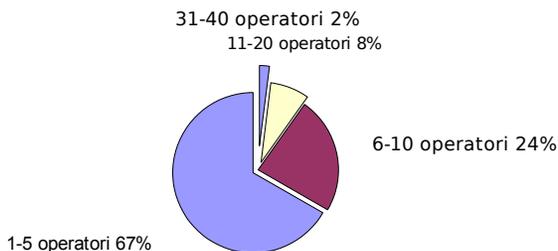
Veniamo ora ai dati relativi alla presenza degli operatori professionisti. Gli operatori sono presenti circa nel 39,6% delle organizzazioni, ma oltre il 60% delle organizzazioni non vede la presenza di operatori.

(Grafico riguardante la presenza o meno di professionisti)



Quindi, ci si rende conto ancora una volta che l'elemento legato al volontariato è ciò che le caratterizza. La quantità degli operatori per organizzazione è limitata: il 66,7% vede la presenza di 1:5 operatori che risulta essere il range più corposo, il restante 33,4 % è distribuito nelle altre fasce.

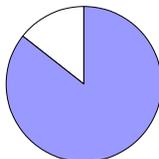
(Grafico della distribuzione quantitativa dei professionisti)



Abbiamo effettuato la rilevazione sull'utilizzo della posta elettronica, anche se potrebbe sembrare un elemento secondario, è importante invece sottolineare il fatto che le organizzazioni utilizzano sempre di più questi canali di comunicazione per essere reperibili.

(Grafico dell'uso della posta elettronica)

Senza e-mail 14%

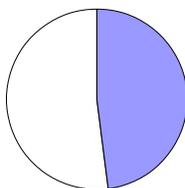


Con e-mail 86%

L'85,62% delle organizzazioni utilizza la posta elettronica con le positività legate alla facilità di comunicazione. Se noi pensiamo che la maggior parte delle organizzazioni censite sono organizzazioni di puro volontariato, quindi molto spesso senza una sede fisica, l'idea di avere una casella di posta elettronica a cui poter far riferimento, vuol dire avere la possibilità di entrare in contatto con queste organizzazioni in maniera certa e sicura. Un po' all'opposto, vediamo che l'elemento legato al proprio sito web, alla propria vetrina, al fatto di farsi conoscere, di curare la promozione facendo conoscere quello che si fa, è ancora poco praticato: solo il 48% delle organizzazioni ha un sito web.

(Grafico della presenza di siti web)

Senza sito 52%



Sito web 48%

Per concludere l'analisi dei dati cerchiamo di delineare l'organizzazione tipo che traspare dalla rilevazione: l'organizzazione tipo è un'associazione di volontariato; con una presenza media di 10/15 volontari; presente sul territorio da circa 10-15 anni; i volontari si

occupano di tutti gli aspetti, organizzativi, gestionali, investendo una grossa dose di impegno personale e di passione. Si occupano della gestione finanziaria, della raccolta fondi (anche molto fantasiose a volte, ci siamo imbattuti in un'organizzazione di volontariato che commercializza del vino con un marchio proprio per autofinanziarsi), della ricerca e della selezione dei volontari e della loro formazione. Per quanto riguarda la programmazione delle attività, si rileva che la maggior parte delle organizzazioni non elabora progetti, privilegiando la spontaneità e la relazione interpersonale. Si organizzano attività di tempo libero per il puro piacere, senza considerare prioritariamente gli elementi legati alla ricaduta educativa. La maggior parte delle attività vengono svolte sul territorio di appartenenza riuscendo in questo modo a fare uscire le persone disabili dalla loro casa per utilizzare ed essere presenti nel contesto sociale di riferimento. Si va a utilizzare quelle che sono le normali agenzie di tempo libero, pizzerie, cinema, ecc. realizzando attività e situazioni di assoluta normalità.

Una discreta importanza viene attribuita alla formazione e quindi a percorsi personali in grado di garantire una relazione di qualità con le persone disabili.

Questi sono gli elementi salienti che possiamo rilevare e ci pare che il quadro che ne scaturisce sia estremamente positivo e vitale. Per concludere, vorrei sottolineare a nome del gruppo di ricerca che siamo pienamente soddisfatti del progetto e dei suoi risultati. Questo progetto e il convegno di presentazione che la Provincia ha organizzato il 13 giugno 2007, auspichiamo che divengano il punto di partenza per elaborare nuove forme di collaborazione tra le organizzazioni, che hanno avuto modo di conoscersi e di incontrarsi.

Le attività possibili sono numerose e vanno dalla messa in comune delle attività, allo scambio di esperienze, alla ricerca e formazione comune dei volontari ed alla progettazione che coinvolge la rete. Inizia ora la fase più impegnativa del percorso, quella in cui sarà necessario non disperdere i dati ed il patrimonio raccolto con il progetto, ma sviluppare e mettere a frutto la sua grande ricchezza.

LE SCHEDE DELLE ORGANIZZAZIONI CENSITE

Di seguito riportiamo le schede delle organizzazioni censite, in ordine alfabetico per Comune di appartenenza, e nel caso di più organizzazioni dello stesso Comune, in ordine alfabetico tra di loro.

I box contengono un estratto delle informazioni rilevate per consentire una rapida consultazione.

All'interno dei box sono reperibili le principali informazioni, che consentono la ricerca dell'organizzazione più adatta al tipo di bisogno. Oltre ai dati, sono reperibili informazioni che riguardano le attività organizzate e ad un cenno sulla storia dell'organizzazione.

A fianco del nome dell'organizzazione, laddove si occupi di minori trovate un pittogramma che ne evidenzia questa caratteristica.



Maggiori e più dettagliate informazioni sulle organizzazioni censite sono riportate sul sito della Provincia di Milano, http://www.provincia.milano.it/nonpiusoli/rete_servizi/banche_dati/tempo_libero/index.html nel cui database sono riportate tutte le informazioni rilevate.

Abbiategrasso

1	Gruppo Handy Antonio Marazzi <i>Associazione onlus</i>
Comune: Abbiategrasso Sede: Oratorio S. Gaetano Via Maggi, 17 Responsabile: Manuela Compiani Orari: Dom. 14,15/18,00	Tel.: 0294967883 Fax: 0294966897 Email: caritabb@netsys.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 20 – 60
Attività organizzate: Giochi a squadre, canti mimati, balli di gruppo, visione film, preparazione recita natalizia, festa di carnevale, momenti di preghiera, festeggiamenti di compleanni.	
Numero utenti: 20	Numero volontari: 32
Breve storia: Il gruppo nasce nel 1982 per opera di Frate Stefano e di Antonio Marazzi (un ragazzo spastico) all'interno dell'oratorio di San Gaetano ad Abbiategrasso.	

Agrate Brianza

2	A.V.U.L.S.S. <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Agrate Brianza Sede: Via M. d'Agrate, 2 Responsabile: Rita Beretta Orari: Mart. 21,00/23,00	Tel.: 0396051275 Fax: 0396051275 Email: avulss@brianzaest.it Web: www.avulss.brianzaest.it	
Tipologia d'utenza: Disabili fisici.	Fascia d'età: 12 – 45	
Attività organizzate: Attività ricreative basate sulla manualità, movimento e creatività. Gare di ballo, laboratorio di cucina, gare atletiche, giochi ludici, torneo di calcio "Memorial Cesare Gaviraghi" partita di calcio riservata a Cooperative e CSE della zona. Vengono organizzate vacanze estive in collaborazione con il Comune di Agrate B.za		
Numero utenti: 18	Numero volontari: 15	
Breve storia: Il nucleo locale di Agrate Brianza si è costituito l'8 maggio 1984 ed è iscritto al registro regionale. AVULSS è un'associazione di volontariato in campo sociale e sanitario; al servizio dell'uomo in situazioni di difficoltà e sofferenza; al servizio dell'intera comunità, opera in forma riconosciuta nelle strutture e nelle istituzioni sociali e sanitarie. Ogni volontario presta il proprio servizio libero e gratuito.		

Arconate

3	A.P.D.A. Associazione Pro Disabili Arconate <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Arconate Sede: Via Beata Vergine, 45 Responsabile: Maria Pia Bertoli		Tel.: 3397735064 Fax: Email: apda.arconate@libero.it
Tipologia d'utenza: Disabili psichici e fisici		Fascia d'età: 15 – 45
Attività organizzate: Uscite con i ragazzi per concerti , cinema, teatro, ma anche semplicemente incontri con cadenza settimanale per stare insieme, giocare, preparare costumi per carnevale, uscite in pizzeria.		
Numero utenti: 10		Numero volontari: 8
Breve storia: Nasce nel 1997 per sensibilizzare la popolazione ed aiutare le famiglie con problemi legati alla presenza di disabili. Con mezzi attrezzati offre trasporti a chi ha problemi di deambulazione. In questi anni sono stati organizzate manifestazioni, convegni, corsi di formazione per volontari e di computer per disabili, dibattiti legati alla disabilità e al "dopo di noi". Si occupa anche di tempo libero, avendo residenti nel comune di Arconate.		

Arcore

4	La Piramide Servizi – Gruppo Tempo Libero <i>Soc. Cooperativa A e B</i>	
Comune: Arcore Sede: Piazza della Chiesa, 1 Responsabile: Antonia Zappa Orari: Lun./Ven. 8,30/16,00		Tel.: 0396180248 Email: frankroom@libero.it
Tipologia d'utenza: Disabili mentali e fisici		Fascia d'età: 20 – 40
Attività organizzate: Uscite settimanali in pizzeria, ristoranti, cinema, bar, feste in casa dei ragazzi		
Numero utenti: 15		Numero volontari: 14 Numero operatori: 3
Breve storia: All'interno della cooperativa si è creata l'esigenza di uno spazio supplementare all'accoglienza dei disabili. Operativi da più di vent'anni, all'inizio si facevano uscite sporadiche, a volte sono state fatte vacanze, ora non più.		

Arcore

5	Associazione Volontariato Arcore <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Arcore Tel.: 0396015035 Sede: Piazza della Chiesa, 1 Responsabile: Ivano Cortinovis Orari: Lun. /Ven. 9,00/12,00	
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi. Fascia d'età: 25 -40	
Attività organizzate: Spazionsieme (una domenica mensile con disabili minorenni). Gruppo tempo libero (una sera alla settimana con disabili adulti)	
Numero utenti: 15 Numero volontari: 10	
Breve storia: L'associazione opera da vent'anni in Arcore in campo socio-assistenziale a favore di anziani, disabili e minori. Alcune sue iniziative, nel tempo sono cresciute e si sono strutturate nelle cooperative Piramide Lavoro e Piramide Servizi. L'associazione promuove in paese una cultura della solidarietà e l'attività di volontariato anche attraverso un giornalino semestrale e una bottega del commercio equo e solidale.	

Arese

6	ARESENOI Associazione Aresina Sostegno Handicap <i>Associazione onlus</i>
Comune: Arese Tel.: 0293582125 – 3395753973 Sede: Viale Resegone, 14 Fax: 0236529230 Responsabile: Fiorella Carraro Email: aresenoi@hotmail.com Orari: Lun/Sab. 15,00/18,00	
Tipologia d'utenza: Disabili psichici e fisici Fascia d'età: 18 – 70	
Attività organizzate: Corsi in palestra e nuoto	
Numero utenti: 18 Numero volontari: 71 Numero operatori: 1	
Breve storia: Nata nel 1982 l'associazione svolge attività riabilitative, sportive, ludiche di integrazione sociale.	

Arluno

7	Vengo anch'io onlus <i>Associazione onlus</i>
Comune: Arluno Sede: Corso Marconi, 28 Responsabile: Vittorino Bocchi Orari: Sab. 14,00/17,00	Tel.: 029017602 Email: vbocchi@lombardiacom.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e psichici	Fascia d'età: 18 – 60
Attività organizzate: Uscite, giochi, gite, week end.	
Numero utenti: 20	Numero volontari: 20
Breve storia: 1987 nasce dalla CARITAS, 1994 riconosciuta da regione Lombardia	

Arluno

8	Associazione L'Abbraccio Onlus <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Arluno Sede: Via San Carlo, 11 Responsabile: Giorgio Villa Orari: Lun./Ven. 8,00/18,00	Tel.: 0290379436 - 3393525294 Fax: 0290379436 Email: info@abbraccio.it Web: www.abbraccio.it	
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 0 – 18	
Attività organizzate: Fisioterapia, psicomotricità, musicoterapia, pet-terapy, manipolazione, danza, teatro		
Numero utenti: 6	Numero operatori: 2	
Breve storia: Costituita nel maggio 2005, onlus da ottobre 2005, si occupa del sostegno al bambino disabile ed alla sua famiglia, prevedendo un processo di integrazione costante con il normodotato.		

Baranzate

9	Cooperativa Sociale 3G <i>Cooperativa sociale</i>
Comune: Baranzate Sede: Via A. Manzoni, 7 Responsabile: Giovanna Sperlinga Orari: Lun./Ven. 9,00/12,30 – 14,30/17,30	Tel.: 023560455 – 3396650624 Fax: 023560455 Email: s.giovanna@fastwebnet.it
Tipologia d'utenza: Medio grave	Fascia d'età: 18 – 60
Attività organizzate: Avvio entro breve: Progetto "Sabato insieme" trascorrere alcune ore del sabato pomeriggio in uno spazio che permetta ai ragazzi di coltivare passioni, hobby, ecc. nel tentativo di offrire un'occasione a imparare a gestire il proprio tempo libero, a prendersi cura di se, dei propri desideri, e delle proprie esigenze.	
Numero utenti: 15	
Breve storia: La cooperativa nasce nel 2055 raccogliendo diverse esperienze personali e professionali maturate dai soci fondatori, dall'idea di operare a fine sociale nel territorio, pronta a cogliere le opportunità che il bisogno esprime. La cooperativa dopo aver analizzato la realtà cittadina ha individuato la possibilità di sviluppo in alcuni servizi che ci porta a riconoscere un bisogno rispetto alle attuali disponibilità dell'offerta. Ci siamo specializzati nel proporre progetti centrati sulle esigenze reali delle famiglie ed orientati ad una integrazione sociale della persona disabile. L'offerta di un sostegno al nucleo familiare per condividere un percorso di integrazione sociale per i soggetti in difficoltà e di benessere per la famiglia.	

Bareggio

10	U.I.L.D.M. Sezione di Bareggio <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Bareggio Sede: Via Marietti, 13 Responsabile: Marco Buttafava Orari: Mart e Gio. 14,30/17,00 ; Mer. 20,30/22,30; Sab. 14,00/18,00	Tel.: 029028260 Fax: 029028260 Email: uildmbareggio@libero.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici	Fascia d'età: 18 – 65
Attività organizzate: Sabato pomeriggio con uscite nel territorio o animazione in sede. Consulenza, segretariato, accompagnamento e assistenza.	
Numero utenti: 25	Numero volontari: 8

Bovisio Masciago

13	Gruppo Ricreativo Il Girasole <i>Gruppo di volontariato</i>
Comune: Bovisio Masciago Sede: Piazza Anselmo IV Responsabile: Don Michele Galbiati	Tel.: 0362558597 M.Luisa e Ferdinando Gadda Email: girasole@cheapnet.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi	Fascia d'età: 20 – 65
Attività organizzate: Gite , teatro, cinema, piscina, pizzeria, brevi vacanze.	
Numero utenti: 23	Numero volontari: 25
Breve storia: Il gruppo è nato nel 1989 e da allora tutti i sabati/domeniche passiamo il nostro tempo libero con i nostri amici disabili. A settembre ci troviamo e a seconda delle nostre disponibilità stendiamo il programma annuale, (Settembre-Luglio).	

Bovisio Masciago

14	Associazione Genitori Ragazzi Disabili <i>Associazione onlus</i>
Comune: Bovisio Masciago Sede: Piazza Bonaparte, 16/D Responsabile: Giuseppe Fasoli Orari: Mart. 21,00	Tel.: 0362558262
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 18 – 65
Attività organizzate: Serate di intrattenimento	
Numero utenti: 30	Numero volontari: 45
Breve storia: Nata nel 1986 con finalità di auto-aiuto fra famiglie con persone diversamente abili, creazione di un laboratorio di arti visive nel 1990	

Brugherio

15	Parrocchia S. Carlo – Brugherio <i>Gruppo Parrocchiale</i>
Comune: Brugherio Tel.: 3487344712 Francesco Potenza Sede: Via P.G. Frassati, 15 c/o Oratorio Responsabile: Enrico Radaelli	
Tipologia d'utenza: Disabili con ritardo mentale e disabilità fisica Fascia d'età: 20 – 34	
Attività organizzate: Attività quindicinali realizzate sia presso la sede dell'oratorio sia sul territorio.	
Numero utenti: 5 Numero volontari: 9	
Breve storia: Dal 2001/02 all'interno delle attività dell'oratorio è stato attivato un gruppo che si occupa di realizzare attività per il tempo libero per persone con disabilità. Il progetto nasce dalla collaborazione dell'oratorio con i Servizi Sociali del Comune di Brugherio e con la Cooperativa il Brugo	

Brugherio

16	As.V.A.P. Associazione Volontari Aiuto Ammalati Psicici <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Brugherio Tel.: 0392873114 Sede: Via Oberdan, 83 Fax: 039881686 Responsabile: Giuliana Moretti Email: carlo.saoner@tin.it Orari: Lun. 14,00/16,00 Gio. 15,30/17,30 Ven. 19,00/21,00	
Tipologia d'utenza: Familiari pazienti psichici segnalati da CPS Fascia d'età: 18 – 65	
Attività organizzate: Accoglienza dal lun. al ven.; gite mensili; vacanze in agosto	
Numero utenti: 40 Numero volontari: 10	
Breve storia: As.v.a.p. È stata costituita nel 1988 , è iscritta all'albo regionale del volontariato. È operante nell'area di Monza e Brianza	

Buccinasco

17	Gruppo giovanile zona 6 <i>Associazione riconosciuta</i>
Comune: Buccinasco Sede: Via degli Alpini, 48 Responsabile: Tommaso Marra	Tel.: 0266202352 – 3351094645 Email: tommasomarra@fiduciariaorefici.it
Tipologia d'utenza: Disabilità media	Fascia d'età: 30 – 60
Attività organizzate: Incontri tra utenti e volontari con scambi di idee / ascolto (in privato) delle problematiche relative ai singoli utenti. Attività ricreative e di gruppo: canti e balli di gruppo; piccole feste organizzate in occasione dei compleanni e delle ricorrenze quali Natale/Carnevale/Pasqua. Minigolf. Gite al lago o al parco. Incontri pomeridiani con ritrovi per una cioccolata o un gelato	
Numero utenti: 15	Numero volontari: 10
Breve storia: L'associazione è nata ufficialmente nel 1986, da un gruppo di amici ed è rimasta tale fino a oggi: utenti e volontari si confrontano e dialogano come amici e non c'è nessun rapporto di dipendenza tra volontario e utente. Fino a qualche anno fa si organizzavano gite di 15 giorni con il contributo dalla regione. Da un po' di anni, venendo a mancare questo contributo, le gite si sono ridotte a brevi week-end.	

Buccinasco

18	Grandangolo <i>Servizio per persone disabili del Comune di Buccinasco</i>	
Comune: Buccinasco Sede: Cascina Fagnana 6 Responsabile: Assessore Settore Servizi alla Persona – Area servizi ai cittadini Orari: Mar.-Merc.-Ven. 16,00/19,00	Tel.: 02488884509 Fax: 02488884509 Email: info@areagrandangolo.it Web: www.areagrandangolo.it	
Tipologia d'utenza: Persone con disabilità psichica e fisica.	Fascia d'età: 15 – 40	
Attività organizzate: La programmazione, organizzata in laboratori, varia ogni mese. Ogni incontro prende avvio con l'accoglienza e la merenda. Il martedì è dedicato all'esperienza creativa, il mercoledì computer e attività di comunicazione, il venerdì giochi di gruppo, piscina, musica ed eventuali gite o feste.		
Numero utenti: 14	Numero volontari: 1	Numero operatori: 5
Breve storia: Grandangolo nasce nel 2000 dall'impegno del Comune per recepire il bisogno sul territorio. La finalità: contribuire allo sviluppo armonico e complessivo della persona, attraverso la scoperta e la valorizzazione di tutte le potenzialità individuali.		

Bussero

19	Associazione Le Ali – Amici e Familiari Diversamente Abili <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Bussero		Tel.: 3487820510 Cristina
Sede: Viale Europa, 25/a		Email: ricco1@terra.es
Responsabile: Riccardo Piccardi		
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.		Fascia d'età: 12 – 50
Attività organizzate: Feste , passeggiate		
Numero utenti: 10		Numero volontari: 3
Breve storia: Associazione attiva nella promozione dei servizi destinati ai bisogni dei diversamente abili.		

Busto Garolfo

20	Genitori per la promozione umana <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Busto Garolfo		Tel.: 0331569522
Sede: Via S. Domenico Savio, 11		Email: gpbustob@gmail.com
Responsabile: Sergio Bottini		
Orari: Ven 21,00/23,00 Dom 15,30/18,30		
Tipologia d'utenza: Disabilità media		Fascia d'età: 29 – 50
Attività organizzate: Feste, gite, manifestazioni, attività presso Centro "Oasi Verde"		
Numero utenti: 30		Numero volontari: 30
Breve storia: L'associazione GPU Onlus, è stata fondata con atto notarile nel 1987. Da allora opera a favore dei soggetti disabili presenti sul territorio. L'organizzazione si ispira al valore della solidarietà; promuove sviluppa e mantiene rapporti di solidarietà fra le famiglie disabili; sensibilizza ed educa alle problematiche dell'handicap; diffonde lo spirito del volontariato; tutela i diritti dei disabili.		

Carate Brianza

21	Amici dell'Oratorio <i>Gruppo informale</i>	
Comune: Carate Brianza Sede: Via S. Ambrogio c/o Oratorio Femminile Responsabile: Maria Musciolà Orari: Dom. 14,30/17,30		Tel.: 0362905360 Web: www.integrandobrianza.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici, psichici e intellettivi. Fascia d'età: 1 – 65		
Attività organizzate: Un pomeriggio domenicale al mese con attività di divertimento organizzato + serate e cene annuali		
Numero utenti: 40 Numero volontari: 20		
Breve storia: Gruppo distaccato quattro anni fa dall'Unitalsi di Carate Brianza e che ha voluto dare una possibilità in più (inseriti in un gruppo allargato dell'oratorio)		

Carate Brianza

22	Unitalsi Carate Brianza <i>Associazione nazionale</i>	
Comune: Carate Brianza Sede: Via Caprotti Responsabile: Emilio Cesana - Don Sandro Orari: A contatto telefonico		Tel.: 0362990129 Don Sandro 0362991644/3382133432
Tipologia d'utenza: Disabili fisici, psichici e intellettivi. Fascia d'età: 10 – 60		
Attività organizzate: Gite giornaliere, camminate, partecipazione a eventi sportivi. Vacanza estiva di 15 giorni in montagna solo come gruppo di Carate.		
Numero utenti: 30 Numero volontari: 30		
Breve storia: Da circa 70 anni sul territorio nata come trasporto per ammalati a Lourdes e altri santuari, poi per bisogni rilevati sul territorio. Ha svolto anche attività di tempo libero per persone disabili e loro famiglie.		

Carate Brianza

23	Valore Volontario
Comune: Carate Brianza Tel.: 0362991056 Sede: Via Verdi, 5 Fax: 0362991056 Responsabile: Rita Bagnoli Email: info@brianzasenzabarriere.it Orari: Lun.-Mar. 14,00/19,00 Gio.-Ven. 8,30/14,00 Web: www.brianzasenzabarriere.it	
Tipologia d'utenza: Disabili medio lievi Fascia d'età: 18 – 65	
Attività organizzate: Uscite serali di divertimento: bowling, minigolf, karaoke, discoteca, pizzate cinema; Uscite pomeridiane a richiesta: passeggiate, shopping, cinema, bar; Gite; Minivacanze.	
Numero utenti: 11 Numero volontari: 22 Numero operatori: 1	
Breve storia: Nato nel 2005 a "sostegno" dello sportello Tempo Libero senza Barriere, promuovo accostamenti tra persona disabile e volontari per uscite sul territorio.	

Carate Brianza

24	Atelier Tempo Libero <i>Coop. Sociale</i>	
Comune: Carate Brianza Tel.: 0362991056 Sede: Via Rossi, 4 Fax: 0362991056 Responsabile: Tiziano Spinelli Email: atelier@coopsolaris.it Paolo Camesasca Web: www.coopsolaris.it Orari: Pomeridiani		
Tipologia d'utenza: Disabilità intellettiva medio/lieve Fascia d'età: 16 – 60		
Attività organizzate: Corsi di pittura, creta, musicoterapia, falegnameria, tessitura, ginnastica.		
Numero utenti: 7 Numero volontari: 4 Numero operatori: 2		
Breve storia: Il servizio è nato nell'85 da parte della coop. Solaris. Gestito in collaborazione con il comune di Carate dal 1989 al 2000, è tornato in gestione diretta dal 2000. Offre spazi e momenti di socializzazione e laboratori c/o il centro e/o sul territorio.		

Carugate

25	Centro Ricreativo Disabili Comunale <i>Centro Ricreativo</i>	
Comune: Carugate Sede: Via XXV Aprile, 1 Responsabile: Giovanna Franza Orari: Ven./Dom. 15,00/19,00		Tel.: 029254325 – 3393214417 Email: crd@crdcarugate.it Web: www.crdcarugate.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici		Fascia d'età: 10 – 70
Attività organizzate: Lavoretti manuali, tornei di scala 40, attività nelle scuole.		
Numero utenti: 30		Numero volontari: 40
Breve storia: Il CRD nasce a dicembre 2002, attualmente è gestito da un folto numero di volontari che danno assistenza ai disabili motori che ci frequentano. Partecipano attivamente nella vita associativa del comune di Carugate.		

Cassano d'Adda

26	Alfabeto Forse <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Cassano d'Adda Sede: Via per Cassano, 37 Responsabile: Vittorio Caglio Orari: Lun./Ven. 8,30/12,30 – 14,00/17,00		Tel.: 0363361966 Fax: 0363361965 Email: alfabetoforse@libero.it
Tipologia d'utenza: Disabili psichici e fisici		Fascia d'età: 20 – 60
Attività organizzate: Gite, pranzi e cene con cadenza mensile.		
Numero utenti: 40		Numero volontari: 20
Breve storia: Organizzazione nata nel 1992 si occupa prevalentemente di tempo libero per disabili e di supportare l'attività di alcune coop. Sociali del territorio.		

Cesano Boscone

27	Gruppo del Lunedì <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Cesano Boscone Sede: Piazza M. Moneta, 1 c/o Istituto Sacra Famiglia Responsabile: Giuseppe Andoloro Orari: Lun 19,30/21,30	Tel.: 024406486 - 3355918555 Email: gruppodellunedì@libero.it Web: http://digilander.iol.it/gruppodellunedì
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e sensoriali, disabili intellettivi, malati mentali	Fascia d'età: 18 – 70
Attività organizzate: Attività di animazione e ricreative (gite, feste)	
Numero utenti: 80	Numero volontari: 30

Cesano Maderno

28	Coop. Soc. Il Seme Onlus <i>SFA</i>	
Comune: Cesano Maderno Sede: Via Molino Arese, 19 Responsabile: Rino Caron Orari: Lun./Ven. 9,00/16,00	Tel.: 0362551884 – 0362300477 Fax: 0362551884 – 0362300477 Email: ilseme05@ilsemecesano.191.it ilseme06@ilsemedesio.191.it Web: www.ilsemeonlus.com	
Tipologia d'utenza: Disabili intellettivi.	Fascia d'età: 18 – 65	
Attività organizzate: Momenti ricreativi per gli utenti della Cooperativa: pizzate, uscite serali presso pub e locali pubblici della zona.		
Numero utenti: 41	Numero volontari: 30	Numero operatori: 12
Breve storia: Il seme nasce nel 1986 dall'iniziativa del volontariato locale e in particolare di cesanesi sensibili al bisogno di spazi di integrazione sociale e lavorativa da parte di disabili che, terminato l'iter scolastico, non avevano la possibilità di inserimento in alcun contesto sociale. Inizia la sua attività nel maggio 1987 nella parrocchia S. Pio X di Cesano e per diversi anni si sostiene economicamente solo con commesse di lavoro, donazioni private e iniziative di beneficenza. Dal 1995, adeguandosi ai bisogni dell'utenza, si trasforma in servizio di formazione all'Autonomia per l'integrazione sociale, iniziando nel 1997 il processo di convenzionamento del servizio con le amministrazioni comunali. Negli anni il seme amplia e migliora la qualità del servizio offerto, il numero dei ragazzi frequentanti e degli operatori, trasferendosi in una nuova sede più ampia e funzionale a Cesano Maderno e aprendo una seconda sede a Desio nel 2002.		

Cinisello Balsamo

29	Associazione Los Amigos <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Cinisello Balsamo Sede: Via Canzio, 11 Responsabile: Alberto Montironi Orari: Mar. 21,00/23,00 ogni 15 giorni	Tel.: 3470482256 Email: info@losamigos.it Web: www.losamigos.it
Tipologia d'utenza: Disabili psichici e fisici medio/gravi -gravi	Fascia d'età: 18 – 50
Attività organizzate: Escursioni naturalistiche e gite in genere, serate in locali, pub, ristoranti, pizzerie, ludoteche, cinema, teatro, lezioni di ballo, ginnastica e sport in genere. Partecipazione ad iniziative o manifestazioni di altri enti o associazioni, mostre, musei, Week end al mare o in montagna.	
Numero utenti: 18	Numero volontari: 20
Breve storia: Nasce nel 2000 da un gruppo esistente già da diversi anni all'interno della sezione ANFFAS di Cinisello Balsamo	

Cologno Monzese

30	Associazione Con noi dopo di noi Onlus <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Cologno Monzese Sede: Via Pisa, 14 Responsabile: Anna Fortunato Orari: Lun./Mar./Gio. 14,30/17,30	Tel.: 0225308409 Fax: 0227305329 Email: cdd.cologno@cooplotta.org
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 18 – 65
Attività organizzate: Post CDD il Lunedì, Martedì e Giovedì dalle 15,30 alle 17,30 presso il cdd stesso.	
Numero utenti: 30	Numero volontari: 15
Breve storia: L'Associazione è stata costituita nel 2001. Scopo dell'associazione è quello di realizzare e promuovere progetti di integrazione sociale, sensibilizzazione e sviluppo verso gli interventi di sostegno ai disabili e alle loro famiglie. Obiettivo fondamentale resta quello di creare le basi per l'istituzione di uno o più centri di autogestione a dimensione familiare (comunità alloggio, case famiglia) in grado di favorire una prospettiva di autonomia e sostegno alla vita del disabile che non lo condanni all'istituzionalizzazione in grossi centri residenziali distanti dal comune di residenza.	

Concorezzo

31	Il capannone <i>Coop. Sociale di tipo B</i>	
Comune: Concorezzo Sede: Via Oreno, 6/b Responsabile: Ambrogio Brambilla Orari: Lun./Gio. 8,30/12,30 – 13,30/17,30- Ven. 8,30/12,30 – 13,30/15,30		Tel.: 0396049564 Fax: 0396049564 Email: ilcapannone@libero.it Web: www.ilcapannone.org
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.		Fascia d'età: 16 – 50
Attività organizzate: Maggio gita in montagna organizzata in collaborazione con il CAI di Concorezzo, Giugno soggiorno di 4 gg al mare, Luglio grigliata estiva, Ottobre gita gastronomica culturale in collaborazione con coop. Di consumo S. Giuseppe di Concorezzo, Dicembre tradizionale cena e tombolata Natalizia		
Numero utenti: 15 Numero volontari: 12 Numero operatori: 4		
Breve storia: Fondata nel 1986, oltre alla coop. di tipo B funziona attività di tempo libero per i propri utenti inseriti.		

Cornaredo

32	A.G.R.D. Associazione Genitori Ragazzi in Difficoltà - Gp2 Servizi <i>Associazione di genitori e Cooperativa Sociale</i>	
Comune: Cornaredo Sede: Via Volta, 9 Responsabile: Corrado Bassi Orari: Sabato e Domenica attività esterne		Tel.: 0293563341 Fax: 0299766456 Email: corradogp2@gpii.it Web: www.gpii.it
Tipologia d'utenza: Disabilità medio alta		Fascia d'età: 15 – 25
Attività organizzate: Attività ricreative, partecipazione ad attività ludiche in sedi organizzate, organizzazione di feste di compleanno, gite giornaliere e del fine settimana, cinema, bowling, visite guidate, acquisti, il tutto singolarmente ed in gruppo con i tutor.		
Numero utenti: 10 Numero volontari: 3 Numero operatori: 12		
Breve storia: Dalle esigenze dei nostri ragazzi di impegnare il tempo non istituzionale è nata l'idea del progetto.		

Cuggiono

33	Centro P.G. Frassati <i>Organizzazione di tempo libero</i>
Comune: Cuggiono Sede: Viale Roma, 2 Responsabile: Gianluigi Garavaglia Orari: Lun./Ven. 14,30/17,30	Tel.: 3466787941
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e mentali	Fascia d'età: 18 – 65
Attività organizzate: Recupero e potenziamento delle facoltà percettivo-sensoriali degli utenti	
Numero utenti: 10	Numero volontari: 20
Breve storia: Sorto nel 1990 a cura di un gruppo di volontari (Caritas) per recare sollievo alle famiglie di ragazzi disabili.	

Cusano Milanino

34	Associazione Sorriso Onlus <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Cusano Milanino Sede: Via Adda, 15 Responsabile: Laura Cossu Orari: lun.-Giov.-Ven. 16,00/18,00 Mer. 10,00/12,00	Tel.: 0266401698 – 0266403285 Fax: 0266401698 Email: mail@associazionesorriso.it Web: www.associazionesorriso.it	
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 12 – 30	
Attività organizzate: Laboratorio musicale, artistico, teatrale, educazione al movimento e alla postura, calchetto, informatica, gite e feste varie		
Numero utenti: 40	Numero volontari: 40	
Breve storia: Fondata nel 2000 con duplice finalità: rispondere alle necessità dei ragazzi con disabilità e loro famiglie; organizzare attività di tempo libero e iniziative di integrazione sociale.		

Desio

35	Gruppo Nuova Amicizia – Desio <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Desio Sede: Via Don Milani, 2 c/o Missionari Salesiani Responsabile: Pierantonio Galimberti Orari: Merc. 21,00/23,00	Tel.: 0362629817 – 3474849361 Fax: 0362300303 Email: pagalimberti@fastwebnet.it Web: www.gnadesio.it
Tipologia d'utenza: Disabili intellettivi	Fascia d'età: 18 – 65
Attività organizzate: Domeniche pomeriggio attività, vacanza nei primi 15 giorni di agosto.	
Numero utenti: 40	Numero volontari: 50

Gaggiano

36	U.N.I.T.A.L.S.I. Progetto chiocciol@ <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Gaggiano Sede: Parrocchia Santo Spirito Responsabile: Giuseppe Gorini Orari: Sab. 15,00/17,00	Tel.: 3471576235 Web: www.oraga.it
Fascia d'età: 18 – 40	
Attività organizzate: Lavoretti, giochi, uscite, pellegrinaggio a Lourdes, vacanze in montagna con l'oratorio.	
Numero utenti: 12	Numero volontari: 25

Giussano

37	Il Mosaico associazione di persone diversamente abili <i>Associazione onlus</i>
Comune: Giussano Sede: Piazza Aldo Moro Responsabile: Fabio Terranno Orari: Mar./Mer. 21,00/23/00 Lun./Mer./Gio./Ven. 14,30/17,00	Tel.: 0362853369 - 0362850862 – 0362860663 Fax: 0362853369 – 0362860663 Email: presidente@ilmosaicoweb.org Web: www.ilmosaicoweb.org
Tipologia d'utenza: Disabili con ritardo mentale	Fascia d'età: 20 – 50
Attività organizzate: Uscite serali (gelateria, bar, bowling, cinema, teatro, minigolf, mostre), pomeridiane o giornaliere (sabato o domenica) gite con altre associazioni.	
Numero utenti: 10	Numero volontari: 5
Breve storia: 1999/2000: confronto tra “vecchi” e “nuovi” genitori di persone disabili; 2001: nascita dell'associazione e prime attività di aggregazione e sensibilizzazione; 2003: inaugurazione attuale sede (nuove attività); 2003/07: mantenimento e potenziamento delle attività.	

Giussano

38	Unitalsi di Robbiano <i>Associazione nazionale</i>
Comune: Giussano (Frazione Robbiano) Sede: Oratorio o casa privata Responsabile: Luigi Brunati Orari: Telefono di casa, quando presenti	Tel.: 0362851970
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 18 – 65
Attività organizzate: Pellegrinaggi, feste, passeggiate, carnevale, Natale e Pasqua	
Numero utenti: 6	Numero volontari: 6
Breve storia: Nata nel 1978, già soci con gruppo del comune di Verano, inizialmente il gruppo era numeroso ora meno	

Gorgonzola

39	Associazione Genitori e Amici degli Handicappati <i>Associazione onlus</i>
Comune: Gorgonzola Sede: Via Lazzaretto Responsabile: Tiziano Passoni	Tel.: 0362450431 – 3355446588 Fax: 0362450431 Email: il-germoglio@libero.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e psichici	Fascia d'età: 18 – 70
Attività organizzate: Vacanze estive e invernali; una gita mensile in collaborazione con l'Ass. "La Cordata"	
Numero utenti: 45	Numero volontari: 23
Breve storia: L'associazione nasce circa 25 anni fa per un supporto alle famiglie.	

Lainate

40	Associazione Shrek <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Lainate Sede: Via Circonvallazione c/o Campo Sportivo Responsabile: Francesca Tomba	Tel.: 3389737861 Email: shrekciuchino@libero.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e psichici medio lievi	Fascia d'età: 18 – 55
Attività organizzate: Uscite varie	
Numero utenti: 25	Numero volontari: 25
Breve storia: Nata nel 2003 da un nucleo di 12 volontari si è subito sviluppata fino ad arrivare all'attuale presenza di 25 volontari.	

Lazzate

41	UNITALSI di Lazzate <i>Associazione nazionale</i>
Comune: Lazzate Tel.: 0296320687 – 0296328497 Sede: c/o Parrocchia di Lazzate Gianantonia Ronzoni Responsabile: Delma Biolo Orari: Ritrovo serale ad occasione	
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi. Fascia d'età: 18 – 65	
Attività organizzate: Ogni terza domenica del mese giornata Arcobaleno, vacanza a Borghetto S. Spirito, gite.	
Numero utenti: 3 Numero volontari: 28	
Breve storia: A Lazzate presenti dal 1957 in stretta collaborazione con sottosezione di Saronno	

Lainate

42	Amici di Sonia onlus <i>Associazione onlus</i>
Comune: Legnano Tel.: 0331453835 Sede: Via Colli S. Erasmo, 29 Fax: 0331453835 Responsabile: Giancarlo Calini Email: anffas.legnano@libero.it Orari: Lun. - Ven. 9,30/11,30	
Tipologia d'utenza: Disabili intellettivi e relazionali Fascia d'età: 18 – 50	
Attività organizzate: Computer, catechesi, musicoterapia, gite, tempo libero al sabato pomeriggio	
Numero utenti: 30 Numero volontari: 20	
Breve storia: Nata nel 1993 come braccio operativo dell'ANFFAS di Legnano, si occupa di fornire attività ai ragazzi disabili al di fuori degli orari scolastici e come supporto alle famiglie.	

Lentate sul Seveso

43	Gruppo Amici del Mare <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Lentate sul Seveso		Tel.: 0362561061
Sede: P.zza San Vito		
Responsabile: Coniugi Fumagalli		
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.		Fascia d'età: 15 – 60
Attività organizzate: Un incontro al mese, vacanze al mare		
Numero utenti: 15		Numero volontari: 20
Breve storia: Formato nel 1987 dal desiderio del Cardinal Martini "Farsi prossimo"		

Lentate sul Seveso

44	Progetto Oasi <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Lentate sul Seveso (Frazione Birago)		Tel.: 0362542567 Pres. 0362557803
Sede: Via Cadorna, 17		Coop
Responsabile: Alberto Aiulsi Cairoli		Fax: 0362572356
Orari: Gio. 21,00/23,00		Email: oasibirago@tiscali.it
		Web: www.associazioneprogettooasi.org
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.		Fascia d'età: 20 – 50
Attività organizzate: Laboratorio teatrale permanente con prove serali, uscite serali di divertimento		
Numero utenti: 20		Numero volontari: 40
Breve storia: Nasce come costola della cooperativa con un laboratorio teatrale e diventa associazione che si occupa di tempo libero		

Lesmo

45	Associazione “Amici dell'Orsa Minore” <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Lesmo Sede: P.zza Dante, 6 Responsabile: Samuela Ottolina Orari: Lun. /Ven. 14,30/18,15	Tel.: 0396065216 Fax: 0396065216 Email: samuela_ottolina@yahoo.it	
Tipologia d'utenza: Fisici e mentali	Fascia d'età: 25 – 55	
Attività organizzate: Laboratorio artigianale, 2 vacanze (Montagna)		
Numero utenti: 9	Numero volontari: 55	Numero operatori: 2

Lissone

46	Gruppo Giovani Volontari Associazione Stefania <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Lissone Sede: Via F. Filzi, 2 Responsabile: Massimo Pozzi Orari: Due sabati al mese 15,00/18,30	Tel.: 3406418412 - 3338836743 – 0392456003 Email: gg.v.stefania@libero.it
Tipologia d'utenza: Il gruppo è aperto a persone con disabilità anche gravi.	Fascia d'età: 20 – 50
Attività organizzate: Incontri ludico ricreativi il sabato pomeriggio, gite domenicali, spettacoli e una marcia non competitiva biennale aperta alla cittadinanza.	
Numero utenti: 40	Numero volontari: 35
Breve storia: Nato nel 1986, il gruppo ha da sempre voluto mantenere la propria attenzione rivolta al tempo libero di persone disabili anche gravi favorendo l'incontro e la socializzazione con il mondo giovanile.	

Lissone

47	Soc. Coop. Sociale L. Donghi <i>Soc. Cooperativa</i>	
Comune: Lissone Sede: Via Pepe, 3 Responsabile: Carlo Gariboldi Orari: Lun. /Ven. 8,30/16,30 Sab. 9,00/13,00	Tel.: 039480202 – 039463535 Fax: 0394655969 Email: info@donghi.com Web: www.donghi.com	
Tipologia d'utenza: Disabili psichici e fisici	Fascia d'età: 18 – 60	
Attività organizzate: Corsi di ballo con baila bailadores (merengue, salsa, bachata)		
Numero utenti: 10	Numero volontari: 4	Numero operatori: 1

Lissone

48	Cooperativa Gioele Ergoterapeutica <i>Soc. Cooperativa di tipo A</i>
Comune: Lissone Sede: Via Buoizzi, 19/a Responsabile: Claudio Dell'Orto Orari: Lun. /Ven. 9,00/16,00	Tel.: 0392458949 Fax: 0392458949 Email: gioelecoop@inwind.it
Tipologia d'utenza: Disabili medio-gravi	Fascia d'età: 20 – 40
Attività organizzate: Uscite socio-culturali, quindicinali il sabato pomeriggio dalle 14,00 alle 18,00, Vacanze estive	
Numero utenti: 31	Numero volontari: 10
Breve storia: La cooperativa è nata nel 1995 in risposta a un bisogno del territorio, per persone adulte con disabilità medio-grave.	

Lissone

49	Valore Volontario <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Lissone – Triuggio Sede: Associazione Stefania – Atelier di Carate Brianza c/o Cooperativa Solaris Responsabile: Rita Bagnoli - Anna Pirola Orari:		Tel.: 0392456003 – 0362991056 Fax: 0392453802 Email: valorevolontario@tiscali.it Web: www.brianzasenzabarriere.it
Tipologia d'utenza: Disabilità medio grave		Fascia d'età: 16 – 65
Attività organizzate: Uscite serali e diurne nel tempo libero: cinema, pub, locali, minigolf, pesca, gite domenicali. Vacanze estive e invernali.		
Numero utenti: 40	Numero volontari: 60	Numero operatori: 2
Breve storia: Il progetto “Valore Volontario” si colloca in continuità con il servizio “Sportello Tempo Libero Senza Barriere”, nato nel 2002 con lo scopo di fornire informazioni sulle offerte di tempo libero presenti nel territorio nazionale e della ormai prossima Provincia di Monza e Brianza. Fulcro del servizio è la presenza dei volontari che rendono possibile la realizzazione della richiesta “Vorrei uscire” effettuata dalla persona disabile. Richiesta che si trasforma nel perno della filosofia del servizio come risposta ad una banale esigenza di vita, spesso negata al disabile e resa così possibile dall'incontro organizzato dall'operatore tra volontari e persone disabili.		

Meda

50	Libero Tempo per Libere Diversità <i>Servizio gestito da Coop. Oasi 2 Onlus</i>	
Comune: Meda Sede: Via Libertà, 14 Responsabile: Luisa Trezzi Orari: Lun. /Ven. 9,00/16,00		Tel.: 0362542948 Fax: 0362542948 Email: oasi2@tiscali.it
Tipologia d'utenza: Disabili giovani adulti		Fascia d'età: 20 – 60
Attività organizzate: Serate con uscite sul territorio (bar, pizzerie, feste, teatro, gite) e fine settimana		
Numero utenti: 17	Numero volontari: 4	Numero operatori: 5
Breve storia: Servizio avviato su progetto del comune di meda nel novembre 05 e nato come risposta all'esigenza di migliorare il tempo libero delle persone disabili giovani adulti residenti nel comune di meda.		

Meda

51	L'abbraccio <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Meda Sede: Via Verona, 7 Responsabile: Nicoletta Rho Orari: I corsi si tengono il Lun., Merc. E Ven. sera	Tel.: 0362229750
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 25 – 65
Attività organizzate: Tre corsi tre sere la settimana della durata di un'ora: musicoterapia, psicomotricità, teatro. Una volta al mese uscite serali organizzate e scelte dai ragazzi (prevalentemente discoteca)	
Breve storia: L'associazione nasce nel 1992 per sensibilizzare il territorio sul tema della disabilità, poi inizia a organizzare attività per ragazzi disabili ed entra a fare parte come socia della cooperativa Oasi di Barlassina.	

Melegnano

52	G.E.M. Gruppo Educatori Melegnesi <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Melegnano Sede: Via Baden Powell, 5 Responsabile: Simone Pavesi Orari: Gio. 21,00/23,00 – Dom. 14,00/18,00	Tel.: 3336660543 – 3386013948 Email: associazione.gem@infinito.it Web: www.associazionegem.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 18 – 65
Attività organizzate: Attività manuali , espressivo corporee, giochi e gite nel territorio. Due soggiorni climatici estivi nel mese di agosto; brevi vacanze invernali e/o primaverili. Attività di autofinanziamento attraverso uno spettacolo teatrale.	
Numero utenti: 30	Numero volontari: 30
Breve storia: Il GEM nasce come associazione di volontariato nel 1971. Si occupa dell'animazione del tempo libero di persone disabili. Nel corso degli anni l'associazione ha continuato a occuparsi di disabilità facendosi conoscere nel territorio di Melegnano e nei comuni limitrofi, cercando di rispondere al meglio alle esigenze dell'utenza e delle loro famiglie.	

Milano

53	Happy Olmi <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Milano Sede: Via delle Betulle, 16 c/o Parrocchia della Fede Responsabile: Rossana Bonassina Orari: Mer. 20,15/22,00	Tel.: 024598716 parrocchia 3396016953 Rossana Email: rossana.bonassina@tiscali.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 35 – 40
Attività organizzate: Dal preparare i regali per le famiglie nel periodo che precede il Natale (découpage, pasta di sale, candele, ecc), all'organizzare incontri (cene, gite, uscite settimanali, concerti, mostre), alle attività parrocchiali. Vacanze: una settimana all'anno, di solito tra il mese di giugno e i primi di luglio.	
Numero utenti: 4	Numero volontari: 4
Breve storia: Il gruppo nasce nei primi anni '90; nel nostro quartiere non era presente alcuna realtà che potesse aiutare le famiglie di persone disabili. Abbiamo chiesto aiuto all'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone di seguirci in questo progetto e hanno organizzato un corso di formazione. Gruppo numeroso all'inizio, soprattutto di volontari, nel corso degli anni i volontari sono diminuiti, e abbiamo dovuto ridurre il supporto alle famiglie ma con la volontà di continuare fin dove ci sarà possibile.	

Milano

54	Gruppo Jonathan <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Milano Sede: Via Tito Vignoli, 35 Responsabile: Guido Fugazzola Orari: Lun. -Merc.- Ven.- Sab. 15,00/17,30	Tel.: 3288780543 Email: assjon1@libero.it	
Tipologia d'utenza: Disabili giovani e adulti	Fascia d'età: 18 – 65	
Attività organizzate: Ergoterapia, musicoterapia, computer, pianola, giochi di carte, calcio balilla, freccette, pic-nic, gite in pullman, musei, balletti, circo. Vacanze pasquali, estive e Natalizie.		
Numero utenti: 19	Numero volontari: 29	Numero operatori: 1
Breve storia: Costituita nel 1991 promuove attività pro ragazzi disabili, ben radicata sul territorio, per gli utenti è tutto gratis (gite incluse).		

Milano

55	Gruppo Bip <i>Gruppo Parrocchiale</i>
Comune: Milano Sede: Via Solari, 22 Responsabile: Roberto D'Ambrosio	Tel.: 024236914 – 3334989636 Email: rdambrosio@iccrea.bcc.it
Tipologia d'utenza: Disabili psichici	Fascia d'età: 30 – 45
Attività organizzate: Cinema, pizzerie, bowling, uscite durante il week end, concerti, una sera alla settimana, vacanza una settimana a luglio.	
Numero utenti: 11	Numero volontari: 25
Breve storia: Nato circa venti anni or sono in ambito parrocchiale ha mantenuto questa caratteristica negli anni.	

Milano

56	Handicap... su la testa! <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Milano Sede: Largo Balestra, 1 Responsabile: Christian Minutoli Orari: Lun./Ven. 14,30/19,00 – Mar./Gio./Ven. 10,00/13,00	Tel.: 0248951894 Fax: 024232445 Email: info@handicapsulatesta.org Web: www.handicapsulatesta.org	
Tipologia d'utenza: Disabilità mentale	Fascia d'età: 15 – 65	
Attività organizzate: Uscite a teatro, stadio, bowling, cinema, parchi di divertimento, cene, aperitivi, passeggiate ed escursioni.		
Numero utenti: 100	Numero volontari: 25	Numero operatori: 1
Breve storia: L'idea è nata dall'esigenza delle famiglie degli utenti di fare uscire i figli con un gruppo di amici nel week-end o nelle serate, ovvero quando i ragazzi non frequentano i centri diurni. È anche un momento in cui anche i genitori possono godere del proprio tempo libero.		

Milano

57	Gruppo Quadrifoglio <i>Gruppo Caritas parrocchia S. Pio V Milano</i>
Comune: Milano Tel.: 0255012171 – 3388826487	
Sede: Via Lattanzio, 60 c/o Parr. S. Pio V	
Responsabile: Ippolita Rizzo	
Tipologia d'utenza: Disabili psichici Fascia d'età: 18 – 65	
Attività organizzate: Uscite a teatro, concerti, pizzerie, mostre,...	
Numero utenti: 12 Numero volontari: 4	
Breve storia: Il gruppo quadrifoglio nasce 25 anni fa. È formato da un gruppo settimanale e uno che si occupa della domenica / tempo libero. Nasce con l'esigenza di dare momenti sia alle famiglie di "assenza" della persona disabile, sia alle persone di momenti domenicali da non passare soli davanti alla TV.	

Milano

58	Circolo Culturale Giovanile di Porta Romana onlus <i>Associazione onlus</i>
Comune: Milano Tel.: 0255012453	
Sede: Corso Lodi, 5 Fax: 0255012453	
Responsabile: Claudio Ambrosini Email: handicapcultura@libero.it	
Orari: Sab. 16,00/20,00 Web: www.handicapcultura.it	
Tipologia d'utenza: Persone con Svantaggi Intellettivi Fascia d'età: 20 – 35	
Attività organizzate: sono quelle relative ai laboratori dove è la capacità dei professionisti di coniugare gli apprendimenti con le possibilità e gli interessi dei giovani con SI; sono quelle relative alla gestione autonoma, anche all'interno del Circolo al sabato, di momenti e/o eventi che possano essere gestiti senza la conduzione degli educatori e i volontari.	
Numero utenti: 12 Numero volontari: 1 Numero operatori: 2	
Breve storia: Nasce nel 2000, diviene onlus nel 2002 per volontà di genitori di figli con Svantaggio Intellettivo (SI). Si pone gli obiettivi di creare situazioni di tempo libero gestibili dai giovani con SI secondo le loro possibili autonomie. Crea laboratori espressivi (pittura, teatro, fotografia, danze popolari) i cui lavori sono occasioni di promozioni di eventi culturali nella città di Milano e nella sua provincia. Il Circolo possiede un giornale interno che pubblica articoli, disegni e fotografie dei giovani.	

Milano

59	Casa Famiglia Gerico <i>Centro diurno per persone disabili</i>	
Comune: Milano Sede: Via Falck, 28 Responsabile: Don Vittorino Zoia Orari: Lun./Ven. 8,00/17,30	Tel.: 023536282 – 3488128953 Fax: 023536282 Email: cfgerico@libero.it	
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 18 – 50	
Attività organizzate: Ballo sport, ginnastica, giochi, uscite per gite, cinema, teatro, minigolf, pizzeria, bowling, incontri con gruppi della zona.		
Numero utenti: 15	Numero volontari: 40	Numero operatori: 3
Breve storia: Contro costituito nel 1986 a seguito del convegno Farsi Prossimo di cui è stato promotore il Cardinal Carlo Maria Martini. Un gruppo di volontari individuando il forte bisogno di aiuto delle famiglie con la presenza di persone disabili ha realizzato Casa Famiglia Gerico. Inizialmente la finalità era soprattutto dare un sostegno ai famigliari. Si sono poi programmati progetti individualizzati, attività finalizzate al potenziamento delle capacità degli utenti.		

Milano

60	Gabbiano Servizi <i>Soc. Coop. Sociale Onlus</i>	
Comune: Milano Sede: Via Ceriani, 3 Responsabile: Andrea De Simone Orari: Lun./Ven. 15,30/17,30	Tel.: 0248929202 Fax: 0248929202 Email: gabbiano@gabbianoserviziocoop.org Web: www.gabbianoserviziocoop.org	
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 16 – 50	
Attività organizzate: Laboratori di teatro, espressivi, manuali e aggregativi		
Numero utenti: 10	Numero operatori: 2	
Breve storia: Necessità di dare una risposta alle famiglie frequentanti i nostri centri diurni e gli alunni delle scuole da noi seguiti nella fascia pomeridiana scoperta dai normali servizi.		

Milano

61	Farsi Terra <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Milano Sede: Via L. Ciceri Visconti, 8 Responsabile: Luigi Poggesi Orari: Merc. 10,00/13,00	Tel.: 0293881693 - 3384369618 – 3395608458 Fax: 0293881693 Email: info@farsiterra.it Web: www.farsiterra.it
Tipologia d'utenza: Disabili intellettivi e fisici	Fascia d'età: 20 – 40
Attività organizzate: Laboratorio di espressività	
Numero utenti: 14	Numero volontari: 15
Breve storia: Nata nel 2003 si occupa di attività del tempo libero per persone disabili, residenti a Milano e nel comune di Rozzano.	

Milano

62	V.S.P. Bruzzano Onlus <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Milano Sede: Via Acerbi, 39 Responsabile: Don Antonio Brioschi – Fausto Rizzi Orari: Lun./Ven. 10,00/12,00 – 15,30/17,30	Tel.: 026465818 Fax: 0266220538 Email: info@fondazioneaquilone.org Web: www.fondazioneaquilone.org	
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 20 – 50	
Attività organizzate: Ogni terza domenica del mese giornata di festa e conviviale; ogni sabato mattina attività di nuoto per 15 ragazzi presso la piscina Iseo; Viaggio annuale di tre giorni con ragazzi, famiglie e volontari; Vacanza al mare con disabili e volontari; Gite, merende, partecipazione a spettacoli; Gruppi di self-help per genitori.		
Numero utenti: 50	Numero volontari: 30	Numero operatori: 2
Breve storia: Il VSP nato nel 1979 per dare risposta più efficace e strutturata alle varie forme di povertà del quartiere di Bruzzano ha promosso una molteplicità di servizi in favore di anziani, minori, famiglie, stranieri e persone disabili. Per questi ultimi nel corso dell'anno i volontari propongono diverse occasioni di tempo libero organizzato.		

63	Progetto Tempo Libero – Fondazione Don C. Gnocchi <i>Gruppo di volontari organizzati intorno al centro.</i>
Comune: Milano Sede: Via Gozzadini, 7 Responsabile: Daria Dassa Orari: Lun. /Ven. 9,00/16,30	Tel.: 0240308585 Fax: 0240308450 Email: tempolibero@dongnocchi.it Web: www.dongnocchi.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 20 – 53
Attività organizzate: Uscite serali e pomeridiane, gite, fine settimana.	
Numero utenti: 41	Numero volontari: 50
Numero operatori: 2	
Breve storia: Nato nel 2000 per rispondere alle esigenze di “tempo libero” espresse da famiglie e utenti inseriti nei Centri (DDR - CDD) della Fondazione.	

64	N.O.Ha – Associazione Nuovi orizzonti Handicap <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Milano Sede: Via Graziano Imperatore, 40 Responsabile: Luca Leo	Tel.: 3472706379 Email: info@noha-onlus.it Web: www.noha-onlus.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici	Fascia d'età: 18 – 65
Attività organizzate: Cinema, piscina, pizzate, week-end in città d'arte, vacanze di 3 settimane nel mese di agosto, invernale 4/5 giorni a cavallo del capodanno.	
Numero utenti: 20	Numero volontari: 60
Breve storia: L'associazione per statuto vuole concorrere a determinare situazioni dove persone di diversa condizione ed esperienza possono integrarsi e cooperare con pari opportunità, non ha scopo di lucro e tutte le iniziative sono autofinanziate dai soci e dalla loro attività di volontariato. Quanto sopra si attua in tutte le attività associazionistiche e con il principio fondamentale dell'amicizia e solidarietà, in cui tutti i soci sono attivi nella gestione e organizzazione delle attività. Particolari significativi della Noha onlus è che tutti i soci concorrono anche economicamente in ugual misura alle iniziative e vacanze pagando tutti le stesse quote, il Consiglio Direttivo, è formato da soci anche disabili così come spesso lo è stato anche il presidente.	

Milano

65	U.I.L.D.M. Sezione di Milano <i>Onlus</i>
Comune: Milano Sede: Via Lampedusa, 11/a Responsabile: Marco Rasconi Orari: Lun./Ven. 8,30/17,30	Tel.: 0284800275 Fax: 0284810913 Email: tempolibero@uildmmilano.it Web: www.uildmmilano.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici in particolare soggetti affetti da distrofia muscolare.	Fascia d'età: 20 – 55
Attività organizzate: Uscite al cinema, teatro, musei, uscite fuori porta, birreria, pizzeria, piscina, feste. Corso di teatro rivolto sia ai soci disabili che ai volontari. Sport: i soci disabili sono coinvolti in un campionato nazionale di hockey su carrozzina. Vacanze: 3 giorni a Capodanno in qualche città d'arte, 15 giorni di vacanze al mare.	
Numero utenti: 15	Numero volontari: 30
Breve storia: L'idea è nata dall'esigenza di alcuni soci disabili che assiduamente e giornalmente frequentavano la nostra associazione, di ritrovarsi anche al di fuori. Così passo dopo passo con l'aiuto dei volontari ha cominciato a delinearsi una vera e propria attività di tempo libero organizzata.	

Milano

66	Spazio Aperto Servizi <i>Soc. Cooperativa Sociale Onlus</i>	
Comune: Milano Sede: Via Gorki, 5 Responsabile: Monica Simbari-Stefano Granata Orari: Lun./Ven. 9,00/17,00	Tel.: 024232477 – 02425527 Fax: 0248955500 Email: tempolibero@spazioapertoservizi.org Web: www.spazioapertoservizi.org	
Tipologia d'utenza: Disabili intellettivi e fisici	Fascia d'età: 14 – 65	
Attività organizzate: Uscite serali e nel fine settimana (cinema, pizzate, ristorante, feste a tema. Soggiorni estivi al mare e in montagna, week end, vacanze per le festività		
Numero utenti: 60	Numero volontari: 4	
Breve storia: La Cooperativa sin dal 1993, si occupa di servizi nell'area della disabilità. Attraverso l'intervento strutturato nei servizi diurni e di sostegno integrato alla famiglia in ambito domiciliare, si è potuto cogliere il forte bisogno delle persone seguite di trovare opportunità concrete per il proprio tempo libero.		

Milano

67	<h3>Il Fontanile</h3> <p><i>Cooperativa sociale</i></p>	
Comune: Milano Sede: Via Casoria, 50 Responsabile: Francesco Allemanno Orari: Lun./Ven. 9,00/18,00		Tel.: 0284470135 Nadia Galbiati 0221591143 Ezio Pozzan Fax: 02 84470140 Nadia Galbiati Email: ilfontanile@ilfontanile.it nadia.galbiati@ilfontanile.it Web: www.ilfontanile.it
Tipologia d'utenza: Disabili intellettivi		Fascia d'età: 15 – 50
Attività organizzate: Attività interne ed esterne, viaggi e week end, vacanze invernali ed estive, attività ricreative e di animazione, gite.		
Numero utenti: 70		Numero volontari: 30
Numero operatori: 10		
Breve storia: La cooperativa nasce nel 1999 presso la Cascina Biblioteca su iniziativa di ANFFAS Milano. Opera fornendo servizi formativi, di tempo libero e di attività equestre. Il Tempo Libero si divide in attività ricreative all'interno della cascina e attività all'esterno con visite alla città, gite e vacanze.		

Milano

68	<h3>Il Balzo - Circolo Arci</h3> <p><i>Associazione di solidarietà famigliare</i></p>	
Comune: Milano Sede: Via Fezzan, 6 Responsabile: Adriano Andriolli Orari: Lun./Ven. 9,30/19,00		Tel.: 0247710541 Fax: 0247716955 Email: ilbalzo_associazione@yahoo.it Web: www.balzo.it
Tipologia d'utenza: Disabilità Psico fisica		Fascia d'età: 4 – 30
Attività organizzate: Arci Circo, Atelier Teatro, Modern Jazz, Danzamovimentoterapia, Teatrodanza, Atelier artistico, Gruppo di parola.		
Numero utenti: 50		Numero volontari: 12
Numero operatori: 8		
Breve storia: Nasce nel 94 obiettivi favorire i legami familiari e di comunità utilizzando il gioco, il movimento, le artiterapie. Apre una serie di attività pomeridiane aperte ai bambini e ai ragazzini diversamente abili, struttura specifici gruppi di approfondimento per adolescenti con disabilità finalizzati all'acquisizione di tecniche specifiche e alla crescita personale. Favorisce le relazioni amicali tra ragazzi e tra famiglie attraverso la creazione di momenti ludici e la progettazione di percorsi brevi: realizzazione di cortometraggi, preparazione di laboratori artistici per i cittadini, gestiti dai ragazzi. Ha una serie di servizi: nido, tempo per le famiglie, gruppi genitoriali, attività varie		

Milano

69	Lega del filo d'oro – Sede territoriale di Milano <i>Associazione Onlus</i>
Comune: Milano Sede: P.zza Emilia, 5 Responsabile: Andrea Bosi Orari: Lun./Ven. 9,30/13,00 – 14,00/18,00	Tel.: 02743405 Fax: 0276111129 Email: sede.milano@legadelfilodoro.it Web: www.legadelfilodoro.it
Tipologia d'utenza: Persone sordocieche acquisite e pluriminorati psicosensoriali maggiorenni. Fascia d'età: 18 – 65	
Attività organizzate: Attività socio-ricreative-culturali di gruppo	
Numero utenti: 70 Numero volontari: 33 Numero operatori: 6	
Breve storia: Nata nel 1964 a Osimo (AN) ha come fine la riabilitazione, educazione e assistenza delle persone sordocieche e pluriminorati psicosensoriali. Opera a livello territoriale con sedi delle quali quella di Milano è stata aperta nel 1987.	

Milano

70	Jonathan <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Milano Sede: Via Bonvesin della Riva, 2 Responsabile: Don Mirko Bellora	Tel.: 025463316 – 0270104692 Email: amannucci@tele2.it
Tipologia d'utenza: Oligofrenici, down, autistici, paraplegici. Fascia d'età: 30 – 55	
Attività organizzate: Ginnastica settimanale, incontri quindicinali che comprendono visite guidate a musei, acquario, planetario, ecc., spettacoli vari, gite, vacanze estive.	
Numero utenti: 16 Numero volontari: 20 Numero operatori: 2	
Breve storia: L'Associazione nata nel 1984 si propone di organizzare attività ricreative a sostegno di ragazzi disabili e delle loro famiglie.	

Milano

71	Associazione Kolbe Onlus <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Milano Sede: Via C. Mezzofanti, 6 Responsabile: Giorgio Piero Buraggi		Tel.: 0270124371 - 3405719401 Email: info@associazionekolbe.org Web: www.associazionekolbe.org
Tipologia d'utenza: Disabili mentali		Fascia d'età: 15 – 60
Attività organizzate: Compagnia teatrale, vacanze invernali ed estive.		
Numero utenti: 30		Numero volontari: 60
Numero operatori: 2		
Breve storia: E' nel 1982 che un gruppo di giovani dell'oratorio Kolbe, guidati dall'allora responsabile padre Giancarlo, cominciò ad occuparsi dell'animazione del tempo libero di alcuni disabili mentali, legati alla sezione milanese dell'ANFFAS, che si ritrovavano durante il fine settimana presso la Cascina Biblioteca, nel Parco Lambro. A partire dal 1984 l'attività di animazione si arricchisce con le vacanze estive che da allora si ripetono puntualmente.		

Milano

72	Associazione Fraternità e Amicizia <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Milano Sede: Via Caboto, 2 Responsabile: Margherita Sirtori Orari: Lun./Ven. 9,00/19,00		Tel.: 0248516153 – 0248511457 - 0248016455 – 024694928 Fax: 0248511457 Email: framicizia@tiscali.it Web: www.fraternitaeamicizia.it
Tipologia d'utenza: Adolescenti e giovani adulti con lieve disabilità		Fascia d'età: 12 – 35
Attività organizzate: Serali e pomeridiane; Vacanze formative; tutte le vacanze di tempo libero (compresi viaggi) sono programmate e organizzate con la partecipazione dei fruitori.		
Numero utenti: 100		Numero volontari: 31
Numero operatori: 18		
Breve storia: Nasce come gruppo di volontariato, organizza un laboratorio artistico disabili tuttora operativo. Costituita in associazione e iscritta al registro del volontariato costituisce la casa famiglia e successivamente il centro diurno.		

Milano

73	Associazione Archè Onlus <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Milano		Tel.: 02603603
Sede: Via Cagliero, 26		Fax: 026688408
Responsabile: Giuseppe Bettoni		Email: info@arche.it
Orari: Lun./Ven. 9,00/18,00		Web: www.arche.it
Tipologia d'utenza: Minori con difficoltà psichiche e relazionali		Fascia d'età: 0 -18
Attività organizzate: L'associazione organizza attività per il tempo libero diverse per ogni singolo minore seguito, a secondo dello specifico progetto educativo elaborato in collaborazione con la famiglia e le strutture socio-sanitarie di riferimento. Le attività si possono svolgere individualmente (in un rapporto volontario-bambino) o in piccoli gruppi appositamente pensati e strutturati. Le attività sono svolte principalmente all'esplorazione delle risorse del territorio circostante per favorire il più possibile l'inserimento del minore nella propria comunità di appartenenza.		
Numero utenti: 10		Numero volontari: 15
Numero operatori: 3		
Breve storia: Archè nasce in Italia nel 1989 grazie all'impegno di Padre Giuseppe Bettoni. Prima associazione di volontariato in Italia che si occupa di sieropositività in campo pediatrico, Archè sostiene bambini e famiglie che vivono il dramma dell'AIDS offrendo assistenza ai minori affetti da HIV con l'obiettivo di migliorare la qualità della loro vita. Nel 2000 è partito il progetto P. Boschi di accompagnamento ai bambini con disagio psichico, aprendo l'attività ad una nuova emergenza.		

Milano

74	Associazione Incontro <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Milano		Tel.: 3205643651
Sede: Viale Ortles, 68		Email: a.incontro@tiscali.it
Responsabile: Laura Merli		
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e psichici		Fascia d'età: 25 -40
Attività organizzate: Week end fuori Milano, piscina, feste		
Numero utenti: 40		Numero volontari: 60
Breve storia: Nasce dall'unione di tre gruppi parrocchiali (2 di Milano e 1 di Bareggio). Le attività di laboratorio e lo spirito di gruppo hanno unito i tre gruppi.		

Milano

75	Associazione Il Gabbiano – Noi come gli altri <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Milano Sede: Via Ceriani, 3 Responsabile: Giacomo Marinini Orari: Sab./Dom. 14,30/19,00	Tel.: 0248911230 Fax: 0248911230 Email: associazionegabbiano@tiscali.it Web: www.bimbi.it (cliccare su osservatorio)
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 22 – 66
Attività organizzate: Accoglienza in sede, attività manuali, festeggiamento compleanni, uscite culturali sul territorio, partecipazione ad eventi, spettacoli teatrali, feste di via, gite.	
Numero utenti: 39	Numero volontari: 54
Breve storia: Nasce come gruppo nel 1985. diviene Associazione nel 1987. L'attività prevalente è quella di relazione, animazione e del tempo libero per persone disabili, oltre all'ascolto delle famiglie.	

Milano

76	A.I.S.M. Associazione Italiana Sclerosi Multipla – Sez. Milano <i>Onlus</i>	
Comune: Milano Sede: Via Solari, 40 Responsabile: Ippolita Loscalzo Orari: Lun. /Giov. 9,00/13,00 – 14,30/18,00 Ven. 9,00/13,00	Tel.: 0248955429 - 0248955431 Fax: 0248953731 Email: infoaism@aismmilano.it Web: www.aismmilano.it	
Tipologia d'utenza: Disabili adulti	Fascia d'età: 18 – 65	
Attività organizzate: Partecipazione a momenti di incontro, uscite concerti, teatro.		
Numero utenti: 30	Numero volontari: 10	Numero operatori: 9
Breve storia: La sezione AISM di Milano è stata fondata nel 1977. Per diversi anni opera principalmente tramite un centro diurno. Dal 2004 parte il "Progetto Microaree" in cui le attività della sede operativa centrale vengono decentrate sul territorio di Milano e Provincia ed affidate ad una serie di referenti di zona in modo da poter arrivare più vicino alla persona con sclerosi multipla.		

Milano

77	A.I.A.S. di Milano Onlus <i>Associazione di Promozione sociale</i>
Comune: Milano	Tel.: 023302021
Sede: Via P. Mantegazza, 10	Fax: 0233020250
Responsabile: Nunzio Bonaccorso	Email: info@aiasmilano.it
Orari: Lun/Ven 9,00/17,00	Web: www.aiasmilano.it
Tipologia d'utenza: Disabilità fisica	Fascia d'età: 18 – 65
Attività organizzate: uscite serali	
Numero utenti: 50	Numero operatori: 3
Breve storia: Storica associazione milanese nata nel 1959, dal 1990 organizza attività di tempo libero attraverso il Servizio Tempo Libero. È attiva nella promozione del diritto al tempo libero per le persone disabili e partecipa a numerose iniziative, seminari e convegni. Organizza corsi di formazione rivolti ad Educatori e operatori sociali sulle tematiche del tempo libero.	

Milano

78	Arcobaleno Centro Salesiano <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Milano	Tel.: 026697655
Sede: Via M. Gioia, 50	Fax: 0266716028
Responsabile: Giuseppe Scicchitano	Email: info@arcobaleno-salesiano.it
Orari: Lun./Ven. 9,00/16,00	Web: www.arcobaleno-salesiano.it
Tipologia d'utenza: Disabili del Gruppo tempo libero e del laboratorio	Fascia d'età: 18 – 65
Attività organizzate: Intrattenimenti quindicinali nei pomeriggi festivi	
Numero utenti: 30	Numero volontari: 25
Breve storia: Sorta nel 1971 quale laboratorio scuola per disabili nel 1997 con il nome attuale ha avviato un doposcuola gratuito per ragazzi in difficoltà delle scuole medie e ha acquisito il Gruppo tempo libero per altri disabili provenienti da tutta Milano.	

Milano

79	A.T.L.Ha <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Milano Sede: Via Cascina Bellaria, 50 Responsabile: Pasqualino Brundu Orari: Lun./Ven. 9,00/18,00		Tel.: 0248206551 Fax: 0248206553 Email: atlha@atlha.it Web: www.atlha.it
Tipologia d'utenza: Persone disabili e normodotati.		Fascia d'età: 18 – 30
Attività organizzate: Laboratorio di ceramica e di educazione alla teatralità, attività ludico ricreativa per bambini con obiettivo l'integrazione tra disabili e normodotati. Vacanze: abituali vacanze in Italia e all'estero (turismo terapeutico e culturale). Brevi escursioni in Italia, giornate di aggregazione giovanile di disabili e normodotati		
Numero utenti: 100 Numero volontari: 100 Numero operatori: 5		
Breve storia: L'associazione da oltre 20 anni si occupa del tempo libero delle persone disabili per favorirne la più ampia integrazione sociale. Le sue attività sono le più diverse: programmi culturali, sociali e sportivi, attività teatrali, interventi di sostegno didattico, corsi e tirocini di formazione per l'inserimento nel mondo del lavoro.		

Milano

80	Azione Solidale <i>Soc. Coop. Sociale</i>		
Comune: Milano Sede: Via Manzano, 9 Responsabile: David Scagliotti - Ivan Rotunno Orari: Lun./Ven. 14,30/18,30; due sabati al mese; una sera alla settimana		Tel.: 0248304931 Fax: 0248304931 Email: disabili@azionesolidale.com Web: www.azionesolidale.com	
Tipologia d'utenza: Disabilità medio-lieve con un buon grado d'autonomia.		Fascia d'età: 10 – 60	
Attività organizzate: Laboratori creativi ed espressivi, attività socializzanti e culturali nel territorio, officina musicale.			
Numero utenti: 35 Numero volontari: 13 Numero operatori: 3			
Breve storia: La Cooperativa si è costituita nel 1994 per dare una risposta concreta ai bisogni sociali in alcuni quartieri della zona 6 e 7 di Milano, la sua origine è in strettissimo legame con l'associazione Solidarietà Creta. Negli anni la cooperativa ha sviluppato diversi interventi sociali e diversi servizi socio-educativi rivolti ai disabili.			

Milano

81	Associazione Paolo Pini <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Milano		Tel.: 0226826088
Sede: Via Giacosa, 57		Fax: 0226149689
Responsabile: Marcello Cesa-Bianchi		Email: associazionepini@associazionepini.it
Orari: Lun./Ven. 9,30/17,30		Web: www.associazionepini.it
Tipologia d'utenza: Disabili Psicici, Psicofisici e soggetti affetti da patologia , cronica invalidante.		Fascia d'età: 1 – 25
Attività organizzate: L'associazione organizza interventi domiciliari con attività ludica gestita da volontari, sulla base di programmi personalizzati.		
Numero utenti: 60 Numero volontari: 60 Numero operatori: 4		
Breve storia: L'associazione è sorta nel 1956 grazie ad amici e estimatori del Dott. Paolo Pini, medico milanese scomparso nel 1945, noto per la sua sensibilità umana e sociale. L'associazione ha per anni sostenuto, con borse di studio la ricerca sull'epilessia e sugli effetti secondari delle terapie farmacologiche. Negli anni '80 l'associazione ha deciso l'allargamento del suo impegno ai bambini e agli adolescenti portatori di gravi disabilità con il supporto dell'attività di volontariato. Il ruolo dei volontari è stato orientato a sostegno del bambino nell'area del tempo libero.		

Milano

82	Associazione La Senavra Onlus <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Milano		Tel.: 0270004729
Sede: Via Cipro, 8		Fax: 0270004729
Responsabile: Antonio Francesco Contardi		Email: lasenavra@lasenavra.org
Orari: Lun./Ven. 9,00/12,30		Web: www.lasenavra.org
Tipologia d'utenza: Disabili con ritardo mentale medio e autonomia negli spostamenti		Fascia d'età: 23 – 60
Attività organizzate: Laboratori di teatro, ceramica, cinema.		
Numero utenti: 8		Numero operatori: 4
Breve storia: L'esigenza di un servizio di tempo libero è nato nel 1996 con il desiderio di offrire ai disabili la possibilità di scegliere attività ricreative in riferimento a particolari interessi e di fornire un supporto alle famiglie particolarmente nella fascia oraria tardo pomeridiana, solitamente non coperta da servizi diurni. Tale servizio è stato organizzato a partire da ottobre 2004.		

83	Associazione Sviluppo e Promozione – Progetto “Le spighe” <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Milano Sede: Via Ettore Ponti, 11 Responsabile: Claudio Bandini - Liliana Curci Orari: Lun./Ven. 8,30/12,00 14,00/18,00		Tel.: 0289125846 - 028137669 Email: liliana_curci@faswebnet.it Web: www.associazioni.milano.it/asp
Tipologia d'utenza: Disabili fisici		Fascia d'età: 32 – 55
Attività organizzate: Uscite serali e pomeridiane per cinema, teatro pizzate, giochi		
Numero utenti: 20		
<p>Breve storia: Nel 1993 il progetto nacque su iniziativa di un giovane della parrocchia SS. Nazaro e Celso che aveva fatto il servizio civile seguendo un ragazzo disabile in tutte le sue necessità. Ne nacque così una grande amicizia. Il giovane si rese conto della necessità del disabile di avere delle opportunità per trascorrere meglio il tempo libero. Nel 1995 il progetto prese il nome “Le Spighe - Spazio aperto per l'handicap”. Finalità del progetto è oggi quello sviluppare nel disabile una crescita sociale e l'attivazione delle capacità inesprese della persona,garantendo pari opportunità di vita nel lavoro e nel tempo libero.</p>		

84	Associazione La Movida Onlus <i>Associazione Onlus</i>	
Comune: Milano Sede: Via Aselli, 27 Responsabile: Riccardo Bosi Orari: Appuntamenti previo contatto telefonico		Tel.: 3282312462 Email: la_movida@libero.it Web: www.lamovida.altervista.org
Tipologia d'utenza: Disabilità fisico, psichica e malattia mentale		Fascia d'età: 18 – 65
Attività organizzate:		
Numero utenti: 10		Numero operatori: 6
<p>Breve storia: La Movida nasce nel 2003 da un'equipe di operatori del terzo settore lavorando principalmente sul “concetto ed esperienza di Viaggio”. Inizia così a progettare, organizzare e realizzare viaggi e vacanze con persone con disabilità in Italia e all'estero. Oggi offre anche consulenza educativa e supporti psicologici con approccio sistemico a nuclei famigliari in difficoltà, organizza viaggi sportivi in bicicletta, e collabora con altre Associazioni creando utili sinergie sul territorio.</p>		

Milano

85	Associazione L'impronta <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Milano	Tel.: 0289504176	
Sede: Via Boifava, 29/c	Fax: 0289534533	
Responsabile: Andrea Miotti	Email: info@improntas.it	
Orari: Lun. - Ven. 9,00/18,30	Web: www.improntas.it	
Tipologia d'utenza: Disabili intellettivi e fisici	Fascia d'età: 17 – 60	
Attività organizzate: Laboratori espressivo/corporei. Uscite sul territorio due volte alla settimana. Gite nei week end. Vacanze: una settimana nel periodo invernale; quattro turni di 10gg ciascuno nel periodo estivo.		
Numero utenti: 50	Numero volontari: 20	Numero operatori: 7
Breve storia: L'impronta è un'associazione onlus dal 1999 che realizza una serie di interventi rivolti a persone disabili appartenenti a diverse fasce di età e a minori, caratterizzati da una progettualità specifica e miranti al raggiungimento di obiettivi individualizzati, nonché iniziative e percorsi di tipo formativo rivolti alle persone che con ruoli diversi sono in contatto con la realtà dell'associazione, nonché progetti di promozione del volontariato e della cultura della solidarietà.		

Milano

86	Associazione Servizio Tempo Libero <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Milano	Tel.: 0233020230	
Sede: Via P. Mantegazza, 10	Fax: 0233020250	
Responsabile: Stefano Fava	Email: info@serviziotempolibero.org	
Orari: Lun/Ven 9,00/17,00	Web: www.serviziotempolibero.org	
Tipologia d'utenza: Disabilità fisica	Fascia d'età: 18 – 65	
Attività organizzate: uscite serali		
Numero volontari: 80		
Breve storia: Nata nel 2003 dal gruppo di volontari operanti in AIAS di Milano Onlus, per dare continuità alle attività erogate Dal Servizio Tempo Libero, ed estendere le possibilità di erogazione di attività. È attiva nella formazione ai volontari avvalendosi delle opportunità date dal CSV.		

87	Associazione L'abilità Onlus <i>Associazione di solidarietà familiare</i>	
Comune: Milano		Tel.: 0266805457
Sede: Via A. della Pergola, 10		Fax: 0266805457
Responsabile: Laura Borghetto		Email: info@labilita.org
Orari: Lun./Ven. 10,00/18,00		Web: www.labilita.org
Tipologia d'utenza: Bambini con disabilità		Fascia d'età: 0 – 10
Attività organizzate: Spazio gioco per bambini, vacanza integrata estiva		
Numero utenti: 40		Numero operatori: 2
<p>Breve storia: A partire dal bisogno dei bambini con disabilità di recuperare il piacere del gioco, è stato creato uno spazio dove, terminata la scuola e i diversi trattamenti riabilitativi, il bambino potesse trovare attività ludiche finalizzate allo sviluppo di relazioni efficaci in un gruppo di pari e con le modalità adeguate al proprio deficit. Gli obiettivi delle progettualità individuali si inseriscono quindi nelle finalità proprie del gioco.</p>		

88	Associazione La Nostra Comunità <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Milano		Tel.: 02715535 – 3332724169
Sede: Via Zante, 36		Fax: 02715535
Responsabile: Elena Dottore		Email: la.nostra.comunita@infinito.it
Orari: Lun. - Ven. 9,00/18,00		Web: www.forlaninimonlue.org
Tipologia d'utenza: Disabili intellettivi		Fascia d'età: 18 – 60
<p>Attività organizzate: Centro di aggregazione Disabili Akuna Matata (per soggetti dai 30 ai 60 anni) tutti i giorni dalle 15,00 alle 18,00 + sabati. Servizio Tempo Libero (per soggetti dai 18 ai 30 anni) 4 uscite al mese. Si organizzano per entrambe le tipologie d'utenza vacanze estive differenziate.</p>		
Numero utenti: 31	Numero volontari: 14	Numero operatori: 8
<p>Breve storia: L'Associazione ha sempre ritenuto importante un tempo di relazione e di socializzazione. Nel suo percorso ha evidenziato un forte bisogno sia per i disabili, sia per le famiglie di avere un luogo di ascolto e di riferimento per attività di aggregazione; pertanto ha promosso ed erogato alcuni servizi di tempo libero. Il servizio tempo libero autofinanziato è attivo dal 1998; ha fatto parte in passato del Coordinamento T.L. promosso dal Comune di Milano. Il CAD (centro aggregazione disabili) Akuna Matata è in convenzione da aprile 2006 con il Comune di Milano.</p>		

Monza

89	Gruppo Orizzonte <i>Gruppo di volontariato</i>
Comune: Monza Tel.: 0392001565 Sede: Via Volturmo, 38 c/o Parrocchia San Carlo Responsabile: Giovanna Petronio	
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi. Fascia d'età: 20 – 45	
Attività organizzate: La domenica pomeriggio, cinema, teatro, passeggiate per negozi, minigite nell'hinterland milanese per eventi folcloristici, mercatini, ecc. gita di fine anno di una domenica intera, pizzata serale e festa di natale.	
Numero utenti: 15 Numero volontari: 50	
Breve storia: Nato nel 1993 con 27 volontari e 3 ragazzi disabili oggi conta circa 50 volontari e 15 ragazzi	

Monza

90	Il Veliero Onlus <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Monza Tel.: 0392720149 – 3389815461 Sede: Via Volturmo c/o Cine Teatro San Carlo Email: monty55@virgilio.it Responsabile: Franco Monteri Orari: Lun./Mar. 17,00/18,30		
Tipologia d'utenza: Persone che presentano patologie organiche con caratteristiche fisiche e psichiche. Paralisi cerebrale infantile, ritardo mentale, sindrome di Down, disturbi della personalità. Fascia d'età: 8 – 25		
Attività organizzate: Formazione teatrale attraverso laboratori e spettacoli.		
Numero utenti: 23 Numero volontari: 15 Numero operatori: 3		
Breve storia: Nell'ottobre 1998 si è costituito presso l'AIAS città di Monza, sulla base di un progetto sperimentale, il "Laboratorio di espressione" teatrale aperto ad un gruppo di ragazzi disabili di età compresa tra i 16 e i 20 anni che frequentavano il centro.		

Monza

91	Stella Polare <i>Centro di socializzazione</i>
Comune: Monza Sede: Via Montecassino, 8 Responsabile: Dora Colombo Orari: Lun./Ven. 9,00/20,00 Sab./Dom. 9,00/18,00	Tel.: 0392319693 Fax: 0392328518 Email: stellapolare@novomillennio.it Web: www.stella-polare.org
Tipologia d'utenza: Disabili Psicici	Fascia d'età: 18 – 65
Attività organizzate: Feste, eventi, corsi, cineforum	
Numero volontari: 5 Numero operatori: 3	
Breve storia: Nasce nel 2000 da un'idea di Caritas, Asvap, DSM di Monza come luogo di incontro e di socializzazione.	

Monza

92	Associazione di Volontariato Q.d.V. Onlus <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Monza Sede: Via Montecassino, 8 Responsabile: Maurizio Isolani – Giorgio Giani	Tel.: 0392303021 – 3336478314 Fax: 0393901637 Email: maurizio-isolani@tin.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 18 – 65
Attività organizzate: Gite ricreative e/o culturali	
Numero utenti: 30 Numero volontari: 10	
Breve storia: Attività dei tempo libero per utenti della Coop. Sociale Lambro	

Monza

93	Fede e Luce <i>Onlus</i>	
Comune: Monza		Tel.: 0392004656
Sede: Via Guerrazzi, 30 c/o Parrocchia S. Giuseppe		Fax: 0392004656
Responsabile: Chiara Scaccabarozzi		Email: fedeeluce.italia@tin.it
Orari: Lun./Ven 9,00/12,00 – 17,00/19,00		Web: www.fedeeluce.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.		Fascia d'età: 15 – 30
Attività organizzate: Pomeriggi musicali e/o artistici; gite al parco, cene e pizzate, visione di spettacoli teatrali e di performance sportive dei ragazzi, realizzazione di lavoretti..., stare insieme.		
Numero utenti: 10		Numero volontari: 10
Breve storia: Comunità di Monza, nasce nel 1996/7 per creare legami di amicizia tra famiglia e ragazzi di bambini disabili, ora cresciuti. Motivazioni: far sentire la persona disabile e la sua famiglia al centro della comunità; gli amici sono a questo proposito un collegamento e un sostegno per le famiglie (importanza del 4° momento per l'approfondimento dei legami).		

Monza

94	Progetto OIKOS Tempo Libero <i>Soc. Coop. L'iride Onlus</i>	
Comune: Monza		Tel.: 0392840784
Sede: Via Parma, 1		Fax: 0392844562
Responsabile: Pierluigi Raimondi		Email: irsolidarieta@tiscali.it
Orari: Tutti i giorni dopo le 16,30		
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.		Fascia d'età: 16 – 65
Numero utenti: 12		Numero operatori: 6
Breve storia: Risponde ai bisogni espressi dalle famiglie per sostegno tempo libero, nasce a giugno 2006		

Monza

95	Gruppo Baobab <i>Gruppo Parrocchiale</i>	
Comune: Monza		Tel.: 3396957938
Sede: Via Parmenide c/o Oratorio Alberto Martelli		Email: emaone@tin.it
Responsabile: Emanuele Patrini		
Tipologia d'utenza: Disabili fisici psichici e sensoriali		Fascia d'età: 17 – 30
Attività organizzate: Ritrovi la domenica pomeriggio dalle 15,00 alle 18,00		
Numero utenti: 11		Numero volontari: 48
Breve storia: Nato nel 2002 con l'obiettivo di offrire momenti ludico/ricreativi nelle domeniche pomeriggio a ragazzi disabili		

Muggiò

96	Associazione Stefania <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Muggiò		Tel.: 039792975
Sede: Via Buonarroti, 13 "RSD L. e D. Villa"		Fax: 0392144782
Responsabile: F. Magani – C. Gariboldi		Email: centroresidenziale@associazionestefania.it
Orari: Lun./Ven . 9,00/19,00		Web: www.associazionestefania.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e psichici gravi e gravissimi		Fascia d'età: 16 – 65
Attività organizzate: Uscite sul territorio e partecipazione a feste.		
Numero utenti: 24		Numero volontari: 10 Numero operatori: 20
Breve storia: La residenza sanitaria disabili è nata nel 1991 come ampliamento dei servizi dell'Associazione Stefania di Lissone e in risposta ad una serie di bisogni del territorio.		

Muggiò

97	Comune di Muggiò <i>Ente Pubblico</i>
Comune: Muggiò Sede: Piazza Matteotti, 1 Responsabile: Carlo Fossati (Sindaco) Responsabile Settore Servizi alla Persona dott. Lucia Negretti Orari: Lun./Ven. 10,00/12,00	Tel.: Giovanna Catanese 0392709460 Elio Brillo 0362391754 Fax: 039793882 Email: servizi.persone@muggio.org ufficio.progetti@muggio.org Web: www.muggio.org
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi Fascia d'età: 18 – 40	
Attività organizzate: Uscite sul territorio (passeggiate, gite, cinema, pizzerie, centri commerciali, bar, stadio...); attività in sede (giochi, merende, confronti...)	
Numero utenti: 7	Numero operatori: 3
Breve storia: Il progetto nasce nel 2002 per l'iniziativa del Comune di Muggiò che forma un gruppo di tempo libero aggregando alcune persone disabili adulte che fruiscono dell'assistenza educativa individualizzata e i relativi educatori per favorirne l'integrazione con il territorio e sviluppare reti amicali e le autonomie personali.	

Nova Milanese

98	Associazione La Curiera <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Nova Milanese Sede: Via Brodolini, 2 c/o Villa Assunta Responsabile: Tiziano Passoni	Tel.: 3400040003 Fax: 0362450431 Email: la.curiera@infinito.it Web: www.lacuriera.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi Fascia d'età: 18 – 65	
Attività organizzate: Gite domenicali, una al mese, in idonee strutture. Serate insieme, con la costanza di due al mese, alternando le attività in piscina con uscite serali nei pub, al bowling... week-end, due fine settimana nel corso dell'anno, in località montane o marittime. Vacanze estive, in agosto di una settimana in un villaggio turistico.	
Numero utenti: 18	Numero volontari: 25
Breve storia: La Curiera nasce nel 2001, dall'esperienza dell'associazione La Cordata di Gorgonzola (MI). All'inizio del 2002 comincia la vera e propria attività con le prime gite e serate in compagnia dei ragazzi disabili. Nel 2003 l'associazione si dota di un proprio statuto e nel 2006 ottiene l'iscrizione al registro regionale del volontariato.	

Opera

99	Associazione Jonathan Onlus <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Opera – Noverasco		Tel.: 3335350428
Sede: c/o Ci.Di.Qui – Via S. Benedetto da Norcia, 5		Email: info@jonathan.mi.it
Responsabile: Giulio Albanese		Web: www.jonathan.mi.it
Orari: Mer. 15,00/18,00 anche Sab. ogni 15gg		
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.		Fascia d'età: 16 – 50
Attività organizzate: Giochi, pizzate, merende, tre giorni di vacanza all'anno, laboratori, visite a Musei, parchi, gomonate, castagnate, merende all'aperto, teatro.		
Numero utenti: 25		Numero volontari: 25
Breve storia: Fondata nel 1999 su iniziativa del Parroco della Parrocchia SS: Pietro e Paolo di Opera e alcune famiglie di persone disabili. Organizza incontri ludici, divertimento, gite, escursioni e visite a favore dei disabili per il tempo libero e per dare alle famiglie qualche breve momento da dedicare agli altri impegni famigliari.		

Paderno Dugnano

100	A.N.F.F.A.S. Onlus <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Paderno Dugnano		Tel.: 0299042933 - 3408564149
Sede: Via Italia, 3		Fax: 0299042933
Responsabile: Isabella Soldi		Email: anffas.paderno@tiscali.it
Orari: Mar. 10/12 – 15,30/18,30		Web: http://web.tiscali.it/infodisabili
Tipologia d'utenza: Disabili psichici, fisici e sensoriali.		Fascia d'età: 18 – 65
Attività organizzate: Cinema, teatro, concerti, pizzate, gite, bowling, pesche.		
Numero utenti: 20		Numero volontari: 11
Breve storia: L'ANFFAS di Paderno, costituita nel 1977, presente sul territorio da 30 anni, ha il compito statutario di tutelare i cittadini disabili e le loro famiglie nel territorio comunale, nell'ambito dell'ASL 1 distretto 1. offre sostegno psicologico ai famigliari, pomeriggi musicali e attività ludico-ricreative di tempo libero ai soci disabili e loro famiglie.		

Parabiago

101	Un mondo di colore senza limiti <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Parabiago Tel.: 0331551290	
Sede: Via Don Balzarelli c/o Albergo del mondo	
Responsabile: Adriana Nebuloni	
Orari: Gio. 16,00/18,00	
Tipologia d'utenza: Disabili psichici e fisici Fascia d'età: 20 – 50	
Attività organizzate: Pittura, visite a musei e culturali	
Numero utenti: 18 Numero volontari: 11	
Breve storia: Attivazione 2003 in occasione dell'anno europeo del disabile.	

Pero

102	La fata delle briciole <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Pero Tel.: 3470469072		
Responsabile: Anna Nappi		
Attività organizzate: L'attività prevalente, come da statuto, sarà l'integrazione delle persone disabili con percorsi che partiranno dalla scuola materna.		
Breve storia: La nascita dell'associazione è la conclusione di una serie di incontri promossi dall'amministrazione comunale alle famiglie di persone disabili. Attualmente non ha ancora una operatività. Siamo ancora in fase di programmazione.		

Pieve Emanuele

103	Nuovo C.E.R.P. Centro Educativo Riabilitativo Pievese <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Pieve Emanuele Sede: Via Binda Responsabile: Giuseppe Granata Orari: Mer. e Sab. 16,00/19,00	Tel.: 0290429170 Fax: 0290429170 Email: nuovocerp@libero.it Web: www.nuovocerp.altervista.org	
Tipologia d'utenza: Disabilità psicomotoria	Fascia d'età: 18 – 65	
Attività organizzate: Sportello disabili: informazione, consulenza, tempo libero. Decoupage, bigiotteria, computer, pallavolo femminile		
Numero utenti: 15	Numero volontari: 30	Numero operatori: 10
Breve storia: L'Ass. Nuovo Cerp è la continuazione naturale dell'Ass. CERP di Pieve Emanuele, che dal 1984 si occupa di disabili psichici e fisici. L'Ass. CERP negli anni '90 ha collaborato con la Coop. Ezio. Successivamente in seguito a diversi fraintendimenti sugli obiettivi da raggiungere e sulle modalità di sviluppo e gestione degli stessi, il direttivo dell'Ass. CERP ha deciso per una scelta autonoma, fondando nel 2005 l'Ass. Nuovo CERP. Nell'ottobre 2006 in seno al Nuovo Cerp si costituisce l'ass. Nuovo Cerp d.b. Onlus che in un clima di stretta collaborazione sviluppa una serie di progetti a carattere sociale tuttora in essere.		

Pogliano Milanese

104	Alpini per la famiglia <i>Associazione onlus</i>
Comune: Pogliano Milanese Sede: Via Paleari,10 Responsabile: Giuseppe Azzetti	Tel.: 3494534297
Tipologia d'utenza: Disabilità motoria	Fascia d'età: 25 – 40
Attività organizzate: Piscina	
Numero utenti: 3	Numero volontari: 2
Breve storia: L'associazione opera dal 1995 per aiutare i disabili nei loro bisogni.	

Pogliano Milanese

105	Associazione "In Cammino" <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Pogliano Milanese Tel.: 3479183957 Sede: Via Monsignor Paleari, 90 Responsabile: Angela Colombo Orari: Lun.-Giov.-Sab. 15,00/17,00 Giov. 9,30/11,30	
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi. Fascia d'età: 25 – 55	
Attività organizzate: Piccoli lavoretti in legno, disegno, canto e teatro. Occasionalmente gite.	
Numero utenti: 17 Numero volontari: 19	
Breve storia: L'associazione è nata nell'anno 1994 ed ha per scopo la fraternità umana mirata all'assistenza ai ragazzi disabili, promuove quindi iniziative idonee.	

Pregnana Milanese

106	Associazione Genitori Ragazzi in Difficoltà <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Pregnana M.se Tel.: 0283290914 Sede: Viale Lombardia, 12 Fax: 0293549157 Responsabile: Luigi Di Martino	
Tipologia d'utenza: Disabilità Psico fisica Fascia d'età: 18 – 40	
Attività organizzate: Gite , cinema, partecipazione olimpiadi sulla neve a Livigno	
Numero utenti: 10 Numero volontari: 10	
Breve storia: Nata negli anni ottanta, iscritta al registro regionale dal 1993 opera a favore dei disabili di Pregnana Milanese	

Rho

107	Aquilone <i>Società Cooperativa Sociale Onlus</i>	
Comune: Rho		Tel.: 0293505611
Sede: Via Gorizia, 27 - CSS Casa Simona		Fax: 0293505611
Responsabile: Gianni Mantovani		Email: comunita.aquilone@virgilio.it
Orari: 0,00/24,00		Web: www.coopaquilone.org
Tipologia d'utenza: Disabili adulti con patologie medio gravi		Fascia d'età: 17 – 60
Attività organizzate: Gite per fine settimana 2 volte all'anno, gite di un giorno 3 o 4 volte l'anno, partecipazione alle attività del territorio, organizzazione di spettacoli teatrali		
Numero utenti: 35		Numero volontari: 35
Breve storia: Nata nel 1981 come associazione di genitori si è trasformata in cooperativa nel 2002. Ha fondato la comunità Casa Simona nel 1996 e il Centro Ricreativo Arcobaleno nel 1989, in Via Beatrice d'Este, 26 a Rho, che funziona ogni sabato dell'anno esclusi i mesi di luglio e agosto.		

Rho

108	Sesamo Onlus <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Rho		Tel.: 3356853662
Sede: Via Togliatti, 10		Email: info@sesamorho.it
Responsabile: Vincenzo Scotto di Suoccio		Email: pino@sesamorho.it
		Web: www.sesamorho.it
Tipologia d'utenza: Disabili intellettivi medio-lievi		Fascia d'età: 15 – 40
Attività organizzate: Partecipazione a gare di Special Olympic, corsi di informatica, decoupage, musica, gite, nuoto non agonistico.		
Numero utenti: 20		Numero volontari: 8
Breve storia: Costituita nel 2004 da un gruppo di autoaiuto.		

Rozzano

109	Associazione Il centro del sorriso <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Rozzano Sede: Via Garofani, 21 c/o Casa delle associazioni Responsabile: Antonio Sansone Orari: Sab. 14,30/20,00	Tel.: 028253287 – 0257510559 Fax: 0257510559 Email: duniluca@alice.it
Tipologia d'utenza: Disabili adulti fisici psichici	Fascia d'età: 18 – 60
Attività organizzate: Cene, serate con ballo, cinema, cinema, gite, pranzo sociale, ricorrenze, attività teatrale, festa delle famiglie. Il programma prevede altre iniziative: Difesa dei diritti, Oltre noi	
Numero utenti: 20	Numero volontari: 15
Breve storia: Un gruppo di amici che grazie ad esperienze di volontariato precedenti, hanno deciso di utilizzare l'esperienza acquisita per sostenere la necessità di tanti amici con problemi.	

Rozzano

110	Il Balzo <i>Società cooperativa di tipo A</i>	
Comune: Rozzano Sede: Via Roma, 89 Responsabile: Lucia Selmo Orari: Lun./Ven. 9,00/16,30	Tel.: 028242777 Fax: 0291198917 Email: cd@ilbalzo.com Web: www.ilbalzo.com	
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 16 – 44	
Attività organizzate: Una volta al mese si organizzano uscite sul territorio prevalentemente per gli utenti del CSE. Si è scelto di strutturare le uscite esclusivamente in luoghi e locali aperti a tutto il territorio e mai presso al nostra sede. Soggiorno climatico aperto ai cittadini disabili della nostra città.		
Numero utenti: 25	Numero volontari: 15	Numero operatori: 6
Breve storia: Il balzo nasce come evoluzione dell'Associazione di volontariato Ageha onlus, e si rivolge in modo prevalente alla fornitura di servizi socio-educativi (CSE, assistenza domiciliare educativa, servizio trasporto...) La gestione di alcuni progetti avviene in stretta collaborazione tra Ageha e il Balzo		

San Donato Milanese

111	A.S.S.I.A. Onlus <i>Onlus</i>
Comune: San Donato Milanese Sede: Via Unica Bolgiano, 2 Responsabile: Marzio Baroni Orari: Lun./Ven. 9,00/12,00 – 13,30/18,30	Tel.: 0255604020 Fax: 0255601800 Email: assia.sdm@tiscali.it Web: www.recsando.it/asso/assia-onlus/
Tipologia d'utenza: Disabili fisici, psichici e intellettivi.	Fascia d'età: 18 – 65
Attività organizzate: Stadio, cinema , pizzeria, Week end in agriturismo.	
Numero utenti: 40	Numero volontari: 30
Breve storia: Associazione di famiglie di disabili, soci sostenitori e volontari nata nel 1974.	

Seregno

112	L'Aliante <i>Cooperativa sociale arl</i>
Comune: Seregno Sede: Via Comina, 21 Responsabile: Paola Movara Orari: Lun./Ven. 8,30/17,30	Tel.: 0362222046 Fax: 0362222046 Email: info@lialiante.it Web: www.lialiante.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 18 – 40
Attività organizzate: Laboratorio di informatica, mediazione, videoproiezione, pittura, teatro, orto, ceramica, cucina, autonomie, mosaico, musicoterapia, palestra e atri marziali, gite, uscite serali e pomeridiane.	
Numero utenti: 44	Numero volontari: 30 Numero operatori: 9
Breve storia: Aperta nel Febbraio 1995 su iniziativa della sezione ANFFAS di Seregno, si propone di svolgere un'attività senza fini di lucro finalizzata alla qualificazione umana di persone disabili, favorendo il loro inserimento sociale tramite la gestione di un servizio diurno denominato "Integrazione e Benessere" e un "Servizio Tempo Libero e Vacanze"	

Seregno

113	Unitalsi gruppo di Seregno <i>Associazione nazionale</i>
Comune: Seregno Tel.: 3492935093	
Sede: Via Cesare Battisti 2	
Responsabile: Silvio Agradi	
Tipologia d'utenza: Disabili di ogni tipo Fascia d'età: 18 – 65	
Attività organizzate: Raccolta di adesioni per vacanze a Borghetto S. Spirito (4 turni, 1 a giugno, 2 a luglio, 1 ad agosto) organizzate dalla sottosezione Unitalsi Monza. Una volta al mese incontro nella palestra di via Torricelli tra disabili che partiranno e volontari. In più i disabili di Seregno possono usufruire del rimborso spese che eroga il Comune tramite bandi.	
Numero utenti: 14 Numero volontari: 20	
Breve storia: Nata nel 1927	

Seregno

114	Movimento TAU Movimento Orionino di Volontariato <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Seregno Tel.: 036222881 - 0362325677	
Sede: Via Verdi, 95 c/o Opera Don Orione abitazione	
Responsabile: Mariarosa Longoni Fax: 0362326833	
Orari: Lun./Ven. 10,00/13,00 – 15,00/19,00 Email: longmariar@tiscali.it	
Tipologia d'utenza: Anziani e disabili gravi intellettivi, fisici e mentali Fascia d'età: 35 – 90	
Attività organizzate: Uscite per ascoltare musica classica, mercato, sagre.	
Numero utenti: 160 Numero volontari: 50	
Breve storia: Movimento TAU costituito nel 1996, i volontari operano solo all'interno dell'Opera Don Orione.	

Settimo Milanese

115	Betel Società Cooperativa Sociale Onlus 
	<i>Cooperativa sociale Tipo A</i>
Comune: Settimo Milanese	Tel.: 0233512370
Sede: Via G. di Vittorio,23/25	Fax: 0233512370
Responsabile: Francesco Matera	Email: betelcooperativasociale@virgilio.it
Orari: Lun./Ven. 16,00/18,00	
Tipologia d'utenza: Disabili medio/gravi (paraparesi, down, ritardi psico motori)	Fascia d'età: 16 – 40
Attività organizzate: Feste, gite, uscite sul territorio, pizzate, discoteca.	
Numero utenti: 20	Numero volontari: 7 Numero operatori: 3
Breve storia: Anno di fondazione 2000. Riunire ragazzi svantaggiati presenti sul territorio di Settimo Milanese per offrire possibilità di incontro per attività formative ludico ricreative e di tempo libero.	

Seveso

116	Il sentiero 
	<i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Seveso	Tel.: 0362508498 (Presidente)
Sede: Via Groane, 11 c/o Centro San Carlo	Email: cesare@prelini.it
Responsabile: Cesare Prelini	
Tipologia d'utenza: Disabili medio gravi	Fascia d'età: 16 – 45
Attività organizzate: Giochi, gite, visite ludico-istruttive, ritrovo in pizzeria	
Numero utenti: 16	Numero volontari: 15
Breve storia: 1985: data di costituzione dell'Associazione; 1995: Promozione apertura CSE a Seveso; 1996: Partecipazione all'apertura della cooperativa di formazione Oasi Due a Barlassina; 2000: partecipazione alla Fondazione Albatros per apertura e gestione di Case Alloggio.	

Sovico

117	Gruppo Amicizia <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Sovico Sede: P.zza A. Riva, 2 c/o Galli M. P. Via XXV Aprile, 17 Responsabile: M. Paola Galli Orari: Mar. 21,00/23,00 contattare telefonicamente	
Tel.: 0392011239 Email: gruppoamicizia@libero.it	
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 20 – 40
Attività organizzate: Gite, visite in città, al parco, spettacoli teatrali, partecipazione a sagre locali, feste di compleanno, cene ecc.	
Numero utenti: 12	Numero volontari: 15
Breve storia: Nel 1987 prendendo lo spunto dalle sollecitazioni venute dal convegno nazionale "Farsi Prossimo" , un gruppo di volontari ha ritenuto di concretizzare tali sollecitazioni impegnandosi a sviluppare iniziative di tempo libero con ragazzi disabili, da ciò è nato il Gruppo Amicizia, associazione di volontari impegnati a condividere con ragazzi disabili momenti ricreativi e di socializzazione. Attraverso diverse iniziative si cerca di offrire delle occasioni per favorire l'incontro con altri, fare amicizia, sviluppare la loro autonomia e le loro capacità cognitive in modo da sentirsi, a pieno, titolo, parte della comunità in cui vivono.	

Trezzano sul Naviglio

118	G.R.U.P.I.F.H. <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Trezzano S/N Sede: Via C. Colombo, 5 Responsabile: Cristina Restelli Orari: Mart. 10,00/12,00		Tel.: 3383931992 Email: grupifh@virgilio.it
Tipologia d'utenza: Disabilità mentale e motoria medio grave	Fascia d'età: 17 – 40	
Attività organizzate: Bricolage, danza, musica in tre pomeriggi; arte una mattina alla settimana.		
Numero utenti: 20	Numero volontari: 6	Numero operatori: 1
Breve storia: Dal 1998 un gruppo di genitori di Trezzano S/N		

Turbigo

119	Associazione Sorelle Brioschi <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Turbigo Sede: Via Fredda, 9 Responsabile: David Rustioni Orari: Ven: 18,00/19,00	Tel.: 0331871718 Email: sorellebrioschi@tiscali.it
Tipologia d'utenza: Disabilità psichica	Fascia d'età: 30 – 50
Attività organizzate: Momenti di preghiera e partecipazione a funzioni, pranzi e cene, gite	
Numero utenti: 20	Numero volontari: 7
Breve storia: All'interno dell'Associazione Sorelle Brioschi opera il Gruppoamici che propone attività di tempo libero	

Usmate Velate

120	Amici di Laura <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Usmate Velate Sede: Via Valletta, 6 Responsabile: Cecilia Penati Orari: Lun./Ven. 16,00/18,30	Tel.: 3387646172 – 039670644 Fax: 039670643
Tipologia d'utenza: Disabili psico-fisici	Fascia d'età: 18 – 45
Attività organizzate: Gite di un giorno o più, attività espressive, quali teatro, musica	
Numero utenti: 18	Numero volontari: 15
Breve storia: L'associazione è nata nel 1997 da un gruppo di adulti di Velate che condividevano il desiderio di operare come volontari nel campo del disagio, in particolare quello dell'handicap psico-fisico.	

Vanzaghello

121	Volare insieme <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Vanzaghello		Tel.: 0331308949 – 0331306177 - 0331308921
Sede: Piazza Sandro Pertini		Email: volareinsieme2006@libero.it
Responsabile: Marinella Piola		
Orari: Merc. 15,00/16,00		
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e psichici		Fascia d'età: 7 – 42
Attività organizzate: Laboratori per la creazione di percorsi di lettura in collaborazione con la biblioteca, momenti di socializzazione e convivialità il sabato sera		
Numero utenti: 20		
Breve storia: Si costituisce ufficialmente nel 2005. E' da maggio 2006 che ha una sede propria messa a disposizione dall'amministrazione comunale di Vanzaghello. Iscritta alla sezione Provinciale del registro delle organizzazioni di volontariato. La nostra organizzazione cerca di fornire appoggio a tutte le persone in condizione di handicap fisico e psichico e alle loro famiglie, con particolare attenzione ai diversi momenti della vita: la promozione di una cultura dell'handicap attraverso l'informazione e la formazione; realizzazione di occasioni di tempo libero; attivazione di momenti di sollievo; accompagnamento alla vita autonoma; iniziative rivolte al dopo di noi; consolidamento dei legami con la rete territoriale.		

Vanzago

122	Associazione Il Delfino <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Vanzago		Tel.: 3487443405
Sede: Casa Associazioni, Via Lazzaretto		Email: mirellamazzei@alice.it
Responsabile: Mirella Mazzei		
Orari: Sabato pomeriggio		
Tipologia d'utenza: Disabilità media		Fascia d'età: 10 – 50
Attività organizzate: Uscite in teatro, piscina, animazione, Gite e feste. Vacanze al Mare Attività di tempo libero organizzato in 3 gruppi ben distinti formati da 8 volontari per gruppo che si alternano al sabato pomeriggio con circa 18 utenti		
Numero utenti: 22		Numero volontari: 20
Breve storia: Costituita nel 1998 con gli obiettivi di sensibilizzare la popolazione, l'amministrazione comunale e creare momenti d'incontro con ragazzi diversamente abili.		

Vaprio d'Adda

123	<h3>Associazione Il Disegno Onlus</h3> <p><i>Associazione di Volontariato</i></p>	
Comune: Vaprio d'Adda Sede: Via S. Antonio, 10 Responsabile: Carlo Cremonesi		Tel.: 0290965746 - 0396036697 – 3331476326 Email: carlo.cremonesi@st.com
Tipologia d'utenza: Disabili intellettivi		Fascia d'età: 20 – 50
Attività organizzate: Feste di compleanno, feste in occasione delle festività annuali (Natale e Carnevale), cinema, gite in luoghi turistici anche in occasione di fiere od eventi particolari, pomeriggi con giochi in scatola, musico-terapia in collaborazione con la banda del paese, incontri con altre associazioni del territorio.		
Numero utenti: 15		Numero volontari: 17
Breve storia: Questo servizio rivolto alle famiglie con persone disabili è partito prima della nascita dell'Associazione grazie ad un gruppo ristretto di persone provenienti dall'ambiente oratoriano; in seguito il gruppo si è allargato e nel 1987 il servizio è stato istituzionalizzato con la creazione dell'associazione e l'iscrizione all'Albo.		

Varedo

124	<h3>Ass. Centro Studi Politeama Artiterapie Onlus</h3> <p><i>Associazione culturale/terapeutica artistica</i></p>		
Comune: Varedo Sede: Via Madonnina, 54 Responsabile: Serena Orioli Orari: Lun./Ven. 10,00/12,00 15,00/18,00		Tel.: 0362544477 Fax: 0362544477 Email: info@cspartiterapie.it Web: www.cspartiterapie.it	
Tipologia d'utenza: Disabili adulti , bambini, malati psichiatrici, anziani		Fascia d'età: 0 – 100	
Attività organizzate: Laboratori di gruppo e individualizzati di: Teatroterapia, arte-terapia, danzamovimentoterapia. Musica in culla: laboratorio rivolto a bambini da 0 a 4 anni insieme al genitore. Laboratorio di pittura "Il closliu" integrazione fra bambino, disabile, adulto e la propria traccia naturale. In fase di progettazione un centro diurno per piccoli disabili.			
Numero utenti: 50		Numero volontari: 10 Numero operatori: 7	
Breve storia: L'associazione è nata nel 1999 con l'obiettivo dello studio e della diffusione di arti e tecniche di sviluppo del potenziale umano, nonché della cultura e dell'arte, della musica, del teatro.			

Veduggio con Colzano

125	I Magnifici <i>Gruppo informale</i>
Comune: Veduggio con Colzano Sede: Viale Segantini Responsabile: Rita Dozio	Tel.: 0362911025 Parrocchia Fax: 0362911025 Email: info@parrocchiaveduggio.it Web: www.parrocchiaveduggio.it
Tipologia d'utenza: Disabili adulti	Fascia d'età: 25 – 50
Attività organizzate: Uscita settimanale, gita annuale, gioco delle carte, accompagnamento individuale di tre utenti alla S. Messa	
Numero utenti: 10	Numero volontari: 7
Breve storia: Il gruppo nasce agli inizi degli anni 90 per aggregare i ragazzi disabili presenti nel comune	

Veduggio con Colzano

126	UNITALSI <i>Associazione nazionale</i>
Comune: Veduggio con Colzano Sede: Viale Segantini c/o Parrocchia Responsabile: Marina Giudici	Tel.: 0362911025 Parrocchia Fax: 0362911025 Email: info@parrocchiaveduggio.it Web: www.parrocchiaveduggio.it
Tipologia d'utenza: Ammalati e disabili	Fascia d'età: 18 – 60
Attività organizzate: Gite annuali, pellegrinaggi Lourdes, Loreto, visite periodiche a domicilio.	
Numero volontari: 15	
Breve storia: Gruppo creato dagli accompagnatori che accompagnano ammalati e non ai vari pellegrinaggi, negli anni '60	

Velasca di Vimercate

127	Cooperativa sociale AERIS a r. l. <i>Coop. Sociale</i>	
Comune: Velasca di Vimercate Sede: Via J.F. Kennedy, 19 Responsabile: Ugo Caparini Orari: Lun./Ven. 8,00/18,00		Tel.: 0396953523 – 0396612211 Email: ugocaparini@coopaeris.it Web: www.coopaeris.it
Tipologia d'utenza: Disabili psichici e intellettivi		Fascia d'età: 16 – 65
Attività organizzate: Vacanze: Soggiorni estivi, Soggiorno di Capodanno, Soggiorno di Pasqua.		
Numero utenti: 30		

Verano Brianza

128	Progetto Esperia <i>SFA e Tempo Libero</i>	
Comune: Verano Brianza Sede: Via N. Sauro c/o Municipio Responsabile: M. Antonia Molteni Orari: Lun./Ven. 9,00/12,00 – Mar.- Mer. ! 4,00/16;00		Tel.: 0362900966 – 03629085234 Fax: 0362990753 Email: verano.s.sociali@libero.it
Tipologia d'utenza: Disabili adulti con disabilità medio-lieve		Fascia d'età: 30 – 55
Attività organizzate: Le attività proposte hanno diverse finalità, quali lo sviluppo delle autonomie personali, delle abilità cognitive, dell'espressività individuale e come ambito relazionale significativo. Vengono proposte: cucina, creta, computer, attività culturale, pittura, cartapesta, uscite per la spesa, gite feste, uscite serali per spettacoli, cene, cinema.		
Numero utenti: 5		Numero volontari: 6
Numero operatori: 5		
Breve storia: Il servizio è nato nel 1995 per offrire un ambito di attività e socializzazione a persone disabili adulte residenti che fossero a casa senza alcun supporto. Negli anni si è strutturato con attività specifiche di tipo educativo, espressive e di sviluppo delle autonomie. A queste si aggiungono proposte di tempo libero e di partecipazione ad iniziative del territorio, uscite e gite.		

Villa Cortese

129	Camminiamo Insieme Onlus <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Villa Cortese Sede: Via San Vittore, 5/B Responsabile: Milena Caporaso Orari: Lun. 17,30/18,30 Merc. 10,30/11,30	Tel.: 0331436258 – 3356222162 Fax: 0331436258 Email: camminiamo- insieme@hotmail.com Web: www.villacortese.net/camminiamo
Tipologia d'utenza: Disabilità intellettiva e fisica Fascia d'età: 23 – 53	
Attività organizzate: Corso di computer, corso di aritmetica, catechesi, bricolage, attività ricreative e gite, redazione giornalino "camminando", rappresentazioni teatrali, tavole rotonde e formazione	
Numero utenti: 25 Numero volontari: 20	
Breve storia: L'associazione Camminiamo Insieme nasce a Villa Cortese nel giugno 2000 per volere congiunto di un gruppo di famiglie con figli disabili e di alcuni volontari, animati dal desiderio di diffondere un nuovo spirito di solidarietà e di integrazione nel territorio del paese con i seguenti obiettivi: promozione della persona disabile in un'ottica di socializzazione e integrazione; valorizzazione delle capacità, dei processi educativi e dello sviluppo possibile; valorizzazione della famiglia quale soggetto centrale nella vita della persona disabile;	

Villasanta

130	Amici della Speranza <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Villasanta Sede: Via M. d'Azelio, 8 Responsabile: Francesco Radaelli Orari: Lun. -Merc.- Giov. 14,30/17,00	Tel.: 039305417 Fax: 039305417 Email: amicidadellasperanza@jumpy.it
Tipologia d'utenza: Disabili intellettivi Fascia d'età: 25 – 50	
Attività organizzate: Week end di autonomia 4 volte l'anno, giochi da tavolo, danzaterapia, laboratorio teatrale, lettura libro, bricolage, computer, uscite, visite a mostre, teatro	
Numero utenti: 9 Numero volontari: 7 Numero operatori: 1	
Breve storia: Nasce nel maggio 1996 per soddisfare l'esigenza di persone disabili, occupate in ditte o cooperative o casalinghe, di trovare un luogo di aggregazione per trascorrere in modo significativo parte del tempo libero.	

Vimercate

131	Associazione la Goccia <i>Associazione di Volontariato</i>
Comune: Vimercate Sede: Via Cremagnani, 15 Responsabile: Lauro Nigro	Tel.: 0396853419 - 0396880012 – 3389239909 Fax: 0396880012 Email: associazionelagoccia@tiscali.it Web: www.associazionelagoccia.it
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e intellettivi.	Fascia d'età: 26 – 50
Attività organizzate: Gite, feste, spettacoli, vacanza di 5 giorni	
Numero utenti: 17	Numero volontari: 14
Breve storia: Costituita in via informale da un gruppo di amici nel 1987, poi costituita formalmente nel 1991.	

Vimercate

132	Gruppo Shalom onlus <i>Onlus</i>	
Comune: Vimercate Sede: Via Montegrappa 1/d c/o Croce Verde Responsabile: Alessandro Pirotta	Tel.: 3384319428 Presidente Email: shalom@brianzaest.it Web: www.shalom.brianzaest.it	
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e psichici	Fascia d'età: 8 – 50	
Attività organizzate: Gite in parco giochi, giochi di società (all'interno della programmazione delle gite), passeggiate nei parchi, rappresentazioni teatrali e cinematografiche, musei, Gardaland e feste.		
Numero utenti: 30	Numero volontari: 30	
Breve storia: Il gruppo Shalom prende vita nel 1985 a seguito dell'esperienza di alcuni giovani come accompagnatori durante le vacanze estive per portatori di handicap organizzate dallo UNITALSI a Loano e a Borghetto Santo Spirito. Attualmente è composto da circa trenta volontari di età compresa tra i 20 ed i 45 anni che offrono il loro servizio a circa trenta persone disabili residenti a Vimercate e dintorni.		

Vittuone

133	Il cerchio aperto <i>Associazione di Volontariato</i>	
Comune: Vittuone Sede: Via IV Novembre, 27 Responsabile: Maria Sampietro Orari: Mart. e Giov. 14,30/18,00 – Sab. 10,00/12,00	Tel.: 0290310050 Fax: 0290310050 Email: ilcerchioaperto@lombardiacom.it	
Tipologia d'utenza: Disabili fisici e psichici	Fascia d'età: 15 – 60	
Attività organizzate: Giochi di gruppo, Terapie di gruppo (ippoterapia, musicoterapia), gite e vacanze		
Numero utenti: 20	Numero volontari: 15	Numero operatori: 3
Breve storia: Fondata nel 2001 dopo alcuni anni di attività non ufficiale svolta da volontari dell'oratorio.		